Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_40_1_DPR_238_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 0238/Pres.

LR 7/2008 art. 27. Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
VISTO in particolare, l'articolo 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato al rafforzamento, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, della competitività e delle attrattive delle regioni e dell'occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) .N. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO la deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2006, n. 2562, recante gli indirizzi procedurali per la redazione dei documenti di programmazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
ATTESO che, a norma dell'articolo 32, comma 5, del Regolamento (CE) 1083/2006, spetta alla Commissione europea adottare ciascun programma operativo;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161, con la quale si prende atto della suddetta Decisione e della ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
VISTO in particolare l'art. 27 della precitata legge regionale che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale summenzionata, dispone l'emanazione dei regolamenti regionali per la disciplina dei seguenti aspetti relativi alle gestione e attuazione del programma:
a) gestione del Fondo;

b) ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione del Programma e strutture regionali attuatrici;
c) procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008 n. 1427 con la quale la Giunta medesima, in adempimento a quanto previsto dall'art. 27 sopra citato, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013" previsto dalla legge regionale 7/2008;
VISTO il Decreto del Direttore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie 9 settembre 2008, n. 19, che in adempimento a quanto previsto dall'art. 7, comma 34, della legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004 ha provveduto alla correzione formale di alcuni errori materiali rivenuti nel testo del regolamento "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013" oggetto di deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008 n. 1427;
VISTO l'art. 42, comma 1, lett. b) dello Statuto regionale di autonomia;

DECRETA

1. E' emanato il regolamento previsto dall'art. 27 della legge regionale 21 luglio 2008 n. 7, denominato "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_238_2_ALL1

Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007 - 2013

CAPO I - FINALITÀ E DEFINIZIONI

Art. 1 finalità

Il presente regolamento disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007 - 2013 in attuazione del capo V della legge regionale n.7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) 1083/2006 (legge comunitaria 2007)".

Art. 2 definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intende per:
a) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Fondo strutturale che interviene, nell'ambito della politica di coesione comunitaria e che cofinanzia il Programma Operativo, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
b) Programma Operativo Regionale (POR): il documento (in seguito denominato Programma) presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e approvato dalla Commissione europea che fissa una strategia di sviluppo attraverso una serie coerente di priorità da realizzare con il contributo del FESR;
c) Assi prioritari: ciascuna delle priorità della strategia contenuta nel Programma comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili;
d) Attività: le azioni del Programma finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi prioritari d'intervento;
e) Strutture regionali attuatrici: le Direzioni centrali e i Servizi della Regione Friuli Venezia Giulia responsabili dell'attuazione e della gestione delle attività previste dal Programma Operativo Regionale che esercitano le funzioni e assumono le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 6 del presente regolamento;
f) Autorità di Gestione: è l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento CE n. 1083/2006 e come specificato nell'art. 6 del presente regolamento. Tale organismo è individuato nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
g) Autorità di Certificazione: l'organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l'attuazione del Programma, secondo quanto stabilito dall'art. 61 del Regolamento CE n. 1083/2006. Per il Programma è individuato nel Servizio Finanziario e del Rendiconto della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
h) Soggetto pagatore: l'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del Programma. Tale Organismo è individuato all'interno della Direzione centrale Risorse Economiche e Finanziarie, nel Servizio Risorse Finanziarie;
i) Organismi intermedi: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni, come previsto dagli articoli 42 e 43 del Regolamento CE 1083/06;
j) Autorità Ambientale: l'organismo, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1278 dd. 9 giugno 2006 e successive modifiche e integrazioni, responsabile della promozione e della verifica dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del Programma, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti con i principi dello sviluppo sostenibile;
k) Operazione: un progetto o un gruppo di progetti selezionati dalle strutture regionali attuatici o dagli Organismi intermedi nell'ambito del Programma, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'Asse prioritario a cui si riferisce;
l) Fondo: il Fondo POR FESR 2007 - 2013, gestito fuori bilancio regionale dal soggetto pagatore, e istituito con l'articolo n 24 della legge regionale n.7/2008 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivante dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)).

CAPO II - DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEL FONDO

Art. 3 trasferimenti in favore del Fondo

1. Il trasferimento delle risorse di cui all'art. 24 della legge regionale n. 7/2008 in favore del Fondo e' attuato con provvedimento del Soggetto pagatore in relazione alle esigenze finanziarie rappresentate dalle strutture regionali attuatrici, secondo le modalità previste dall'art. 5.
2. Il trasferimento di cui al comma 1 avviene anche a titolo di anticipazione, da parte della Regione, del cofinanziamento comunitario e statale.
3. Al Fondo vengono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Attività riferite agli Assi prioritari del Programma, ivi compresi gli oneri fiscali.

Art. 4 modalità di funzionamento e di utilizzazione del Fondo

1. Il Fondo è dotato di piena e completa autonomia patrimoniale ed è gestito dal Soggetto pagatore nel rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento.
2. Il Soggetto pagatore mantiene evidenza contabile separata di tutte le risorse che affluiscono al Fondo a qualunque titolo, compresi gli interessi maturati sulle disponibilità del medesimo.

3. La gestione del Fondo deve evidenziare i pagamenti autorizzati, quelli effettuati, le somme restituite e le somme recuperate, relativamente ad ogni singola operazione finanziata dal Programma.
4. Il Soggetto pagatore trasmette annualmente alla Giunta regionale il rendiconto annuale della gestione del Fondo, ai sensi della Legge 25 novembre 1971, n. 1041 e del D.P.R. 11 luglio 1977, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 5 comunicazione delle esigenze finanziarie

1. Al fine di garantire che la dotazione del Fondo sia adeguata ai reali fabbisogni di spesa connessi all'esecuzione del Programma, le strutture regionali attuatrici, secondo le modalità stabilite dal Soggetto pagatore, sono tenute a comunicare periodicamente al Soggetto pagatore stesso le esigenze finanziarie di propria competenza.
2. Le comunicazioni, di cui al comma 1, vengono trasmesse, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del Programma.
3. Il Soggetto pagatore, al fine di gestire correttamente la disponibilità di cassa del Fondo, procede al pagamento delle risorse del Fondo sulla base delle richieste di pagamento trasmesse dalle strutture regionali attuatrici. Qualora le richieste di pagamento di ogni singola struttura eccedano le esigenze finanziarie dalle stesse comunicate in base al comma 1, fatte salve diverse indicazioni rese dall'Autorità di Gestione ai fini del rispetto degli obiettivi di spesa annuali del Programma, il soggetto pagatore si riserva la facoltà di non procedere al pagamento.

CAPO III - DISPOSIZIONI COMUNI PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Art. 6 ripartizione delle funzioni tra Autorità di Gestione e Strutture regionali attuatrici

1. Nel rispetto del disposto dell'art. 60 del Regolamento CE n. 1083/06 e del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni, le funzioni del Servizio politiche comunitarie e delle strutture regionali attuatrici sono specificate come segue:

Servizio politiche comunitarie:
1) coordinare la programmazione e l'attuazione del POR, anche attraverso l'elaborazione e la proposta di norme, disposizioni e provvedimenti attuativi di carattere generale e l'adozione di manuali, l'emanazione, tramite circolari, di direttive nei confronti delle Strutture regionali attuatrici, degli Organismi Intermedi, laddove previsti, e dei beneficiari delle operazioni, fornire assistenza alle strutture regionali attuatrici attraverso l'emanazione di pareri, informazioni e documentazione necessaria per la corretta attuazione del Programma;
2) sovrintendere alla gestione finanziaria del POR, effettuata da parte delle strutture regionali attuatrici anche per il tramite degli Organismi intermedi, sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale la ripartizione delle risorse finanziarie tra le strutture regionali attuatrici e le attività del Programma;
3) organizzare e guidare le attività del Comitato di Sorveglianza;
4) proporre al Comitato di Sorveglianza i criteri di selezione delle singole categorie di operazioni, incluse eventuali successive modifiche e/o integrazioni, definiti in accordo con le strutture regionali attuatrici competenti, e sottoporli allo stesso per la successiva approvazione;
5) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui all'art. 60, comma 1, lettera a) del reg. CE 1083/2006;
6) predisporre, sentite le Strutture attuatici competenti, i fac-simili di piste di controllo coerentemente a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento CE 1828/06, e inviarle alle medesime, compilate nella parte relativa alla programmazione, verificandone il corretto e periodico implementazione ed aggiornamento da parte delle Strutture attuatici;
7) assicurare l'impiego dei sistemi delle procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati, secondo quanto disposto dal capo I sezione 4 del Regolamento CE 1828/06;
8) gestire i rapporti con la Commissione Europea con particolare riguardo alla trasmissione di tutte le informazioni ad essa necessarie ai sensi dei Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006;
9) elaborare e presentare alla Commissione Europea, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione Europea;
10) organizzare le attività di valutazione del Programma Operativo e garantire che le stesse siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) 1083/2006;
11) svolgere le attività di informazione e pubblicità, in particolare predisponendo e coordinando l'attuazione del Piano di Comunicazione, nonché informare il Comitato di Sorveglianza in merito alla realizzazione degli interventi informativi previsti dal Piano stesso, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 1828/2006;

12) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
13) raccogliere, secondo le scadenze prestabilite, le previsioni e le attestazioni di spesa, le check list e i verbali di controllo elaborati dalle Strutture regionali attuatrici e, previa verifica della completezza della documentazione, aggregare e inviare le stesse all'Autorità di Certificazione ai fini dell'inoltro delle previsioni di spesa e delle domande di pagamento alla C.E. e allo Stato;
14) predisporre, sentite le strutture regionali attuatrici, e divulgare ai soggetti interessati le procedure e la modulistica necessaria per la verifica amministrativa e in loco delle operazioni;
15) elaborare, sentite le strutture regionali attuatrici competenti per materia, le proposte di modifica del Programma che si rendessero necessarie anche per assicurare una sua più efficace ed efficiente gestione;
16) coordinare i rapporti tra l'Autorità Ambientale e le Strutture regionali attuatrici nell'attuazione del Programma;
17) elaborare, in accordo con le strutture regionali attuatrici competenti per materia, le bozze di convenzioni che vengono stipulate tra strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi e che sono sottoposte all'approvazione della Giunta Regionale;

Strutture regionali attuatrici:
18) concorrere alla definizione dei documenti di programmazione e dei criteri di selezione delle operazioni secondo le rispettive competenze settoriali;
19) garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative comunitarie di cui al Titolo VII del Regolamento (CE) 1083/06 e del presente regolamento al fine di concorrere alla dichiarazione di spesa di cui agli artt. 86 e 89 dello stesso Regolamento.
20) elaborare, di concerto con l'AdG, i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
21) individuare le operazioni e i beneficiari da ammettere a contributo, in conformità con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure approvate dalla Giunta regionale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento CE 1828/06;
22) provvedere alla stipula delle convenzioni elaborate in conformità alle bozze approvate con deliberazioni di Giunta Regionale di cui all'art. 7 comma 4 lettera f), con gli Organismi Intermedi individuati sulla base delle deliberazioni della Giunta Regionale di cui all'art. 7 comma 4 lett. e per la delega delle necessarie funzioni di gestione;
23) emettere gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate e nei confronti degli eventuali Organismi Intermedi;
24) garantire il controllo della corretta attuazione degli adempimenti delegati agli Organismi intermedi;
25) alimentare, unitamente al soggetto pagatore, il sistema informatico di gestione e monitoraggio del Programma, secondo le disposizioni rese dall'Autorità di Gestione, con tutte le necessarie informazioni concernenti le operazioni di propria competenza e della cui correttezza e veridicità sono responsabili;
26) accertarsi, attraverso le opportune verifiche amministrative su base documentale e le verifiche in loco e secondo le procedure definite dall'Autorità di Gestione sentite le strutture regionali attuatrici competenti, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
27) trasmettere all'Autorità di Gestione, secondo le scadenze stabilite dalla stessa, le previsioni di spesa, le attestazioni di spesa, le check list e i verbali di controllo relativamente alle operazioni da inserire nelle domande di pagamento da inoltrare alla C.E. e allo Stato da parte dell'Autorità di Certificazione;
28) disporre e verificare che i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
29) collaborare alle attività di valutazione del Programma;
30) implementare e aggiornare le piste di controllo per le attività di propria competenza, secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e nel rispetto dell'art. 15 del Regolamento 1828/2006;
31) fornire all'Autorità di Gestione tutte le informazioni utili per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e per la predisposizione della relativa documentazione compresi i Rapporti annuali e finali di esecuzione;
32) concorrere con l'Autorità di Gestione nel garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
33) trasmettere all'Autorità di Gestione le informazioni da inoltrare alla Commissione europea per la valutazione degli eventuali grandi progetti;
34) applicare le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione sentite le strutture regionali attuatrici competenti, in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;

35) monitorare, in concorso con il soggetto pagatore, in caso di recupero delle risorse erogate, la corretta e regolare restituzione delle risorse al Fondo dal parte dei soggetti cui tale obbligo è riferito.

Art. 7 procedure

1. L'Amministrazione regionale e' autorizzata a dare attuazione al Programma, anche relativamente agli aiuti di Stato ivi previsti e autorizzati dalla Commissione europea in conformità alle disposizioni comunitarie in materia.
2. La Giunta regionale, con apposita deliberazione proposta dall'Assessore alle Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, individua i criteri di selezione delle operazioni da presentare per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza del Programma.
3. La Giunta Regionale con deliberazioni proposte dall'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, approva i requisiti tecnico organizzativi indicati dai Regolamenti (CE) 1083/06 e 1828/06 degli Organismi intermedi, ove previsti, e il piano finanziario analitico del Programma, declinato per strutture regionali attuatrici e per annualità e sue eventuali modifiche.
4. Sulla base delle deliberazioni di cui al comma 3 la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali:
a) approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente dalle strutture regionali attuatrici in qualità di beneficiario così come definito dall'art. 2 punto 4 del Regolamento CE 1083/2006 e il relativo costo indicativo;
b) indica gli strumenti attuativi delle Leggi regionali di settore individuate nel Programma o successivamente con apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
c) assegna le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma secondo quanto previsto al punto b);
d) approva i bandi e gli inviti con le relative risorse;
e) individua gli Organismi Intermedi secondo le modalità previste dal Programma e/o le funzioni di gestione e controllo da delegare, con l'assegnazione indicativa ad ognuno di essi delle risorse, suddivisa per attività;
f) approva le bozze di convenzione da stipulare tra le strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi.
5. Successivamente alle deliberazioni di cui ai commi precedenti, ove necessario, i Direttori Centrali, con proprio decreto, provvederanno a ripartire le risorse assegnate alle attività gestite da più Servizi, ai Servizi medesimi. I decreti saranno inviati all'AdG ai fini delle conseguenti implementazioni dei sistemi di monitoraggio e del controllo della correttezza contabile della ripartizione effettuata.

Art. 8 proroghe fine progetto

1. Le proroghe per la chiusura dei progetti possono essere autorizzate, dalle strutture regionali attuatrici del Programma su indicazione dell'Autorità di Gestione, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire una efficace ed efficiente realizzazione del Programma.
2. In ogni caso le operazioni cofinanziate dal Programma dovranno terminare al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento CE 1083/06 e successive modifiche e integrazioni e dalle successive decisioni di approvazione del Programma.

Art. 9 pubblicità

1. Il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. L'Amministrazione regionale da' adeguata pubblicità al Programma, in particolar modo con riferimento ai bandi e agli avvisi di partecipazione, mediante diversificati mezzi di comunicazione, anche multimediali, nel rispetto della normativa comunitaria e di settore. Le relative spese fanno carico alle misure di assistenza tecnica del Programma, ove da questo previsto.

CAPO IV - DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL PROGRAMMA

Art. 10 definizione di gestione ordinaria

1. Per gestione ordinaria si intende la procedura che prevede la concessione del contributo alle operazioni direttamente a valere sulle risorse del Fondo al momento della loro prima selezione.

Art. 11 impegno e concessione delle risorse destinate al Programma

1. Si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le

operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma.
2. Le strutture regionali attuatrici verificano che gli impegni non eccedano le disponibilità del piano finanziario del Programma, assegnate per le attività da esse gestite, anche a seguito del decreto di cui all'art. 7 comma 5.
3. I Direttori dei Servizi o gli incaricati di posizioni organizzativa o gli altri soggetti competenti secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale di cui al DPGR 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e smi, emettono il decreto di concessione nei confronti dei soggetti destinatari delle risorse.
4. L'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali e' assunto a seguito della stipulazione del contratto, come previsto dall'art. 44 e seguenti dalla Legge Regionale del 08 agosto 2007 n. 21, Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale.

Art. 12 autorizzazione dei pagamenti

1. Le strutture regionali attuatrici, previa verifica che il pagamento non ecceda l'importo impegnato, autorizzano il Soggetto pagatore a provvedere ai pagamenti trasmettendo l'atto di cui al successivo comma 2 al Soggetto pagatore medesimo.
2. L' atto di autorizzazione del pagamento è costituito dal decreto di liquidazione del Direttore del Servizio o degli incaricati di posizione organizzativa o gli altri soggetti competenti secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale di cui al DPGR 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e smi, che dispone l'erogazione delle risorse di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 7/2008, in acconto o a saldo, a fronte di spese effettivamente sostenute e debitamente documentate, nonché a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dall'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e dagli strumenti attuativi del Programma.
3. Coerentemente con il disposto di cui all'art. 78 del Reg. CE 1083/2006, nel caso di aiuti di stato e qualora gli strumenti di cui all'articolo 7 comma 4, lettera b) lo prevedano, l'Autorizzazione al pagamento può avere ad oggetto erogazioni in via anticipata, previa presentazione di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi, calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni e nel limite massimo del 35% dell'importo totale dell'aiuto di stato concesso.
4. Nel caso di erogazioni in via anticipata ai soggetti privati al di fuori del quadro di aiuti di stato si dispone che le stesse non possono superare al massimo il 35% dell'importo loro concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi. Tali anticipazioni possono essere erogate previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio dell'operazione.
5. L'erogazione in via anticipata ai soggetti pubblici sarà possibile alle condizioni che l'Autorità di gestione individuerà per permettere la trasformazione delle stesse in spesa rendicontabile ai fini del rispetto degli obiettivi di spesa annuali del Programma e delle regole inerenti al patto di stabilità e crescita.
6. Le percentuali massime di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo potranno essere ridotte in applicazione dei limiti annuali imposti dal patto di stabilità e crescita, tramite apposite deliberazioni di Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali.

Art. 13 pagamenti

1. Il Soggetto pagatore, sulla base delle Autorizzazioni di pagamento di cui all'articolo 12, provvede all'ordinazione della spesa a valere sul Fondo, dando ordine alla Tesoreria regionale di pagare i destinatari, attraverso un apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria stessa.
2. Il Soggetto pagatore non procede all'ordinazione della spesa di cui al comma 1, qualora rilevi il mancato adempimento, da parte delle strutture regionali attuatrici, delle verifiche di cui al all'art. 12, comma 1 e, successivamente all'adozione del sistema informatico, delle modalità di gestione e utilizzazione dello stesso definite dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n. 7/2008.
3. Il Soggetto pagatore provvede al pagamento di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art 12, solo dopo aver ricevuto, da parte delle Strutture regionali attuatrici, il decreto di autorizzazione del pagamento corredato dell'approvazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione, la quale al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi del Programma, può sospendere quanto disposto dai commi 3, 4 e 5. La sospensione non potrà comunque intervenire laddove sia già stata presentata dal soggetto beneficiario la garanzia prevista dall'art. 12, commi 3 e 4.
4. La Tesoreria Regionale provvede al pagamento dei contributi nei termini previsti dalla convenzione di Tesoreria.

Art. 14 revoche, rideterminazioni e prese d'atto di rinuncia

1. Qualora si verifichi la necessità di dare avvio al procedimento di revoca, di presa d'atto di rinuncia o di altre rideterminazioni, le strutture regionali attuatrici trasmettono all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione i relativi atti conseguenti.

2. Tutti gli atti di cui al comma 1 che comportano un'entrata in favore del Fondo devono essere trasmessi al Soggetto pagatore.
3. Il soggetto pagatore alimenta il sistema di monitoraggio inserendo gli importi accreditati sul Fondo a seguito degli atti di cui al comma 1.

CAPO V - DISPOSIZIONI PER LE GESTIONI SPECIALI DEL PROGRAMMA

Art. 15 finanziamento di operazioni coerenti già ammesse a finanziamento di leggi regionali di settore

1. Nei casi previsti dall'art. 7 comma 4 lettera b), le risorse stanziate in favore del Programma possono rimborsare, per garantire il raggiungimento dei target di spesa annuali indicati dall'art. 93 e seguenti del Regolamento CE 1083/06, operazioni già ammesse a finanziamento con risorse regionali inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora per le operazioni non sia già intervenuto il decreto di concessione di risorse regionali ed esse siano coerenti con i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo e nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti comunitari e delle disposizioni approvate in sede di Comitato di Sorveglianza. Nel caso in cui le risorse del Programma siano destinate a rimborsare operazioni per le quali sia già intervenuto il decreto di concessione di risorse regionali, il rimborso potrà essere effettuato solo a conclusione dell'operazione medesima, successivamente alla liquidazione dell'importo dovuto al beneficiario.
2. Qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, la procedura di finanziamento prevede:
a) impegno delle risorse assegnate dal Fondo attraverso decreto del Direttore Centrale competente che individua puntualmente, sulla base delle indicazioni preliminarmente fornite dall'Autorità di Gestione e previo assenso formale della medesima, le operazioni, già finanziate attraverso le leggi regionali di cui al comma 1, da ammettere a finanziamento nell'ambito del Programma nei limiti individuati dall'Autorità di Gestione ai fini di assicurare la corretta gestione finanziaria del programma e gli adempimenti di cui all'art. 93 del regolamento 1083/06;
b) richiesta di pagamento a valere sulle risorse assegnate al Fondo attraverso decreto del Direttore di servizio competente o dell'incaricato di posizione organizzativa o gli altri soggetti competenti secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, che autorizza il Soggetto pagatore a disporre il rimborso in favore del bilancio regionale e eventualmente il pagamento in favore del beneficiario, a fronte delle operazioni individuate nell'ambito dell'atto di impegno di cui alla lettera a);
c) pagamento del rimborso a valere sul Fondo ed eventualmente il pagamento in favore del beneficiario, da parte del Soggetto pagatore, per il tramite della Tesoreria regionale, attraverso il conto corrente di cui all'articolo 13 comma 1.
3. Nel caso in cui le iniziative ammesse a finanziamento del Programma secondo le procedure del presente articolo, vengano revocate o siano oggetto di rinuncia i soggetti di cui all'art. 11 comma 3 adottano un decreto di disimpegno delle relative somme e qualora sia già avvenuto il rimborso di cui al comma 2, lettere b) e c), procedono al recupero delle somme stesse nei confronti dei destinatari, i quali dovranno riversarle al Fondo, comprensive degli interessi, calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
4. Nelle fattispecie disciplinate dal presente articolo l'amministrazione regionale, nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'art. 15 del Reg. CE 1083/2006, si impegna a garantire che le risorse regionali risparmiate vengano destinate alle medesime finalità e che le risorse del Fondo non utilizzate vengano ad esso restituite.

Art. 16 disposizioni specifiche per il cofinanziamento delle operazioni di competenza della Protezione Civile della Regione

1. La gestione finanziaria degli interventi di competenza della Protezione civile è attuata secondo le disposizioni della L.R. n. 64/1986, titolo III, art. 33 e ss. (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile) con utilizzo del Fondo regionale per la protezione civile al quale tramite il Fondo speciale POR FESR 2007-2013 sono rimborsate le spese sostenute per la realizzazione delle iniziative, secondo le regole di ammissibilità del Programma.
2. Nei casi di cui al comma 1, successivamente alla determinazione definitiva della spesa ed erogazione della stessa, con provvedimento del soggetto competente viene richiesto il rimborso a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007 - 2013 delle somme complessivamente spese per la realizzazione delle operazioni inizialmente finanziate attraverso il Fondo regionale per la protezione civile, previa verifica che l'importo chiesto a rimborso non ecceda l'importo impegnato.
3. Il Soggetto pagatore provvede, a seguito del ricevimento del provvedimento di cui al comma precedente, al pagamento del rimborso in favore del Fondo regionale per la Protezione civile, per il tramite della Tesoreria regionale, attraverso il conto corrente di cui all'articolo 13, comma 1.

Art. 17 rapporti con Organismi intermedi

1. I rapporti intercorrenti tra ciascuno degli Organismi Intermedi e le strutture regionali attuatrici sono regolamentati dalle convenzioni di cui all'art. 7, comma 4, lettera f), che stabiliscono, in particolare, i contenuti della delega, le funzioni reciproche, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese sostenute, le modalità di svolgimento delle attività di gestione e controllo, comprese le modalità per la concessione di proroghe per la rendicontazione delle operazioni individuate, le modalità di conservazione dei documenti, la descrizione dei flussi finanziari, eventuali compensi, sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.
2. Gli Organismi Intermedi saranno direttamente responsabili dell'attuazione e gestione della parte di Programma loro affidato secondo quanto stabilito dalle relative convenzioni, come previsto dagli artt. 42 e 43 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 11 luglio 2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) 1828/2006 del 8 dicembre 2006.
3. Con decreto del Direttore Centrale competente si impegnano i fondi a favore degli Organismi Intermedi, secondo quanto previsto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale di cui all'art. 7, comma 4, lett. e).
4. I Direttori dei Servizi o gli incaricati di posizione organizzativa o gli altri soggetti competenti secondo il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale emettono il decreto di pagamento nei confronti degli Organismi Intermedi nei modi e nei termini stabiliti dalle convenzioni di cui al comma 1.
5. Il soggetto pagatore provvede al pagamento di cui al comma 4, secondo le procedure stabilite all'art. 13.
6. Per quanto concerne i flussi finanziari di cui al comma 4, si specifica che gli eventuali trasferimenti effettuati in via di anticipazione in favore degli Organismi intermedi non possono superare il limite massimo del 35% della dotazione finanziaria come individuata dalla Deliberazione della Giunta Regionale di cui all'art. 7 comma 4 lett. e). Gli anticipi potranno essere disposti solo previa verifica dell'avvio dell'attività di gestione/attuazione delle attività assegnate all'Organismo intermedio. Tale limite potrà essere ridotto coerentemente con quanto disposto dall'art. 12 comma 6.
7. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 42, comma 1, secondo paragrafo, del regolamento CE 1083/2006, le strutture regionali attuatrici mantengono la responsabilità finanziaria relativamente alle attività delegate all'organismo intermedio. Per tutte le informazioni ad essa necessarie, l'Autorità di Gestione si riferisce esclusivamente alla struttura regionale attuatrici.
8. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si rimanda a quanto disposto dall'art. 12, secondo paragrafo, del Regolamento CE n. 1828/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, laddove applicabili.

Art. 18 entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_240_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0240/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7 art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per la realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, pre-

vede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTA la deliberazione 5 luglio 2007, n. 1626, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi € 1.819.000,00, per l'attuazione degli Accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della legge regionale 50/1993, autorizzandone nel contempo la relativa spesa sul capitolo 7618 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 del bilancio per l'anno 2007, nell'ambito dell'UPB 12.3.360.2.1039, in conto competenza, destinando € 1.000.000,00 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per la realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301 e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l'Unità di Bilancio 1.5.2.1030 "Infrastrutture e servizi alle imprese - spese di investimento", capitolo di spesa 7618 di competenza della Direzione Centrale attività produttive;
CONSTATATO che la Direzione centrale attività produttive con nota 5551/PROD/POLEC del 27 febbraio 2008 ha avviato il procedimento di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo avente ad oggetto "la realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1510, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo il 20 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per i lavori di realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo sottoscritto dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo il 20 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_240_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Piano operativo regionale relativo all'anno 2007, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 241 dell'8 febbraio 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, UPB "Interventi per la realizzazione e la gestione di aree attrezzate nei territori montani", attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
Vista la deliberazione n. 57 del 15 maggio 2007, con la quale il Consiglio di amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo ha autorizzato il Presidente e/o il Direttore a richiedere alla Direzione centrale attività produttive la concessione di un contributo ai sensi della L.R. 50/1993, per il finanziamento dell'intervento relativo alla realizzazione di un capannone industriale - light nella zona industriale D1 di Tolmezzo;
Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 1337 del 15 maggio 2007, presentata dal Presidente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per una spesa complessiva prevista di euro 2.484.000,00;
Vista la deliberazione n. 1626 del 5 luglio 2007, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 1.819.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando 1.000.000,00 di euro a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per la "realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo";
Vista la deliberazione n. 141 del 17 dicembre 2007, con la quale il Consiglio di amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo di euro 1.000.000,00, a fronte di una spesa prevista di complessivi euro 2.484.000,00, ha deliberato di scorporare l'intervento complessivo in due lotti funzionali: il I° lotto per una spesa prevista di euro 1.484.000,00, e il II° lotto per una spesa prevista di euro 1.000.000,00;
Ritenuto che il finanziamento regionale di euro 1.000.000,00 sia destinato alla realizzazione del I° lotto funzionale relativo alla costruzione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo;
Vista la successiva deliberazione n. 25 del 26 febbraio 2008, con la quale il Consiglio di amministrazione del suddetto ente ha deliberato di assumere a proprio carico l'onere di euro 484.000,00, relativo alla differenza tra il contributo assegnato (euro 1.000.000,00) e la spesa prevista per la realizzazione del I° lotto funzionale (euro 1.484.000,00);
Considerato inoltre che la deliberazione sopra citata ha autorizzato il Presidente o il Direttore del Consorzio a sottoscrivere il presente Accordo di programma;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Vista la deliberazione n. 1510 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo alla "realizzazione di un capannone industriale light nella zona industriale D1 di Tolmezzo – I° lotto", dell'importo di euro 1.484.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 1.000.000,00.

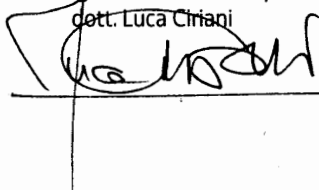
Articolo 2

Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

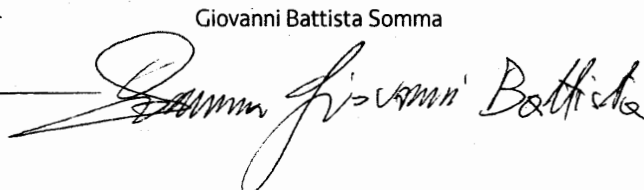
Articolo 3

Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

Il Consorzio si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, - 1 SET. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
dott. Luca Ciriani

Lì, 2 0 AGO. 2008

Per il Consorzio per lo Sviluppo Industriale
di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_241_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0241/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Resiutta per i lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTA la deliberazione 19 ottobre 2007, n. 2504, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi € 1.600.000,00 per l'attuazione degli Accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della legge regionale 50/1993, autorizzandone nel contempo la relativa spesa sul capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007, in conto competenza, destinando € 500.00,00 a favore del Comune di Resiutta per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2008 approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'Unità di Bilancio 1.5.2.1030 "Infrastrutture e servizi alle imprese - spese di investimento", capitolo di spesa n. 7620 di competenza della Direzione Centrale attività produttive;
CONSTATATO che la Direzione centrale attività produttive con nota 6826/PROD/POLEC del 12 marzo 2008 ha avviato il procedimento di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con il Comune di Resiutta avente ad oggetto "lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1509, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Comune di Resiutta dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Sindaco del Comune di Resiutta il 21 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per i lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2 sottoscritto dal Sindaco del Comune di Resiutta il 21 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_241_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Comune di Resiutta

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Piano operativo regionale relativo all'anno 2007, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 241 dell'8 febbraio 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, UPB "Interventi per la realizzazione e la gestione di aree attrezzate nei territori montani", attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
Vista la deliberazione n. 40 dell'8 febbraio 2007, con la quale la Giunta comunale di Resiutta ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare una richiesta di contributo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 50/1993, per il finanziamento dell'intervento relativo ai lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2;
Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 601 del 15 febbraio 2007, presentata dal Sindaco del Comune di Resiutta, per una spesa complessiva prevista di euro 990.000,00;
Vista la deliberazione n. 2504 del 19 ottobre 2007, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 1.600.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando 500.000,00 euro a favore del Comune di Resiutta per la realizzazione dei "lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2";
Vista la deliberazione n. 139 del 1 dicembre 2007, con la quale la Giunta comunale di Resiutta, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo di euro 500.000,00 per la realizzazione suddetto intervento, e considerato che il Comune di Resiutta non dispone delle risorse finanziarie di euro 490.000,00, pari alla differenza tra il contributo assegnato (euro 500.000,00) e la spesa complessiva prevista (euro 990.000,00), ha ritenuto di modificare il quadro economico dell'intervento da realizzare riducendo l'importo complessivo della spesa prevista ad euro 700.000,00;
Considerato che rimangono invariate le aspettative e le finalità dell'iniziativa stessa;
Preso atto inoltre che con la suddetta deliberazione il Comune di Resiutta ha deliberato di assumere a proprio carico la spesa eccedente il contributo regionale concesso, per complessivi euro 200.000,00;
Vista la deliberazione n. 12 del 22 gennaio 2008, con la quale la Giunta comunale di Resiutta ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente Accordo di programma;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1509 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Resiutta e relativo alla realizzazione dei "lavori di costruzione di un capannone industriale in zona artigianale D2", dell'importo di euro 700.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 500.000,00.

Articolo 2

Il Comune si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, - 1 SET. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
dott. Luca Ciriani

Lì, 21 AGO. 2008

Per il Comune
di Resiutta
Il Sindaco
dott. Emilio Beltrame

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_242_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0242/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7 art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti dei Comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTA la deliberazione 19 ottobre 2007, n. 2504, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi € 1.600.000,00, per l'attuazione degli Accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della legge regionale 50/1993, autorizzandone nel contempo la relativa spesa sul capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007, in conto competenza, destinando € 200.000,00 a favore della Comunità Montana della Carnia per la realizzazione dell'intervento relativo alla realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti nei Comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2008 approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'Unità di Bilancio 1.5.2.1030 "Infrastrutture e servizi alle imprese - spese di investimento", capitolo di spesa n. 7620 di competenza della Direzione Centrale attività produttive;
CONSTATATO che la Direzione centrale attività produttive con nota 5550/PROD/POLEC del 27 febbraio 2008 ha avviato il procedimento di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con la Comunità Montana della Carnia avente ad oggetto "realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti dei comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1508, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con la Comunità Montana della Carnia dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Presidente della Comunità Montana della Carnia il 20 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti dei comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri sottoscritto dal Presidente della Comunità Montana della Carnia il 20 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_242_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
La Comunità Montana della Carnia

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Piano operativo regionale relativo all'anno 2007, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 241 dell'8 febbraio 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, UPB "Interventi per la realizzazione e la gestione di aree attrezzate nei territori montani", attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

Vista la deliberazione n. 41 del 6 marzo 2007, con la quale la Giunta della Comunità Montana della Carnia ha approvato il quadro illustrativo degli interventi da realizzare nell'anno 2007 con i finanziamenti di cui alla L.R. 50/1993, ed ha deliberato di inoltrare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le relative richieste di finanziamento;

Constatato che uno degli interventi previsti riguarda la realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti di teleriscaldamento nei Comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 3160 del 15 marzo 2007, presentata dal Presidente della Comunità Montana della Carnia;

Vista la deliberazione n. 2504 del 19 ottobre 2007, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 1.600.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando 200.000,00 euro a favore della Comunità Montana della Carnia per la realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti di teleriscaldamento nei comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri;

Vista la deliberazione n. 10 del 22 gennaio 2008, con la quale la Giunta della Comunità Montana della Carnia, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo di euro 200.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento, e considerato che la Comunità Montana della Carnia non dispone delle risorse finanziarie di euro 550.000,00, pari alla differenza tra il contributo assegnato (euro 200.000,00) e la spesa complessiva prevista (euro 750.000,00), ha ritenuto di modificare il quadro economico dell'intervento da realizzare riducendo l'importo complessivo della spesa prevista ad euro 480.000,00;

Considerato che, nonostante la riduzione della spesa preventivata, rimangono invariate le aspettative e le finalità originarie dell'iniziativa;

Vista la deliberazione n. 26 del 12 febbraio 2008, con la quale la Giunta della Comunità Montana della Carnia ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il presente Accordo di programma, deliberando contestualmente di assumere a proprio carico la spesa eccedente il contributo regionale concesso, per euro 280.000,00;

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1508 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dalla Comunità Montana della Carnia e relativo alla realizzazione di strutture per la lavorazione ed il deposito di biomassa legnosa a servizio dei costruendi impianti di teleriscaldamento nei comuni di Arta Terme, Treppo Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco e Forni Avoltri, dell'importo di euro 480.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 200.000,00.

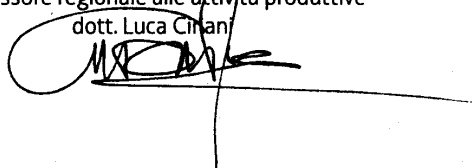
Articolo 2

La Comunità Montana della Carnia si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

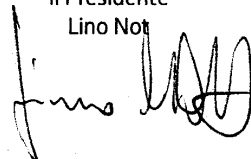
Articolo 3

La Comunità Montana della Carnia è autorizzata ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

La comunità Montana della Carnia si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuta alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dalla Comunità Montana della Carnia e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, - 1 SET. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
dott. Luca Ciriani

Lì, 20 AGO. 2008

Per la Comunità Montana
della Carnia
Il Presidente
Lino Not

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_243_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0243/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7 art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Socchieve per i lavori di ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTA la deliberazione 5 luglio 2007, n. 1626, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi € 1.819.000,00, per l'attuazione degli Accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della legge regionale 50/1993, autorizzandone nel contempo la relativa spesa sul capitolo 7618 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, in conto competenza, destinando € 300.000,00 a favore del Comune di Socchieve per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301 e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l'Unità di Bilancio 1.5.2.1030 "Infrastrutture e servizi alle imprese - spese di investimento", capitolo di spesa 7618 di competenza della Direzione centrale attività produttive;
CONSTATATO che la Direzione centrale attività produttive con nota 13005/PROD/POLEC del 15 maggio 2008 ha avviato il procedimento di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con il Comune di Socchieve avente ad oggetto "lavori di ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1507, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Comune di Socchieve dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Sindaco del Comune di Socchieve il 22 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per i lavori di ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve sottoscritto dal Sindaco del Comune di Socchieve il 22 agosto 2008 e dall'Assessore regionale alle attività produttive il 1° settembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_243_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Comune di Socchieve

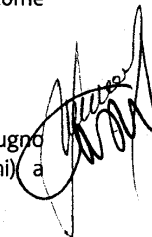
Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Piano operativo regionale relativo all'anno 2007, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 241 dell'8 febbraio 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, UPB "Interventi per la realizzazione e la gestione di aree attrezzate nei territori montani", attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

Vista la deliberazione n. 45 del 21 giugno 2007, con la quale la Giunta comunale di Socchieve ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare una richiesta di contributo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 50/1993, per il finanziamento dell'intervento relativo ai lavori di ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale del capoluogo del Comune;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 3255 del 22 giugno 2007, presentata dal Sindaco del Comune di Socchieve, per una spesa complessiva prevista di euro 400.000,00;

Vista la deliberazione n. 1626 del 5 luglio 2007, con la quale la Giunta regionale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2007, ha approvato il piano di riparto di complessivi euro 1.819.000,00, per l'attuazione degli accordi di programma relativi alle iniziative da finanziare nell'anno 2007 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando 300.000,00 euro a favore del Comune di Socchieve per la realizzazione dei "lavori per l'ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve";

Vista la deliberazione n. 42 del 27 marzo 2008, con la quale la Giunta comunale di Socchieve, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo di euro 300.000,00 a fronte di una spesa prevista di complessivi euro 400.000,00, ha deliberato di far fronte alla parte di spesa non coperta da contributo regionale con mezzi propri;

Considerato che la deliberazione sopra citata ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Vista la deliberazione n. 1507 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a

finanziare l'intervento previsto dal Comune di Socchieve e relativo alla realizzazione dei "lavori per l'ampliamento dell'edificio destinato ad attività artigianale-commerciale sito nella zona artigianale di Socchieve", dell'importo di euro 400.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 300.000,00.

Articolo 2

Il Comune si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, - 1 SET. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
dott. Luca Ciriani

Lì, 22 AGO. 2008

Per il Comune
di Socchieve
Il Sindaco
Luciano Mazzolini

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_244_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0244/Pres.

Approvazione del Piano di azione regionale recante modalità operative e attuative per gli interventi previsti nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 320/2006 della Consiglio del 20 febbraio 2006 recante norme per un regime di ristrutturazione dell'industria dello zucchero, e in particolare l'articolo 6 che prevede la possibilità, per gli Stati membri, di concedere un aiuto per interventi di diversificazione nelle regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, sulla base di programmi di ristrutturazione nazionali che descrivono gli interventi di diversificazione che devono essere effettuati nella Regioni interessate, corrispondenti ad uno o più degli interventi previsti a titolo dell'asse 1 e dell'asse 3 del Reg. CE 1698/2005;
VISTO il regolamento (CE) 968/2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 320/2006, ed in particolare l'articolo 14 che prevede, tra l'altro, che gli interventi previsti dal programma di ristrutturazione nazionale devono essere realizzati entro e non oltre il 30 settembre 2010 e l'articolo 17 che prevede che l'aiuto alla diversificazione è pagato entro e non oltre il 30 settembre 2011;
VISTE le decisioni della Commissione europea 2006/760/CE e 2007/278/CE con le quali sono stati fissati, tra l'altro, gli importi dell'aiuto alla diversificazione, rispettivamente per le campagne di commercializzazione 2006/2007 e 2007/2008;
VISTO il "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero" (articolo 6 Reg. (CE) 320/2006), sul quale la Conferenza Stato Regione ha sancito la propria intesa nella seduta del 21 dicembre 2006, trasmesso dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, per il successivo inoltro ai competenti Servizi della Commissione europea, con nota del 21 dicembre 2006, nella quale si precisa, tra l'altro, che lo stesso Programma potrà subire modifiche e/o integrazioni a seguito della piena definizione dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali e dei Piani di riconversione degli ex zuccherifici;
CONSIDERATO che il Programma nazionale di cui sopra prevede, tra l'altro, che la gestione e l'attuazione degli interventi sarà realizzata dalle Regioni sulla base di Piani di Azione, redatti nel rispetto dei principi comuni previsti dal Programma stesso;
CONSIDERATO che la Conferenza Stato Regioni, nella seduta del 20 aprile 2006, ha sancito l'intesa (repertorio atti 2581) sulle misura attuative della riforma della Politica Agricola Comune (PAC) nel settore dello zucchero stabilendo, tra l'altro, che i fondi della diversificazione vengano destinati a supporto della riconversione delle imprese bieticole e delle industrie saccarifere che cessano la produzione, che l'applicazione delle misure venga demandata alle Regioni e che la ripartizione dei fondi tra le Regioni venga effettuata in proporzione alle superfici bieticole dismesse, applicando un coefficiente correttore positivo del 50% per le Regioni dove non sono ubicati impianti saccariferi;
CONSIDERATO che la Conferenza Stato- Regioni, nella seduta del 15 novembre 2007, ha sancito l'intesa sull'assegnazione dei fondi di cui all'articolo 6 del Reg. (CE) 320/2006 in base ad una tabella di riparto dalla quale risulta, per la Regione Friuli Venezia Giulia, un importo pari a euro 3.568.396,71;
VISTO il decreto legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 marzo 2006 n. 81, ed in particolare l'articolo 2 "Interventi urgenti nel settore bieticolo-saccarifero" che prevede, tra l'altro, l'approvazione, da parte di un apposito Comitato interministeriale, del "Piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera";
VISTO il "Piano per la razionalizzazione e riconversione della produzione bieticolo-saccarifera", approvato il 31 gennaio 2007 dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 2 del richiamato decreto legge 2/2006, e in particolare l'allegato 1" Direttive per l'approvazione dei progetti di riconversione" che prevede che le Regioni promuovano, relativamente ai progetto di riconversione produttiva degli ex zuccherifici ricadenti nel territorio di competenza, un "accordo di riconversione produttiva", nonché degli accordi di filiera territoriali;
VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e in particolare l'articolo 5, paragrafo 6, relativo alla complementarietà, coerenza e conformità tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni comuni di Mercato (OCM);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e in particolare l'articolo 2, paragrafo 2, relativo alla complementarietà, coerenza e conformità tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure attuative in virtù di altri strumenti comunitari di sostegno;
VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 1° agosto 2007, che prevede, per quanto riguarda la demarcazione tra lo Sviluppo Rurale e il "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero" (articolo 6 Reg. (CE) 320/2006), che "… gli elementi di demarcazione da utilizzare per differenziare gli interventi dello sviluppo rurale sono individuati a livello di beneficiario e di tipologia di intervento. Per le misure e/o le tipologie di intervento previste all'interno del suddetto programma, che saranno articolate su scala regionale una volta definiti i rispettivi PSR, i beneficiari non potranno ricevere un contributo pubblico dallo sviluppo rurale. Tuttavia, in considerazione delle ristrettezze delle risorse finanziarie disponibili, ciascun PSR, potrà prevedere un'eccezione, ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del Reg. 1698/2005, che consenta, una volta esauriti i fondi disponibili, previa approvazione da parte della Commissione europea, agli stessi PSR di finanziare gli interventi suddetti. In ogni caso, è fatta salva la possibilità per i beneficiari di partecipare al PSR per le misure e le tipologie di intervento non previste dal programma di ristrutturazione. Gli Organismi Pagatori assicurano che ogni operazione sia finanziata da una sola fonte."
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5715 del 20 novembre 2007, e in particolare il capitolo 10 che prevede, per quanto riguarda la coerenza con l'Organizzazione Comune di Mercato del settore dello zucchero, che il PSR non intervenga per le misure e/o tipologie di intervento previste all'interno del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con proprio decreto 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con proprio decreto 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;
CONSIDERATO che il "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero" (articolo 6 Reg.CE 320/2006) riporta la descrizione di alcune misure "attivabili" da parte delle Regioni;
VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 giugno 2008 con la quale si richiamano le Regioni ad adottare quanto prima i Piani di Azione regionali e si ribadisce il principio già enunciato di demarcazione tra OCM-PSR;
CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di definire, per la Regione Friuli Venezia Giulia, il Piano di Azione regionale, in attuazione del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, ai sensi dell'articolo 6 del Reg.CE 320/2006, anche al fine di consentire ai potenziali beneficiari del Programma medesimo di poter accedere alle misure del PSR non attivate con il Piano di Azione regionale;
ATTESO che i contributi ai beneficiari saranno erogati da AGEA;
ATTESO che l'articolo 5, commi 28 e 29 della la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 sancisce che, al fine di utilizzare le risorse comunitarie (FEOGA) assegnate in sede di riparto nazionale alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia destinate agli aiuti alla diversificazione nel settore dello zucchero di cui all'articolo 6 Reg.CE 320/2006, relativo a un regime temporaneo di ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità, l'Amministrazione regionale provveda a programmare e attuare i relativi interventi, nel rispetto del programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5 comma 28 della sopra citata legge regionale gli interventi di diversificazione sono complementari e coerenti con gli interventi previsti nel PSR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che si è provveduto alla diramazione del testo del Piano di Azione regionale della Regione Friuli Venezia Giulia alle Direzioni centrali competenti ai sensi della circolare 4/SG/2001;
RITENUTO di approvare l'allegato Piano di Azione regionale recante modalità operative e attuative per gli interventi previsti nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1521 con la quale la Giunta medesima ha approvato il Piano di Azione regionale recante modalità operative e attuative per gli interventi previsti nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

DECRETA

1. E' approvato il Piano di Azione regionale recante modalità operative e attuative per gli interventi previ-

sti nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_244_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (Regolamento (CE) n° 320/2006 - articolo 6)

PIANO DI AZIONE REGIONALE

1. ANALISI DEL SETTORE BIETICOLO SACCARIFERO REGIONALE
Nel 2005, in Friuli Venezia Giulia, la superficie investita a barbabietola è pari a 6.485 ettari e la produzione di barbabietola ammonta a 806,4 quintali per ettaro, la più elevata tra le regioni italiane. In virtù delle proprie condizioni pedoclimatiche favorevoli alla coltura della barbabietola, la regione dimostra una buona capacità produttiva, con una resa media di produzione di zucchero ad ettaro pari a 10-12 tonnellate: i territori della bassa pianura friulana, insieme a quelli del Veneto orientale, costituiscono, infatti, un bacino bieticolo saccarifero che più di altri, in Italia, si avvicina per competitività a quelli dei Paesi dell'Europa centrale, dove grazie a terreni freschi e profondi e alla presenza di climi freschi e umidi, la barbabietola produce oltre 12 tonnellate di zucchero ad ettaro.
Rispetto alle ottime performance in termini di produttività di campagna, il settore bieticolo regionale però sconta, in termini di trasformazione industriale, l'assenza di stabilimenti di trasformazione prossimi al bacino di produzione. La bieticoltura del dopoguerra poteva contare sia sullo stabilimento di trasformazione di Torviscosa sia, fino in epoca più recente, sullo stabilimento di Ceggia (provincia di Venezia). Oggi, dopo la loro chiusura per evidenti motivi di scarsa economicità gestionale, lo stabilimento in attività più prossimo alla regione è quello di Pontelongo (Padova), che dista circa 140 chilometri dal bacino bieticolo Goriziano. Lo stabilimento, dell'impresa saccarifera Co.Pro.B/Italia Zuccheri, ha la capacità di lavorazione di bietole prodotte da un bacino di circa 14.000 ettari e, fino ad oggi, è stato in grado di assorbire circa l'80 per cento della produzione regionale, mentre la rimanente produzione veniva conferita nello stabilimento di Pontelagoscuro (Ferrara) dell'impresa saccarifera SFIR.
Rispetto a questa situazione, la riforma del settore ha prodotto delle ripercussioni negative non solo alle aziende bieticole, ma anche alle imprese che operano per conto terzi nell'estrazione delle radici e quelle di trasporto della bietola dalle aziende al centro intermodale di Cervignano del Friuli (Udine) per l'invio delle stesse su rotaia agli zuccherifici. Emerge in tutta evidenza la questione dei costi eccessivi del sistema di trasporto delle produzioni agli stabilimenti di trasformazione: il bacino bieticolo che gravita su Pontelongo ha una distanza media produttore/stabilimento di 70 chilometri, contro i 41 delle imprese saccarifere concorrenti, con conseguenti maggiori aggravi di costo e minore competitività dell'impresa Co.Pro.B/Italia Zuccheri rispetto alle altre trasformatrici. Nonostante il sostegno accordato alle spese di trasporto, che consente di ampliare il raggio d'azione di un bacino di alcune decine di chilometri, la distanza tra Pontelongo e il bacino saccarifero goriziano è tale da non permettere di beneficare in alcun modo dell'aiuto con la conseguenza che nel 2006 sono stati stipulati contratti di coltivazione per soli 1.400 ettari di barbabietola con i produttori del Friuli Venezia Giulia che negli anni hanno garantito la migliore qualità di prodotto e che sono localizzati nella zona più occidentale della regione. Per la bieticoltura regionale si profila quindi una tendenza, per i prossimi anni, di progressiva e ulteriore contrazione della produzione fino al totale abbandono della coltura, con conseguente dismissione dell'attività terzista. D'altro lato, un'opportunità per il settore è rappresentata dalle potenzialità regionali di sviluppo della filiera bioenergetica.

2. OBIETTIVI E STRUMENTI DI INTERVENTO
2.1 Obiettivi del Piano d'azione
Gli obiettivi comuni che il Programma nazionale si prefigge di perseguire, considerati i fabbisogni del comparto bieticolo-saccarifero a seguito della riforma della OCM zucchero, sono i seguenti:
1. Sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, in un ottica di filiera;
2. Intervenire a supporto dei progetti di ristrutturazione dell'industria saccarifera;
3. Promuovere la diversificazione verso attività extra-agricole.
Nel contesto regionale emergono fabbisogni di intervento per il settore in termini di:

- riconversione produttiva delle superfici precedentemente condotte a bietola che potrà essere collegata al progetto di riconversione dello stabilimento cui tale aziende conferivano il prodotto, ovvero anche verso altre attività;
- fabbisogno di adeguamento del capitale fisico (strutture, macchine ed attrezzature, impianti, ecc.), collegato alla riconversione colturale;
- per le aziende e relative superfici che non potranno trovare idonea collocazione nel processo di riconversione produttiva, emerge la necessità di intervenire per la diversificazione verso attività extra-agricole, che consentano di acquisire fonti alternative di reddito ai bieticoltori e ai loro familiari, che hanno dovuto cessare o ridurre la produzione di bietola.

In considerazione di tali fabbisogni, il Piano di azione concorre al perseguimento del primo e del terzo obiettivo del Programma nazionale, sopra elencati.
Il secondo obiettivo del Programma nazionale - Intervenire a supporto dei progetti di ristrutturazione dell'industria saccarifera - non trova riscontro nell'ambito di tale Piano in quanto nel territorio regionale, come già illustrato, non erano ubicati zuccherifici prima della riforma.
Al fine del perseguimento degli obiettivi, a livello regionale, sono attivate le seguenti misure di cui alle schede allegate:
- Ammodernamento delle aziende agricole;
- Diversificazione in attività non agricole.

2.2 Beneficiari degli interventi
Ai fini del presente Piano, per gli interventi di tipo agricolo o comunque destinati agli agricoltori sono definiti beneficiari degli aiuti gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con Società produttrici[1] (che hanno dismesso zuccherifici o rinunciato alla relativa quota) in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. Altresì sono ammessi a beneficiare del programma gli imprenditori agricoli che non possono o non hanno più potuto effettuare consegne a causa del processo di razionalizzazione dei bacini bieticoli.
Per gli interventi legati invece alla diversificazione verso attività non agricole, oltre agli imprenditori agricoli precedentemente descritti, potranno partecipare altri soggetti così come specificato nella singola scheda di misura allegata.

3. RISORSE FINANZIARIE

	2007	2008	2009	2010	TOTALE
MISURE ASSE I					
Ammodernamento delle aziende agricole	0	1.000.000,00	1.968.396,71	0,00	2.968.396,71
MISURE ASSE III					
Diversificazione in attività non agricole	0	200.000,00	400.000,00	0,00	600.000,00
TOTALE	0	1.200.000,00	2.368.396,71	0,00	3.568.396,71

Tabella: piano finanziario per misura e profilo di spesa annuo.
In caso di non completo utilizzo delle risorse finanziarie nell'esercizio 2008, le somme residue saranno portate agli esercizi successivi.

4. COERENZA COMPLEMENTARIETA' E DEMARCAZIONE
4.1 Coerenza e complementarietà con gli interventi di cui alla legge 81/2006 - Piano nazionale per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera
La legge 11 marzo 2006, n. 81, di conversione del decreto legge n. 2 del 10 gennaio 2006, recante "Interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della pesca, nonché in materia di fiscalità di impresa", prevede l'approvazione, da parte di un specifico comitato interministeriale, di un piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo - saccarifera,.
Il piano affronta preliminarmente l'evoluzione del processo di ristrutturazione dell'industria saccarifera in conformità con la regolamentazione comunitaria, che condizionerà tutti i successivi impegni dell'industria saccarifera in ordine alla riconversione dei siti produttivi dismessi e alla razionalizzazione della produzione bieticolo saccarifera. Il piano tiene conto, inoltre, degli impegni alla riconversione degli stabilimenti dismessi, e reca le ipotesi formulate dalle imprese saccarifere, corredate anche dei relativi costi di investimento indicati dalle imprese stesse che dovranno formare oggetto di valutazione ed esame al momento della presentazione formale dei progetti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla luce della normativa comunitaria e nazionale.
Il piano prevede, da un lato una consistente concentrazione della capacità produttiva di zucchero negli stabilimenti che le singole industrie hanno valutato più funzionali, dall'altro la riconversione, nell'ambito della filiera agroenergetica, della quasi totalità degli impianti rimanenti. Le attività che si prevede di

[1]: anche tramite intermediari

sviluppare nell'ambito delle bioenergie, nei comprensori ex saccariferi, sono quelle dei biocarburanti e dell'energia elettrica da biomasse, utilizzando materia prima agricola cosiddetta "no food".
Gli interventi previsti dal presente Piano d'azione regionale risultano coerenti e complementari rispetto a quanto previsto dal Piano nazionale. Il sostegno agli investimenti, rivolto al settore di base, contribuirà all'orientamento delle scelte produttive delle aziende che hanno ridotto o abbandonato la produzione della barbabietola da zucchero. Considerato che nella realtà regionale non erano ubicati zuccherifici prima della riforma e dove quindi non esistono piani industriali che consentano di assorbire le produzioni alternative alla bieticola negli stabilimenti in conversione, il sostegno per la diversificazione verso attività extra-agricole interverrà nelle aree rurali dove insiste il processo di ristrutturazione offrendo nuove opportunità di reddito, occupazionali e di sviluppo complessivo del territorio.

4.2 Coerenza, complementarietà e demarcazione con gli interventi di sviluppo rurale

In merito alla demarcazione tra gli interventi realizzati dal presente Piano d'azione e quelli di sviluppo rurale l'elemento discriminante che viene considerato è quello relativo ai beneficiari degli interventi, così come definiti in precedenza. Per le misure del presente Piano d'azione, i relativi beneficiari non potranno avere accesso all'analoga misura prevista nel Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in riferimento agli stessi interventi.
In ogni caso, eccezionalmente, qualora le risorse per le azioni ammissibili nel Piano di azione regionale non fossero sufficienti a coprire le richieste provenenti dai potenziali beneficiari, il sostegno pubblico potrà essere fornito dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013, così come previsto dall'articolo 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Ai fini della determinazione dell'esaurimento delle risorse, si farà riferimento al plafond finanziario di cui al capitolo 3.
I criteri per la demarcazione con gli interventi realizzati con gli altri fondi strutturali seguono i principi esposti nel capitolo 10 del Programma di sviluppo rurale.
I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più fonti, sono garantiti dall'Organismo Pagatore - AGEA che gestisce i procedimenti relativi sia al Programma di sviluppo rurale sia al Piano d'azione per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. La verifica è effettuata mediante il controllo che il richiedente il sostegno per il Programma di sviluppo rurale non sia titolare di una domanda di aiuto (già approvata) a valere sul programma di ristrutturazione e che gli interventi previsti nelle due domande siano tra loro diversi.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.1 Principi comuni per l'attuazione

Per l'accesso ai contributi previsti dalle misure del presente Piano di azione regionale, i beneficiari presentano domanda attraverso appositi bandi emanati dall'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento generale di attuazione di cui al DPReg. n. 054/Pres. e s.m.i..
I bandi indicano termini e modalità di presentazione delle domande e la disponibilità finanziaria.
La gestione e l'attuazione degli interventi è realizzata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sulla base del presente Piano, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e correttezza, e nel rispetto delle competenze così come definite nell'allegato B del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale di cui ai DPReg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008 e s.m.i. nonché nel regolamento di attuazione della Misura 311 - azione 3 - di cui al DPReg. N. 056/Pres. del 12 febbraio 2008.
La Regione, in particolare, garantisce:

- che le operazioni da finanziarie siano selezionate in coerenza con gli obiettivi del Programma e del presente Piano di azione regionale;
- che si potranno disporre trasferimenti di risorse finanziarie tra un'Asse e l'altro al fine di garantire al massimo l'utilizzo delle risorse disponibili;
- l'esistenza di un efficace sistema di gestione e di controllo nonché di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati relativi all'attuazione, adeguati alle finalità di sorveglianza;
- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni:
  - siano informati degli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto loro concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative alle operazioni inerenti il programma;
  - siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati alla Regione e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- la stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione di cui al paragrafo 5.4;
- che l'Organismo Pagatore sia debitamente informato, in particolare, delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate, prima che siano autorizzati i pagamenti.

5.2 I pagamenti

L'autorità competente per l'erogazione ai beneficiari dei contributi di cui al presente Piano è l' Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).
Ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (CE) n. 968/2006 i pagamenti sono erogati ai beneficiari due

volte l'anno, nei mesi di marzo e di settembre, a fronte delle spese ammissibili effettivamente sostenute, documentate e verificate. L'ultimo pagamento sarà erogato entro e non oltre il 30 settembre 2011.

5.3 I controlli

Per quanto concerne i controlli, saranno acquisite le modalità che saranno stabilite in base a specifiche disposizioni predisposte dall'Organismo Pagatore, verificate con la Regione per la dovuta coerenza con le norme previste nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

5.4 Il monitoraggio degli interventi

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) elabora ogni anno, entro il 31 dicembre, una relazione per la Commissione europea che contiene i seguenti elementi:

a) una descrizione delle misure o degli interventi realizzati e un giudizio sul rispetto dei tempi di esecuzione;

b) un resoconto degli accertamenti emersi;

c) un raffronto tra le spese preventivate e sostenute;

d) un'analisi della partecipazione di altri fondi comunitari e delle loro compatibilità con gli aiuti pagati dal fondo di ristrutturazione;

e) se del caso, le eventuali modifiche apportate al programma di ristrutturazione, nonché le relative giustificazioni e implicazioni per il futuro.

A tale scopo, la Regione inoltrerà al Mipaaf, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione sugli interventi attuati sul proprio territorio che contenga gli elementi sopra riportati ai punti da a) ad e).

La Regione parteciperà con un proprio rappresentante al Comitato di Attuazione costituito a livello nazionale per assicurare la sorveglianza ed il controllo dell'andamento del Programma nazionale.

Allegato 1

Scheda della misura

Ammodernamento delle aziende agricole

OBIETTIVI SPECIFICI

La misura mira al perseguimento del primo obiettivo del Programma nazionale: sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione.

Nello specifico la misura è finalizzata all'ammodernamento strutturale delle aziende, che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietola da zucchero, necessario al mantenimento e all'innalzamento della competitività aziendale. Inoltre, si propone il miglioramento degli standard ambientali , di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali.

BENEFICIARI

Sono beneficiari della misura i bieticoltori ed ex bieticoltori così come definiti al paragrafo 2.2 del Piano e che al contempo siano:

- imprese agricole iscritte al registro imprese CCIAA, a condizione che conducano almeno una Unità Tecnico Economica (U.T.E.) nella regione; sono fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
- cooperative agricole di conduzione terreni e stalle sociali cooperative, incluse le piccole cooperative.

PORTATA DEL SOSTEGNO E AZIONI

Il sostegno è concesso per investimenti materiali e immateriali per il riorientamento produttivo, che migliorino il rendimento globale delle imprese beneficiarie e consentano il rispetto dei requisiti minimi applicabili all'investimento stesso.

Interventi ammissibili

Sono consentiti investimenti materiali e/o immateriali aventi ad oggetto:

- produzioni di cui all'Allegato I del Trattato;
- prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione in appositi locali aziendali delle produzioni ottenute per almeno l'80% in azienda;
- predisposizione di locali aziendali per la vendita diretta dei propri prodotti, nonché per la loro presentazione ai consumatori e agli intermediari commerciali;
- microfiliere aziendali e territoriali nel settore delle energie ottenute da prodotti e sottoprodotti di origine agricola e/o forestale finalizzati alla produzione di energia per il fabbisogno dell'impresa;
- produzione di energia da impianti fotovoltaici, finalizzati alla copertura del fabbisogno dell'impresa;
- miglioramento dell'efficienza irrigua aziendale.

Gli investimenti dovranno risultare riconducibili alle categorie sottospecificate:
- acquisto, costruzione - realizzazione, miglioramento di beni immobili (fabbricati, impianti tecnologici e opere di miglioramento fondiario in generale) che si prestino per caratteristiche tipologico-funzionale ad un conveniente utilizzo aziendale in funzione degli obiettivi di misura;
- acquisto, anche mediante leasing con patto di acquisto, di nuovi impianti tecnologici, attrezzature e macchinari, idonei ad un conveniente utilizzo aziendale, incluse l'attività di trasformazione, l'ottenimento di energia da fonti rinnovabili e da prodotti agricoli e loro sottoprodotti;
- dotazioni informatiche e il software accessorio;
- investimenti relativi a piantagioni poliennali, consistenti in impianti di specie arboree e arbustive di interesse agrario ed energetico.

Gli impianti per l'ottenimento di energia da biomassa di origine agricola e da fonti rinnovabili dovranno tener conto di quanto segue:
1. gli impianti saranno dimensionati sul fabbisogno energetico dell'impresa agricola e saranno pertanto funzionali all'autoconsumo di energia;
2. gli impianti per l'utilizzo di biomassa saranno dimensionati sulle capacità aziendali di produzione, che alla data della domanda dovrà essere effettivamente prodotta prevalentemente (oltre il 50%) in azienda;
3. gli impianti non potranno avere una potenza superiore a 1 MW;
4. il Piano aziendale terrà conto della necessità di fornire adeguate informazioni in merito ai dati di dimensionamento e di fabbisogno di cui ai punti precedenti.

Le spese generali relativamente alle categorie di investimenti sopraelencate, inclusa l'acquisizione di brevetti e licenze, sono riconosciute nei limiti massimi del 10% dell'importo degli stessi, purché sia determinata una diretta connessione con l'investimento proposto per il finanziamento. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale il limite è innalzato al 12%.

Interventi non ammissibili
- Acquisto di terreni, ad esclusione delle aree di pertinenza relative ad investimenti immobili oggetto di richiesta di finanziamento e comunque fino ad un massimo del 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata.
- Acquisto di trattrici agricole.
- Interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione.
- Interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici o funzionali. Nel caso di coltivazioni, per mera sostituzione si intende la sostituzione delle piante a fine ciclo.
- Interventi di manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili.
- Acquisto di beni strumentali usati e di mezzi di consumo che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale, incluse le barriques.
- Acquisto di veicoli non classificabili come macchine agricole ai sensi del Codice della strada con eccezione per i furgoni da parte di aziende florovivaistiche, ortofrutticole, zootecniche e forestali ubicate in zone con svantaggio ambientale elevato.
- Acquisto di diritti di produzione agricola.
- Acquisto di animali.
- Acquisto di piante annuali e loro piantagione.
- IVA ad eccezione dell'imposta non recuperabile dal beneficiario finale, secondo quanto previsto dall'art 71 comma 3 a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.
- Interessi passivi.

Interventi soggetti a limitazioni
- Gli acquisti di fabbricati sono ammissibili purché finalizzati agli obiettivi individuati dal presente Piano d'azione regionale.

DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI INTERVENTO
I beneficiari della presente misura per gli stessi interventi non potranno avere accesso alla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5715 del 20 novembre 2007 o ad altri interventi con la stessa finalità previsti nel Programma stesso.
Qualora le risorse per le azioni ammissibili nell'ambito del presente Piano d'azione regionale non fossero sufficienti a coprire le richieste provenienti dai potenziali beneficiari, il sostegno pubblico potrà essere fornito dal Programma di sviluppo rurale, in via eccezionale in base all'articolo 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

SPESE AMMISSIBILI
Relativamente all'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sulla ammissibi-

lità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 14 febbraio 2008.
Sono ammissibili le spese sostenute a partire dall'1 gennaio 2007 e fino al 30 settembre 2010.

Valutazione di ammissibilità dei costi
1. La commisurazione dei costi e la congruità delle misure e delle quantità degli interventi per le attività edilizie e altri lavori assimilabili, inclusi miglioramenti fondiari e piantagioni, proposti da ogni singolo beneficiario, sono individuate in una perizia asseverata. Tale perizia riporta l'eventuale data di inizio degli interventi ed è composta da:
a) computo metrico estimativo analitico;
b) prezzi unitari non superiori a quelli previsti dai prezzari approvati dalla Regione, con indicazione della relativa codifica;
c) analisi dei prezzi in caso di categorie di opere non riconducibili a quelle previste dai prezzari approvati dalla Regione;
d) misure e quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali;
e) opere ammissibili rispetto alla tipologia degli interventi previsti dalla misura.
2. I costi di fornitura e installazione di macchinari, attrezzature e impianti tecnologici, sono determinati con relazione di un tecnico qualificato sulla base di criteri economico-funzionali tra una terna di preventivi di ditte diverse.
3. Per gli investimenti immateriali si applica la disciplina statale in materia.
4. Il beneficiario presenta fatture relative agli acquisti. Il pagamento della spesa sostenuta è documentato esclusivamente mediante le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, assegno circolare o bancario non trasferibile.

Interventi eseguiti con apporto di lavoro proprio e contributi in natura
L'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, coadiuvanti familiari iscritti all'INPS e dipendenti, nonché gli apporti in natura, costituiscono spesa ammissibile ai fini della concessione dell'aiuto a condizione che:
a) si tratti di lavori riconducibili al normale esercizio delle attività agricole e forestali;
b) il costo preventivato sia analiticamente determinato in base a computo metrico, con riferimento ai prezzari approvati dalla Regione, con riduzione forfetaria dei prezzi ammissibili pari al 15%;
c) l'effettiva capacità operativa e organizzativa del richiedente per la specifica tipologia di opere sia dichiarata da un professionista nell'ambito della perizia asseverata di cui al precedente paragrafo.
Il beneficiario presenta fatture, quietanzate secondo le modalità sopra indicate, relative agli acquisti per le lavorazioni suddette
Ad operazione ultimata il contributo pubblico non supera il costo totale ammissibile, detratto l'apporto di lavoro proprio e contributi in natura; diversamente si procede ad una riduzione del contributo.

EROGAZIONE DELL'AIUTO
Gli aiuti sono erogati a seguito di accertamento di avvenuta esecuzione degli interventi da parte degli Uffici attuatori.
La domanda del beneficiario è liquidata a stati di avanzamento lavori. Il primo stato di avanzamento lavori è liquidato al raggiungimento della spesa quietanzata pari a Euro 100.000,00. Prima del saldo finale è possibile liquidare un ulteriore stato di avanzamento lavori al raggiungimento del 50% della spesa ammissibile.

DISCIPLINA DELLE VARIANTI
La variante sostanziale ad una domanda è autorizzata dall'Ufficio attuatore, su richiesta preventiva del beneficiario.
Si configura una variante sostanziale qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
a) variazioni nella consistenza degli investimenti che determinano incremento o riduzione del costo totale superiore al 20%;
b) modifiche di uno o più obiettivi della domanda.
La richiesta di variante è corredata della seguente documentazione:
a) preventivo di spesa di variante redatta con le modalità di cui al paragrafo "Valutazione di ammissibilità dei costi";
b) elaborati progettuali di variante;
c) relazione descrittiva.
È considerata non sostanziale la variante che, pur eccedendo i suddetti limiti percentuali, è riferibile a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio. Il cambio di fornitore e l'aumento dei prezzi di mercato non sono considerati varianti sostanziali.
La variante non sostanziale è approvata in sede di rendicontazione finale della spesa.

La variante che determina una riduzione di punteggio è ammissibile se non comporta una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.
La variante non comporta aumento del costo totale ammesso al contributo.

TASSO DI INTERVENTO PUBBLICO E VOLUME DELLA SPESA AMMISSIBILE
L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti percentuali massimi stabiliti nel seguente prospetto:

Giovani in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Zone svantaggiate) e iii) del regolamento (CE) n. 1698/2005 (Zone Natura 2000)	60%
Altri imprenditori in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Zone svantaggiate) e iii) del regolamento (CE) n. 1698/2005 (Zone Natura 2000)	50%
Giovani in altre zone	50%
Altri imprenditori in altre zone	40%

Ai fini del riconoscimento delle intensità dell'aiuto si specifica:
- sono situate nelle zone di cui ai punti i) e ii), corrispondenti alle zone svantaggiate, le aziende agricole sulla base della SAU prevalente;
- per le zone di cui al punto iii) (zone Natura 2000), si considera l'ubicazione dell'investimento.

Il volume minimo della spesa ammissibile è pari a € 20.000,00.
Il volume massimo della spesa ammissibile è pari a € 500.000,00.

CRITERI DI SELEZIONE
Le domande di aiuto saranno selezionate utilizzando i seguenti criteri e corrispondenti punteggi sommabili:

Giovani imprenditori (meno di quaranta anni al momento della domanda):	punti	8
Beneficiari IAP:	punti	6
Percentuale di incidenza della superficie abbandonata rispetto alla SAU aziendale calcolata come media del triennio di riferimento (annualità 2003 - 2004 - 2005)		
- inferiore al 20%:	punti	2
- compresa tra il 20% ed il 50%:	punti	10
- superiore al 50%:	punti	20
Conversione alle produzioni biologiche[2]		
- superfici inferiori al 50% della superficie abbandonata:	punti	8
- superfici uguali o superiori al 50% della superficie abbandonata:	punti	16

FINANZIAMENTO
Costo totale: € 6.596.437,13
Spesa pubblica: € 2.968.396,71

[2]: l'iscrizione agli Organismi di certificazione deve essere dimostrata prima della liquidazione del contributo

Allegato 2
Scheda della misura
Diversificazione in attività non agricole

OBIETTIVI SPECIFICI
La misura mira al perseguimento del terzo obiettivo del Programma nazionale: promuovere la diversificazione verso attività extra-agricole.
Nello specifico la misura è finalizzata ad accompagnare la ristrutturazione nelle aree rurali ex-bieticole attraverso un aiuto alla diversificazione delle attività agricole verso settori non agricoli, promuovendo il ricorso a fonti alternative di reddito e all'incremento dell'occupazione.

BENEFICIARI
Sono beneficiari della misura i bieticoltori ed ex bieticoltori così come definiti al paragrafo 2.2 del Piano nonché associazioni di agricoltori costituite per almeno 2/3 dai soggetti precedentemente indicati che operino nelle aree ex bieticole oggetto di riconversione.

PORTATA DEL SOSTEGNO E AZIONI
Il sostegno è concesso per investimenti destinati alla produzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili.
Le tipologie di intervento sono le seguenti:
- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a favore di utenze locali con potenza massima pari ad 1 MW;
- investimenti in attrezzature e macchinari per la gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali.
Per l'acquisto e l'installazione dei suddetti impianti è ammesso il ricorso alle forme di Leasing.

DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI INTERVENTO
I beneficiari della presente misura per gli stessi interventi non potranno avere accesso alla misura 311 - azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5715 del 20 novembre 2007 o ad altri interventi con la stessa finalità previsti nel Programma stesso.
Qualora le risorse per le azioni ammissibili nell'ambito del presente Piano d'azione regionale non fossero sufficienti a coprire le richieste provenienti dai potenziali beneficiari, il sostegno pubblico potrà essere fornito dal Programma di sviluppo rurale, in via eccezionale in base all'articolo 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

SPESE AMMISSIBILI
Sono ammissibili le spese sostenute a partire dall'1 gennaio 2007 fino al 30 settembre 2010.

Valutazione di ammissibilità dei costi
1. La commisurazione dei costi e la congruità delle misure e delle quantità degli interventi per le attività edilizie e altri lavori assimilabili proposti da ogni singolo beneficiario, sono individuate in una perizia asseverata. Tale perizia riporta l'eventuale data di inizio degli interventi ed è composta da:
a) computo metrico estimativo analitico;
b) prezzi unitari non superiori a quelli previsti dai prezzari approvati dalla Regione, con indicazione della relativa codifica;
c) analisi dei prezzi in caso di categorie di opere non riconducibili a quelle previste dai prezzari approvati dalla Regione;
d) misure e quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali;
e) opere ammissibili rispetto alla tipologia degli interventi previsti dalla misura.
2. I costi di fornitura e installazione di macchinari, attrezzature e impianti tecnologici, sono determinati con relazione di un tecnico qualificato sulla base di criteri economico-funzionali tra una terna di preventivi di ditte diverse.
3. Per gli investimenti immateriali si applica la disciplina statale in materia.
4. Il beneficiario presenta fatture relative agli acquisti. Il pagamento della spesa sostenuta è documentato esclusivamente mediante le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, assegno circolare o bancario non trasferibile.

Interventi eseguiti con apporto di lavoro proprio e contributi in natura
L'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, coadiuvanti familiari iscritti all'INPS e dipendenti, nonché gli apporti in natura, costituiscono spesa ammissibile ai fini della concessione dell'aiuto a condizione che:
a) si tratti di lavori riconducibili al normale esercizio delle attività agricole e forestali;
b) il costo preventivato sia analiticamente determinato in base a computo metrico, con riferimento ai prezzari approvati dalla Regione, con riduzione forfetaria dei prezzi ammissibili pari al 15%;
c) l'effettiva capacità operativa e organizzativa del richiedente per la specifica tipologia di opere sia dichiarata da un professionista nell'ambito della perizia asseverata di cui al precedente paragrafo.
Il beneficiario presenta fatture, quietanzate secondo le modalità sopra indicate, relative agli acquisti per le lavorazioni suddette.
Ad operazione ultimata il contributo pubblico non supera il costo totale ammissibile, detratto l'apporto di lavoro proprio e contributi in natura; diversamente si procede ad una riduzione del contributo.

EROGAZIONE DELL'AIUTO
Gli aiuti sono erogati a seguito di accertamento di avvenuta esecuzione degli interventi da parte degli Uffici attuatori.

DISCIPLINA DELLE VARIANTI
La variante sostanziale ad una domanda è autorizzata dall'Ufficio attuatore, su richiesta preventiva del beneficiario.

Si configura una variante sostanziale qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
a) variazioni nella consistenza degli investimenti che determinano incremento o riduzione del costo totale superiore al 20%;
b) modifiche di uno o più obiettivi della domanda.
La richiesta di variante è corredata della seguente documentazione:
a) preventivo di spesa di variante redatta con le modalità di cui al paragrafo "Valutazione di ammissibilità dei costi";
b) elaborati progettuali di variante;
c) relazione descrittiva.
È considerata non sostanziale la variante che, pur eccedendo i suddetti limiti percentuali, è riferibile a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio. Il cambio di fornitore e l'aumento dei prezzi di mercato non sono considerati varianti sostanziali.
La variante non sostanziale è approvata in sede di rendicontazione finale della spesa.
La variante che determina una riduzione di punteggio è ammissibile se non comporta una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.
La variante non comporta aumento del costo totale ammesso al contributo.

TASSO DI INTERVENTO PUBBLICO
L'aiuto è concesso fino al 50% della spesa ammissibile ed è erogato in conto capitale a titolo "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato in GUCE del 28.12.2006)
L'investimento minimo ammissibile è pari a € 10.000,00.

CRITERI DI SELEZIONE
Le domande di aiuto saranno selezionate utilizzando i seguenti criteri e corrispondenti punteggi sommabili:

Percentuale di incidenza della superficie abbandonata rispetto alla SAU aziendale calcolata come media del triennio di riferimento (annualità 2003 - 2004 - 2005)		
- inferiore al 20%:	punti	2
- compresa tra il 20% ed il 50%	punti	10
- uguale o superiore al 50%:	punti	20
Realizzazione di impianti alimentati da biogas derivante da prodotti agricoli, di allevamento e forestali inclusi i sottoprodotti, per la produzione di energia in mono o cogenerazione, anche integrati con altri impianti a fonti rinnovabili;	punti	10
Realizzazione di impianti alimentati da biomasse derivante da prodotti agricoli, di allevamento e forestali inclusi i sottoprodotti, per la produzione di energia in mono o cogenerazione, anche integrati con altri impianti a fonti rinnovabili;	punti	8
Realizzazione di impianti alimentati da altre fonti rinnovabili per la produzione di energia;	punti	6

FINANZIAMENTO
Costo totale: € 1.200.000,00
Spesa pubblica: € 600.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_246_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0246/Pres.

LR 20/2006 art. 12. Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale. sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 recante "Norme in materia di cooperazione sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 12 della citata legge regionale 20/2006, istitutivo del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale presso la Direzione centrale attività produttive;
VISTI in particolare i commi 2 e 3 dell'articolo 12 della legge regionale 20/2006 i quali prevedono le modalità di costituzione, la durata e la composizione del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale, di seguito denominato il Comitato;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2007, n. 906 con la quale è stato costituito il Comitato;
VISTO il proprio decreto 8 maggio 2007 n. 0122/Pres, attuativo della suddetta deliberazione;
VISTA la nota congiunta ad prot. 16284/PROD/COOP del 24 giugno 2008 con la quale, in data 26 settembre 2007, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane-Federazione regionale Friuli Venezia Giulia, la Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia e la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge regionale 20/2006 designano il dottor Alberto Rigotto quale nuovo componente del Comitato in sostituzione del signor Lanfranco Sarasso e confermano i signori Dario Parisini e Gian Luigi Bettoli quali propri rappresentanti;
VISTA la nota ad prot. 17887/PROD/COOP del 15 luglio 2008 con la quale, a seguito dell'avvicendamento al vertice della Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, avvenuto successivamente alla data della designazione trasmessa con la succitata nota ad prot. 16284/PROD/COOP, il Presidente della Confederazione Cooperative Italiane-Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia conferma l'assenso alla nomina del dott. Alberto Rigotto quale componente del Comitato;
VISTA la dichiarazione rilasciata dal dott. Alberto Rigotto in ordine all'insussistenza nei propri confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa antimafia, nonché in merito alla non appartenenza a società a carattere segreto;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere alla sostituzione del signor Lanfranco Sarasso con il dottor Alberto Rigotto, quale componente del Comitato designato congiuntamente dalle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2008, n. 1739 con la quale la Giunta medesima ha nominato il dottor Alberto Rigotto componente del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale quale rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in sostituzione del signor Lanfranco Sarasso;

DECRETA

1. Il dottor Alberto Rigotto, è nominato componente del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale quale rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in sostituzione del signor Lanfranco Sarasso.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_247_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0247/Pres.

LR 9/2008, articolo 6, comma 16. Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale Villa Manin e nomina del Commissario straordinario dell'Azienda medesima.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32 "Istituzione dell'Azienda speciale Villa Manin", ed in particolare l'articolo 7 che, nel disciplinare i casi di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stessa e di nomina di un Commissario straordinario, stabilisce che i relativi provvedimenti siano adottati con decreto del Presidente della Regione;
VISTO l'articolo 6, comma 16, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, con cui si stabilisce che la Giunta regionale, nelle more della prevista revisione della normativa concernente l'assetto istituzionale e organizzativo dell'Azienda speciale Villa Manin, possa disporre lo scioglimento degli organi di amministrazione dell'Azienda stessa e la contestuale nomina di un Commissario straordinario al quale vengano affidati, oltre alle funzioni già attribuite dalla citata legge regionale 32/2002 agli organi suddetti, anche compiti speciali di coordinamento per la programmazione di manifestazioni di rilevante interesse e impatto turistico per il Friuli Venezia Giulia da realizzare nell'ambito della regione;
VISTA la deliberazione 4 settembre 2008, n. 1756, con la quale la Giunta regionale, ai sensi della norma-

tiva succitata, ha disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Villa Manin e la contestuale nomina del dott. Enzo Cainero a Commissario straordinario dell'Azienda stessa, prevedendo la durata di tale incarico sino al 31 dicembre 2009 e fissando l'entità del relativo compenso;
RITENUTO di provvedere, in conformità delle disposizioni della deliberazione sopra citata, allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Villa Manin ed alla nomina, quale Commissario straordinario dell'Azienda stessa, del dott. Enzo Cainero;
REPUTATO inoltre, di fissare la durata dell'incarico sopraindicato fino al 31 dicembre 2009, in considerazione dell'esigenza di assicurare le condizioni per una gestione unitaria e complessiva dell'attività di programmazione e attuazione delle iniziative da realizzare nell'arco dell'intero anno 2009;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 16 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 e dell'articolo 7 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32, è disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Villa Manin.
2. Il dott. Enzo Cainero è nominato Commissario straordinario dell'Azienda speciale Villa Manin.
3. La decorrenza delle disposizioni di cui ai punti 1 e 2 è fissata al primo ottobre 2008.
4. Al Commissario straordinario sono affidati i compiti attribuiti dalla citata legge regionale 32/2002 agli organi di amministrazione dell'Azienda nonché compiti di coordinamento per la programmazione di manifestazioni di rilevante interesse culturale e sportivo promosse per iniziativa della Regione nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
5. La durata in carica del Commissario straordinario è stabilita fino al 31 dicembre 2009.
6. Al Commissario straordinario spetta un'indennità di carica di settecento euro mensili omnicomprensivi.
7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_248_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0248/Pres.

LR 6/2008, art. 6. Comitato faunistico regionale. Istituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, recante disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria e, in particolare, l'articolo 6, che prevede la costituzione del Comitato faunistico regionale, di seguito denominato Comitato, quale organo di consulenza tecnica della Regione e degli enti locali;
VISTO l'articolo 6, commi 1 e 2, ai sensi del quale il suddetto organo di consulenza tecnica è istituito, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 7, presso la Direzione centrale competente in materia faunistica e venatoria, con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 6, commi 3, 5 e 6, ai sensi del quale il Comitato è costituito da una rappresentanza degli enti territoriali e del mondo scientifico, ambientale, agricolo e venatorio, così formata:
a) l'Assessore regionale competente in materia faunistica e venatoria, o un suo delegato, in qualità di Presidente;
b) il Direttore del Servizio regionale competente in materia di gestione faunistica e venatoria, o un suo delegato, che presiede il Comitato in qualità di Vicepresidente, in caso di assenza del Presidente;
c) un esperto indicato dall'Università degli studi di Trieste e un esperto indicato dall'Università degli studi di Udine;
d) due esperti designati congiuntamente dai legali rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale;
e) due esperti designati congiuntamente dai legali rappresentanti delle associazioni agricole maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale;
f) due esperti designati dalla Conferenza permanente dei Distretti venatori di cui all'articolo 18, comma 2, nelle more della costituzione dell'Associazione di cui all'articolo 19;
g) due esperti designati congiuntamente dall'UPI, dall'ANCI e dall'UNCEM;
h) un esperto designato dalla Federazione delle associazioni venatorie per la conservazione della fauna selvatica dell'Unione europea (FACE);
VISTE le note prot. n. RAF 13/12.3/46612, prot. n. RAF 13/12.3/46613, prot. n. RAF 13/12.3/46610, prot. n. RAF 13/12.3/46614, del 3 giugno 2008, con le quali il Servizio competente ha chiesto rispettiva-

mente all'Università degli studi di Trieste, all'Università degli studi di Udine, alle associazioni UPI, ANCI E UNCEM e all'associazione FACE di indicare e designare i propri esperti ai fini della nomina dei componenti di cui al citato articolo 6, comma 3, lettere c), g) e h);
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti indicazioni e designazioni:
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/51624 del 19 giugno 2008, l'Università degli studi di Trieste ha indicato il dott. Stefano Sponza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/53315 del 26 giugno 2008, l'Università degli studi di Udine ha indicato il prof. Piero Susmel;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/57895 del 10 luglio 2008, le associazioni UPI, ANCI E UNCEM hanno designato congiuntamente il dott. Enzo Bortolotti e il sig. Roberto De Prato;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/61614 del 23 luglio 2008, l'associazione FACE ha designato il dott. Fabio Merlini;
CONSIDERATO che, per l'identificazione delle associazioni di protezione ambientale maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale, sono stati valutati il riconoscimento a livello nazionale ai sensi dell'articolo 13 della Legge 349/1986 nonché gli elementi di fatto dati:
a) dall'operatività e dalla rappresentatività estesa e ricca di istanze partecipative in regione nella materia della difesa e del miglioramento dell'ambiente naturale e della biodiversità, in generale, o della tutela della fauna, in particolare;
b) dall'articolazione a livello regionale o dalla significativa consistenza numerica degli iscritti;
CONSIDERATO che le associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della Legge 349/1986 e operative in regione Amici della terra, Cai, Fai, Italia nostra, Legambiente, LIPU, Mare Vivo, WWF, ENPA, LAC, FIPSAS e LAV hanno espresso le istanze partecipative connesse alla sistematica e continuativa attività in materia di applicazione della legge regionale 30/1999 e di partecipazione alla formazione o all'applicazione della legge regionale 6/2008 e considerato altresì che esprimono le proprie valutazioni in qualità di associazioni operanti e maggiormente rappresentative in regione in seno al Comitato faunistico-venatorio, istituito ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 30/1999 e attualmente in carica ai sensi dell'articolo 40, comma 4, della legge regionale 6/2008;
CONSIDERATO che le associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale e operative in regione hanno fornito, anche per via telematica, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna i propri dati di rappresentatività regionale, riepilogati nella nota prot. n. RAF 13/12.3/70305 del 26 agosto 2008;
VISTA la nota prot. n. RAF 13/12.3/46609 del 3 giugno 2008, con la quale il Servizio competente ha chiesto alle associazioni di protezione ambientale Amici della terra, Cai, Fai, Italia nostra, Legambiente, LIPU, Mare Vivo, WWF, ENPA, LAC, FIPSAS e LAV di provvedere a designare congiuntamente due esperti ai fini della nomina dei componenti di cui al citato articolo 6, comma 3, lettera d);
CONSIDERATO che, da parte delle associazioni interpellate, sono pervenute le seguenti designazioni disgiunte:
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/59146 del 15 luglio 2008, ENPA e FIPSAS hanno designato il dott. Gianfranco Urso;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/59163 del 15 luglio 2008, Italia Nostra ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/54273 del 1 luglio 2008, la LAV ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/59149 del 15 luglio 2008, la LIPU ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/59903 del 17 luglio 2008, la LAC ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/55624 del 3 luglio 2008, Legambiente ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
– con nota prot. n. RAF 13/12.3/54623 del 1 luglio 2008, WWF Italia ha designato la dott.ssa Giuliana Gramatica e il sig. Maurizio Rozza;
PRESO ATTO che le associazioni Amici della Terra, CAI, FAI e Mare vivo, con rispettive note prot. n. RAF 13/12.3/59814 del 17 luglio 2008, prot. n. RAF 13/12.3/59160 del 15 luglio 2008, prot. n. RAF 13/12.3/58244 del 11 luglio 2008, prot. n. RAF 13/12.3/58191 del 11 luglio 2008, hanno comunicato di non avere candidati da proporre e che, pertanto, non hanno provveduto né alla designazione congiunta né a segnalare disgiuntamente il proprio esperto;
PRESO ATTO che le associazioni interpellate non hanno seguito il metodo della designazione congiunta e hanno indicato un numero di nominativi maggiore di quello previsto dall'articolo 6 della legge regionale 6/2008;
VISTO il decreto n. 2162 del 28 agosto 2008, con il quale l'Assessore regionale competente, valutando gli elementi forniti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna con la nota prot n. RAF 13/12.3/70305

del 26 agosto 2008, esaminati i curricula dei candidati e, in applicazione del principio di partecipazione pluralistica in seno all'organo collegiale, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge regionale 6/2008, alla nomina dei due esperti, sig. Maurizio Rozza e dott. Gianfranco Urso, tra quelli designati dalle associazioni di protezione ambientale;

CONSIDERATO che, per l'identificazione delle associazioni agricole maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale, sono stati adottati i criteri del riconoscimento a livello nazionale, dell'operatività e della rappresentatività estesa e ricca di istanze partecipative in regione, dell'articolazione e della consistenza numerica degli iscritti a livello regionale;

CONSIDERATA la costante presenza delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Confagricoltura FVG, Confederazione italiana agricoltori (CIA) e Deželna kmečka zveza, in qualità di organizzazioni maggiormente rappresentative, nell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo Verde", costituito, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 8/2004, con decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali n. RAF/2/3383 del 19 aprile 2004;

CONSIDERATO che le associazioni agricole riconosciute a livello nazionale e operative in regione hanno fornito, anche per via telematica, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna i propri dati di rappresentatività regionale, riepilogati nella nota prot. n. RAF 13/12.3/70305 del 26 agosto 2008;

VISTA la nota prot. n. RAF 13/12.3/46611 del 3 giugno 2008, con la quale il Servizio competente ha chiesto alle associazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura FVG, Confederazione italiana agricoltori (CIA) e Deželna kmečka zveza-Associazione regionale agricoltori, associazioni rappresentative della complessiva realtà imprenditoriale agricola regionale, di provvedere a designare congiuntamente due esperti ai fini della nomina dei componenti di cui al citato articolo 6, comma 3, lettera e);

VISTA la nota prot. n. RAF 13/12.3/54125 del 30 giugno 2008, con la quale la Federazione regionale Coldiretti, Confagricoltura FVG e la Confederazione italiana agricoltori (CIA) hanno designato congiuntamente il dott. Giorgio Colutta e il dott. Andrea Lugo;

VISTA la nota prot. n. RAF 13/12.3/65759 del 6 agosto 2008 con la quale Deželna kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori ha provveduto alla designazione disgiunta del sig. Aljoša Gabrovec;

PRESO ATTO che le associazioni interpellate non hanno seguito il metodo della designazione congiunta e hanno indicato un numero di nominativi maggiore di quello previsto dall'articolo 6 della legge regionale 6/2008;

VISTO il decreto n. 2162 del 28 agosto 2008, con il quale l'Assessore regionale competente, valutando gli elementi forniti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna con la suddetta nota prot. n. RAF 13/12.3/70305 del 26 agosto 2008, esaminati i curricula dei candidati e tenuto conto delle designazioni che hanno ottenuto il maggior numero di consensi, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge regionale 6/2008, alla nomina dei due esperti, dott. Giorgio Colutta e dott. Andrea Lugo, tra quelli designati dalle associazioni agricole;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 6, comma 6 e dell'articolo 40, comma 8, della legge regionale 6/2008, che, con riferimento ai componenti di cui alla lettera f), comma 3, dell'articolo 6, dispone che i medesimi, nelle more della costituzione dell'Associazione dei cacciatori, siano designati dalla Conferenza permanente dei Distretti venatori di cui all'articolo 18, comma 2, la quale si compone dei Presidenti dei Distretti venatori in carica pro-tempore;

CONSIDERATO che, per il medesimo fine, in data 9 giugno 2008 con la nota prot. n. RAF 13/12.3/48050 è stata convocata la Conferenza dei Presidenti dei Distretti venatori in carica pro-tempore la quale si è riunita in data 23 giugno 2008 e ha designato i componenti di cui alla sopra richiamata lettera f);

VISTO il processo verbale del 23 giugno 2008 della Conferenza dei Presidenti dei Distretti Venatori, che ha designato l'ing. Renzo Corso (Presidente del Distretto n. 12 "Laguna") e il sig. Vittorino Dorotea (Presidente del Distretto n. 2 "Carnia");

PRESO ATTO che i soggetti interessati hanno reso le dichiarazioni concernenti:

a) l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 75/1978, e successive modifiche e integrazioni;

b) il possesso dei requisiti accademici o curricolari, previsti dall'articolo 6, comma 7, della legge regionale 6/2008, per i componenti di cui al comma 3, lettere c), d), e), f), e g) del medesimo articolo;

CONSTATATO che le autorizzazioni all'esercizio dell'incarico, rilasciate dalle pubbliche amministrazioni ai propri dipendenti ex articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, sono pervenute all'Amministrazione regionale entro il 6 agosto 2008;

RICHIAMATO il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 6/2008, il quale dispone che il Comitato sia integrato con un esperto in gestione faunistica, designato dall'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (INFS), qualora siano trattate materie in cui le disposizioni statali e regionali ne prevedano la consultazione;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, il quale, all'articolo 28, per lo svolgimento delle funzioni prima in capo a vari istituti, tra cui l'INFS, prevede l'istituzione dell'Istituto di ricerca per la protezione

ambientale (IRPA) e la nomina di un commissario e di due subcommissari, per garantire l'ordinaria amministrazione - fino all'avvio del nuovo ente - degli istituti in parola, soppressi dalla data di insediamento dei suddetti commissari, e considerato che il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a detta nomina in data 22 luglio 2008;
VISTA la nota prot. n. RAF 13/12.3/64837 del 4 agosto 2008, con la quale è stato richiesto al Commissario pro-tempore dell'IRPA, già INFS, di provvedere alla designazione dell'esperto in gestione faunistica;
VISTA la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto legge n. 112/2008 con la quale la denominazione del suddetto Istituto è stata modificata in "Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)";
RILEVATO che l'IRPA, oggi ISPRA, non ha ancora provveduto alla nomina del proprio esperto;
VISTO l'articolo 40, comma 3, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale il Comitato di cui all'articolo 6 è costituito entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge;
VISTO l'articolo 7 della legge regionale 6/2008, e in particolare il comma 1, lettera a), ai sensi del quale il Comitato costituito ai sensi dell'articolo 6 esprime pareri sugli atti della programmazione faunistica e venatoria e, in generale, su ogni questione afferente alla gestione faunistica e venatoria;
CONSIDERATO che:
– ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 6/2008, il Comitato faunistico regionale è organo di consulenza tecnica della Regione e degli enti locali, ai quali la legge regionale 6/2008 ha conferito importanti funzioni nelle materie della gestione faunistica e venatoria;
– ai sensi del comma 4 dell'articolo 40 (Disposizioni transitorie) della legge regionale 6/2008, il Comitato faunistico-venatorio regionale nominato ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella regione Friuli Venezia Giulia), e successive modifiche, resta in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2008 sebbene non assolva le funzioni di consulenza tecnica a favore degli enti locali in quanto, giusta definizione del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale 30/1999 è "organo consultivo della Regione per la tutela della fauna e per la gestione dell'esercizio venatorio", e ai sensi del comma 2, "esprime pareri nei casi previsti dagli articoli 17 (Funzioni di indirizzo generale), 18 (Piano regionale pluriennale di gestione faunistica) e 37 (Controllo della fauna) e su ogni questione che venga ad esso sottoposta dall'Amministrazione regionale in materia faunistico-venatoria";
CONSIDERATO che si rende necessaria la costituzione del Comitato faunistico regionale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 6/2008 al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dell'attività venatoria disciplinata dalla normativa regionale in vigore;
CONSIDERATO inoltre che:
– il Comitato costituito dagli esperti di cui all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 6/2008 può svolgere le proprie funzioni qualora siano trattate materie in cui le disposizioni statali e regionali non prevedano la consultazione dell'INFS ora ISPRA;
– non sono pendenti richieste di pareri presso il Comitato di cui all'articolo 22 della legge regionale 30/1999;
– sono in corso di predisposizione, e saranno prossimamente sottoposti al Comitato, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6/2008, gli atti previsti dall'articolo 13, comma 1, della medesima legge che disciplinano gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio e individuano gli indirizzi generali e i criteri per la predisposizione dei Piani venatori distrettuali e per l'attuazione dei prelievi di fauna previsti dai medesimi;
– per gli atti di cui al punto precedente non è necessario integrare la composizione del Comitato con l'esperto designato dall'INFS, ora ISPRA;
RITENUTO pertanto di costituire il Comitato, riservandosi di integrarne la composizione non appena il costituendo ISPRA potrà provvedere alla designazione prevista dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 6/2008;
RICHIAMATO il comma 12 dell'articolo 6, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che la Direzione centrale competente in materia faunistica e venatoria assicuri l'attività di segreteria;
RITENUTO che le funzioni di segretario e di vicesegretario siano svolte da dipendenti in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, di categoria non inferiore a C, nominati dal Direttore centrale competente;
RICHIAMATO il comma 2 del medesimo articolo 6, il quale stabilisce che l'organo rimane in carica cinque anni, a decorrere dalla data del decreto del Presidente della Regione attuativo della presente deliberazione;
VISTA la legge regionale 63/1982, disciplinante il trattamento economico dei componenti esterni di organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale, e, in particolare, il combinato disposto degli articoli 2 e 3;
VISTA la legge regionale 1/2007 recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Finanziaria) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, il quale riduce del 10 per cento i compensi

corrisposti ai componenti di organi collegiali costituiti con provvedimenti dell'Amministrazione regionale o previsti da leggi regionali;
VALUTATO pertanto che ai componenti esterni all'Amministrazione regionale, per l'importanza dei lavori e per la qualificazione professionale, competa il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello dirigenziale e un gettone di presenza pari a euro 75 per seduta, da ridurre a euro 67,50;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del 26 giugno 2008, n. 1200, che qualifica il Comitato faunistico regionale quale organo indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali della Direzione centrale risorse agricole, naturali, e forestali;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008 n. 1816 con la quale la Giunta medesima ha stabilito quanto sotto indicato nel dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 6/2008 e per le motivazioni esposte in premessa, è istituito, presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, il Comitato faunistico regionale, quale organo di consulenza tecnica della Regione e degli enti locali, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 7 della medesima legge, con la seguente composizione:
Presidente: l'Assessore regionale competente in materia faunistica e venatoria, o suo delegato;
Vicepresidente: il Direttore del Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, o suo delegato;
Componenti:
- il dott. Stefano Sponza, esperto indicato dall'Università degli Studi di Trieste;
- il prof. Piero Susmel, esperto indicato dall'Università degli Studi di Udine;
- il sig. Maurizio Rozza e il dott. Gianfranco Urso, nominati dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali, e montagna con decreto n. 2162 del 28 agosto 2008, tra gli esperti designati dalle associazioni di protezione ambientale maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale;
- il dott. Giorgio Colutta e il dott. Andrea Lugo, nominati dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con decreto n. 2162 del 28 agosto 2008, tra gli esperti designati dalle associazioni agricole maggiormente rappresentative in regione, riconosciute a livello nazionale;
- l'ing. Renzo Corso (Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna") e il sig. Vittorino Dorotea (Presidente del Distretto venatorio n. 2 "Carnia"), esperti designati dalla Conferenza dei Presidenti dei Distretti venatori in carica pro-tempore;
- il dott. Enzo Bortolotti e il sig. Roberto De Prato, esperti designati congiuntamente da UPI, ANCI e UNCEM;
- il dott. Fabio Merlini, esperto designato dalla FACE.
2. Le funzioni di segretario e di vicesegretario sono svolte da dipendenti in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, di categoria non inferiore a C, nominati dal Direttore centrale competente.
3. Il Comitato rimane in carica cinque anni, a decorrere dalla data del presente decreto, attuativo della deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 11 settembre 2008.
4. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello dirigenziale e un gettone di presenza pari a € 75,00 per seduta, ridotto del 10 per cento, come prescritto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007, e pertanto pari a € 67,50.
5. L'onere derivante dalle spese di funzionamento di cui al punto precedente fa carico all'UBI 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, con riferimento al capitolo 9806 del piano operativo di gestione per l'anno 2008, e successive variazioni e aggiornamenti, nonché ai corrispondenti capitoli e unità di bilancio per gli esercizi finanziari successivi.
6. Si fa riserva di integrare la composizione del Comitato di cui al punto 1 con l'esperto in gestione faunistica designato dall'ISPRA, già INFS.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_249_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0249/Pres.

LR 27/1999, articolo 3. Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale "Distretto del Mobile Società Consortile a rl". Presa atto modifiche statuto.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, "Per lo sviluppo dei distretti industriali" come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004";

VISTO in particolare l'articolo 3 della legge predetta, come sostituito dall'articolo 15 della L.R. 4/2005 ai sensi del quale, si prevede, al comma 2, che l'ASDI (Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale) è riconosciuta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, in presenza di requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge regionale 27/1999, e che il decreto di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2007, n. 706 con la quale si è provveduto a:

- riconoscere, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4/2005, l'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l." con sede in Brugnera, giusto atto notarile di data 13 marzo 2007, del Notaio dott. Gerardi Gaspare rep. n. 49503 racc. n. 16560, secondo lo Statuto della Società Consortile denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.";
- subordinare tale riconoscimento alla condizione della necessaria modifica dello statuto per le parti e per le motivazioni evidenziate in premessa al fine di garantirne la corrispondenza con la disciplina prevista dal codice civile;
- riconoscere l'ASDI con successivo decreto del Presidente della Regione e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- sopprimere il Comitato del Distretto industriale del mobile, costituito ai sensi della legge regionale 27/1999, a decorrere dall'esecutività del decreto del Presidente della Regione di riconoscimento dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (ASDI) denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2007, n. 1488, con la quale, ritenendo prioritario evitare che il prolungamento dei tempi procedimentali rechi nocumento all'attività del Distretto in parola, considerando l'assenza di fini di lucro dell'Agenzia ed al fine di non pregiudicare l'operatività dell'ASDI stessa, con la quale si è provveduto a:

- rimuovere la condizione sospensiva indicata nella deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2007, n. 706;
- confermare quanto disposto nella deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2007, n. 706;
- riservarsi con successivo atto, qualora necessario, di definire la questione pendente;

VISTO il proprio decreto 23 luglio 2007, n. 0221/Pres., con il quale è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4/2005, l'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.", giusto atto notarile di data 13 marzo 2007 del notaio dott. Gerardi Gaspare, rep. n. 49503 racc. n. 16560, secondo lo "Statuto della Società Consortile";

VISTA la nota protocollo n. 19891/PROD/POLEC del 13 agosto 2007, con la quale la Direzione Centrale Attività Produttive, tramite il Servizio politiche economiche e marketing territoriale, chiede al Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.", la modifica degli articoli 4 e 5 dello Statuto, al fine di permetterne l'adeguamento alla normativa societaria conforme alla forma giuridica prevalente, con particolare riguardo all'inapplicabilità dell'articolo 2609 del codice civile;

VISTA la documentazione inoltrata a cura del Presidente dell'ASDI "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.", assunta al Protocollo n. 17704/PROD/POLEC di data 11 luglio 2008, concernente il Verbale dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2008 e l'atto notarile redatto dal notaio dott. Gaspare Gerardi;

ATTESO che, dall'esame istruttorio curato dalla Direzione centrale attività produttive, della documentazione sopraindicata riguardante l'ASDI in parola risulta operato il richiesto allineamento alle indicate disposizioni di diritto societario;

RITENUTO pertanto di prendere atto delle modifiche apportate allo Statuto dell'ASDI denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1527;

DECRETA

1. Di prendere atto dell'apportata modifica allo statuto dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale denominata "Distretto del Mobile Soc. Consortile a r.l.", già riconosciuta con decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2007, n. 0221/Pres.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_250_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0250/Pres.

LR 27/1999, articolo 3. Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale "Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a rl". Presa atto modifiche statuto.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, "Per lo sviluppo dei Distretti industriali" come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge predetta, come sostituito dall'articolo 15 della L.R. 4/2005 ai sensi del quale, si prevede, al comma 2, che l'ASDI (Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale) è riconosciuta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, in presenza di requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge regionale 27/1999, e che il decreto di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3196 con la quale è riconosciuta, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della L.R. 4/2005, l'ASDI denominata "Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a r. l.", giusto atto notarile di data 20 dicembre 2006 del notaio dott. Cosimo Cavallo, secondo lo "Statuto della Società Consortile Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a responsabilità limitata";
VISTO il proprio decreto 29 gennaio 2007, n. 017/Pres., con il quale è stata riconosciuta, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4/2005, l'ASDI denominata "Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a r. l.", giusto atto notarile di data 20 dicembre 2006 del notaio dott. Cosimo Cavallo, secondo lo "Statuto della Società Consortile Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a responsabilità limitata";
VISTA la nota protocollo n. 19891/PROD/POLEC del 13 agosto 2007, con la quale la Direzione centrale attività produttive, tramite il Servizio politiche economiche e marketing territoriale, chiede al Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale denominata "Parco Agro-Alimentare di San Daniele soc. Consortile a r.l.", la modifica degli articoli 4 e 5 dello Statuto, al fine di permetterne l'adeguamento alla normativa societaria conforme alla forma giuridica prevalente, con particolare riguardo all'inapplicabilità dell'articolo 2609 del codice civile;
VISTA la documentazione inoltrata a cura del Presidente dell'ASDI "Parco Agro-Alimentare di San Daniele soc. Consortile a r.l.", assunta al protocollo n. 20661/PROD/POLEC di data 20 agosto 2008, concernente il Verbale dell'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2008 redatto dal Notaio dott. Cosimo Cavallo;
ATTESO che dall'esame istruttorio curato dalla Direzione centrale attività produttive della documentazione sopraindicata riguardante l'ASDI in parola risulta operato il richiesto allineamento alle indicate disposizioni di diritto societario;
RITENUTO pertanto di prendere atto delle modifiche apportate allo Statuto dell'ASDI denominata "Parco Agro-Alimentare di San Daniele soc. Consortile a r.l.";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2008, n. 1746;

DECRETA

1. Di prendere atto dell'apportata modifica allo statuto dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto indu-

striale denominata “Parco Agro-Alimentare di San Daniele soc. Consortile a r.l.”, già riconosciuta con decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2007, n. 017/Pres.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_251_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0251/Pres.

Legge 388/2000, articolo 148, comma 1 - Disposizioni per il cofinanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori. Costituzione, nella sua nuova composizione, della Commissione di verifica della realizzazione del Programma generale d’intervento “Consum-attori del sistema economico regionale” ex articoli 12 DM 02.03.2007 e 1 DM 14.07.2008 e proroga del termine finale di realizzazione del Programma ex DM 14.07.2008.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 dicembre 2006, con cui è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia la disponibilità finanziaria di € 274.070,00 da destinare, in attuazione di quanto disposto dall’articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, alla realizzazione di interventi mirati all’informazione a favore di consumatori e utenti;
VISTO il decreto del Direttore generale per l’Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2007 che attua le disposizioni del decreto ministeriale sopra citato;
CONSIDERATO che l’articolo 4, comma 6, del citato decreto attuativo dispone che i Programmi da ammettere a contributo debbano essere approvati con atto della Regione proponente;
VISTA la deliberazione 11 maggio 2007, n. 1073 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma di intervento denominato “Consum-attori del sistema economico regionale” che consta di quattro interventi mirati a una capillare diffusione della cultura del consumo, intesa come ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione del singolo e conoscenza trasparente delle dinamiche di mercato, in adesione con i dettami della strategia dell’amministrazione regionale nei diversi settori economici interessati, mediante la realizzazione di iniziative progettuali concernenti la divulgazione di informazioni in materia di risparmio energetico, di liberalizzazione delle tariffe e dei servizi e di comparazione di prezzi e servizi di largo e generale consumo, nonché la creazione di sportelli informativi territoriali;
ATTESO che la delibera sopra citata ha individuato, quali soggetti attuatori del Programma, le Associazioni iscritte nell’elenco di cui all’articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 e, segnatamente, Adiconsum FVG, Federconsumatori FVG e OTC;
ATTESO altresì che la Direzione centrale attività produttive ha presentato in data 14 maggio 2007, ad prot. 11971/PROD/COMM, domanda di ammissione del Programma a finanziamento dinanzi al Ministero dello Sviluppo Economico;
RICHIAMATA la nota di data 28 giugno 2007, ad prot. n. 19584, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato alla Direzione centrale attività produttive l’avvenuta ammissione a finanziamento del Programma;
CONSIDERATO che detto Programma generale d’intervento deve essere completato e rendicontato entro il 15 ottobre 2008, così come previsto dall’articolo 11 del decreto ministeriale di data 2 marzo 2007;
VISTO il decreto del Direttore Generale per la concorrenza e i consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico di data 14 luglio 2008 ai sensi del quale, in deroga ai termini stabiliti dal decreto ministeriale di data 2 marzo 2007 e, in particolare dall’articolo 11, comma 1, dall’articolo 12, comma 2 e dall’articolo 13, comma 2, può essere concessa, per cause sopravvenute non imputabili all’inerzia della Regione interessata, una proroga per un periodo massimo di 6 mesi dei termini di realizzazione dei Programmi generali d’intervento cofinanziati dallo Stato a vantaggio dei consumatori;
ATTESO che la proroga sopra menzionata deve essere richiesta motivatamente al Ministero dello Sviluppo Economico entro il 15 settembre 2008;
VISTE le richieste di proroga di data 2 agosto 2008 (prot. 19824/PROD/COMM di data 6 agosto 2008)

e 4 agosto 2008 (prot. 19740/PROD/COMM di data 5 agosto 2008) avanzate da due delle tre Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti attuatrici del Programma generale d'intervento più sopra indicato e, specificatamente, Federconsumatori FVG e Adiconsum FVG, a mezzo delle quali le predette Associazioni hanno rappresentato la necessità di accedere ad una proroga dei termini onde consentire una massimizzazione del raggiungimento degli obiettivi prefissi nell'ambito dei propri progetti realizzativi;
VISTA la nota di data 4 agosto 2008 (prot. 19539/PROD/COMM di pari data) con la quale l'OTC, terzo soggetto realizzatore del Programma d'intervento in parola, ha rappresentato la propria volontà di rinunciare ad avvalersi della proroga prevista dal richiamato decreto ministeriale di data 14 luglio 2008;
CONSIDERATA l'opportunità, alla luce della necessità di garantire compiuta esecuzione al Programma d'intervento ammesso a finanziamento nel corso del mese di maggio 2007, di accogliere le richieste di proroga avanzate dalle predette Associazioni Adiconsum FVG e Federconsumatori FVG, nella misura massima di tre mesi a partire dal 15 ottobre 2008;
RITENUTO pertanto di avvalersi, in adesione a quanto previsto dall'articolo 1 del menzionato decreto ministeriale di data 14 luglio 2008, della proroga del termine finale di realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale", ossia 15 gennaio 2009 in luogo del 15 ottobre 2008, incaricando la Direzione centrale attività produttive della presentazione della relativa istanza di proroga, nonché dell'adozione degli atti amministrativo-contabili ad essa conseguenti;
ATTESO altresì che l'articolo 12 del citato decreto ministeriale di data 2 marzo 2007 prevede, allo scopo di verificare la realizzazione di ciascun Programma generale d'intervento, la nomina da parte delle Regioni attuatrici di una Commissione di verifica composta da un rappresentante della Regione e da un rappresentante della Direzione Generale del Ministero dello Sviluppo Economico da quest'ultima designato;
VISTO il decreto 20 maggio 2008, n. 1422 del Direttore centrale delle attività produttive a mezzo del quale è stata costituita, in ottemperanza a quanto previsto dal Programma generale l'intervento approvato con la precitata DGR 1073/2007 la Commissione di verifica di cui al sopra richiamato articolo 12 del decreto ministeriale 2 marzo 2007, nelle persone della dott.ssa Paola Di Giovine (rappresentante ministeriale) e del dott. Gian Andrea Fumis (rappresentante regionale);
VISTA la nota di data 7 luglio 2008, ad prot. 4349, della Direzione Generale per la concorrenza e i consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico a mezzo della quale viene rappresentata la rinuncia all'incarico della componente di parte ministeriale della Commissione di verifica e, contestualmente, viene designata, in sostituzione della stessa, la dott.ssa Caterina Pirritano quale rappresentante della medesima Direzione Generale;
VISTO il punto 2 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2008, n. 1745, il quale, tra l'altro, ha modificato il Programma generale d'intervento approvato con deliberazione giuntale 1073/2007 con l'attribuzione al Presidente della Regione della competenza a costituire, previa deliberazione di Giunta regionale, la Commissione di verifica sopra citata;
RAVVISATA l'opportunità, per ragioni di economia procedimentale, di procedere a mezzo del presente provvedimento alla costituzione della Commissione in parola nella sua nuova composizione;
RITENUTO, pertanto, di costituire, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, la Commissione di verifica della realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" di cui agli articoli 12 del decreto ministeriale 2 marzo 2007 e 1 del decreto ministeriale 14 luglio 2008, con la seguente composizione:
dott.ssa Caterina Pirritano, in rappresentanza della Direzione Generale per la concorrenza e i consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico;
dott. Gian Andrea Fumis, in qualità di funzionario designato dalla Direzione centrale attività produttive;
ATTESO che detta Commissione durerà in carica sino al 28 febbraio 2009;
DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto di cui agli articoli 7, comma 1, lettere d) ed e) e 12, comma 3, del citato decreto ministeriale di data 2 marzo 2007, gli oneri per il funzionamento della Commissione sono a carico del progetto finanziato;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione di cui trattasi e alla professionalità richiesta, nonché tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007), nonché delle indicazioni impartite alle Regioni dal Ministero dello Sviluppo Economico con comunicazioni e-mail di data 15 e 16 luglio 2008 (prot. 17925/PROD/COMM e prot. 17987/PROD/COMM) in ordine alla misura del compenso spettante, si ritiene di corrispondere al predetto componente esterno un gettone di presenza pari a euro 400,00 a seduta;
RITENUTO opportuno apportare le necessarie modifiche sul punto al Programma generale d'intervento approvato a mezzo della DGR 1073/2007, come da allegato al presente provvedimento sub "A";

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione degli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli articoli 3 e 4;
RITENUTO di provvedere in conformità;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2008, n. 1745 con la quale la Giunta medesima:
- in adesione a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto del Direttore Generale per la concorrenza e i consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico di data 14 luglio 2008, ha prorogato il termine finale di realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale", al 15 gennaio 2009 in luogo del 15 ottobre 2008, incaricando la Direzione centrale attività produttive della presentazione della relativa istanza di proroga, nonché dell'adozione degli atti amministrativo-contabili ad essa conseguenti;
- ha apportato le necessarie modifiche al Programma generale d'intervento approvato con deliberazione della Giunta regionale 1073/2007, con l'attribuzione al Presidente della Regione della competenza a costituire la Commissione di verifica, precedentemente costituita con decreto 20 maggio 2008, n. 1422 del Direttore centrale delle attività produttive;

DECRETA

1. E' costituita, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, la Commissione di verifica della realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" di cui agli articoli 12 del decreto ministeriale 2 marzo 2007 e 1 del decreto ministeriale 14 luglio 2008, con la seguente composizione:
dott.ssa Caterina Pirritano, in rappresentanza della Direzione Generale per la concorrenza e i consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico;
dott. Gian Andrea Fumis, in qualità di funzionario designato dalla Direzione centrale attività produttive.
2. La Commissione dura in carica sino al 28 febbraio 2009.
3. Al componente esterno spetta un compenso di € 400,00 a seduta.
4. La relativa spesa fa carico all'U.B. 1.6.1.1039 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso e al capitolo 7006 del Programma Operativo di Gestione del 2008.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_251_2_ALL1

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 1 di 5

Timbro Regione/Provincia autonoma

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori
Ufficio C4
Via Molise, 2
00187 Roma

Presentazione Programma generale di intervento per la concessione dei finanziamenti assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006 secondo quanto disposto dal decreto di attuazione del 2 marzo 2007

Il sottoscritto	**SABRINA MIOTTO**
qualifica	**DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO**
della Regione/Provincia autonoma	**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ufficio	**DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

in qualità di responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento denominato:

CONSUM-ATTORI DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

Dichiara

1. Che il programma è stato approvato con il seguente atto: DGR n. 1073 dd. 11.5.2007

2. Che le risorse sono state/verranno imputate al/ai seguente/i capitoli di entrata e uscita del bilancio regionale: **capitoli di entrata e uscita del bilancio regionale da definire**

ovvero

2.bis Che le risorse assegnate verranno impegnate entro e non oltre il 31 dicembre 2007 ☐

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 2 di 5

3. Che il programma è immediatamente eseguibile.

Di seguito la descrizione del programma:

Oggetto

La valorizzazione del ruolo del cittadino consumatore quale attore protagonista del sistema economico del Friuli Venezia Giulia.

Obiettivi e finalità

Il programma intende sviluppare le linee guida già impostate con la precedente iniziativa "Linea Diretta con il Consumatore" e si propone una capillare diffusione della cultura del consumo, intesa come ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione del singolo e conoscenza trasparente delle dinamiche di mercato, in adesione con i dettami della strategia dell'Amministrazione regionale nei diversi settori economici interessati dalla realizzazione delle iniziative progettuali proposte in questa sede. Da qui la necessità di attuare progetti a carattere informativo in materia di risparmio energetico, di liberalizzazione delle tariffe e dei servizi e di comparazione di prezzi e servizi di largo e generale consumo. Il raggiungimento di un numero sempre più vasto di consumatori e di utenti è attuato con un potenziamento degli sportelli presenti sul territorio; in particolare, si intende favorire l'accesso alla cittadinanza sia con una differenziazione dell'orario di apertura di taluni punti informativi, sia con sportelli dedicati a singoli argomenti di rilevante interesse. Le iniziative prevedono altresì un ampio parternariato tra gli stakeholders diffusi sul territorio regionale (quali associazioni imprenditoriali regionali, EE.LL., agenzie di sviluppo locale), in modo da divulgare efficacemente gli standard ed i valori civili e sociali del consumo trasparente ad un sempre maggior numero di operatori del sistema economico regionale.

Interventi previsti

Numero	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	**Sensibilizzazione al risparmio energetico**	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**X**	**C**

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 3 di 5

2	**Opportunità aperte con le liberalizzazioni**	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**X**	**C**
3	**Piano di intervento per la tutela e la difesa del consumatore**	**ADICONSUM FVG**	**X**	**C**
4	**Calmierizzazione del mercato – Carrello spesa amica**	**OTC FVG**	**X**	**C**

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

Costi totali degli interventi per i quali è richiesto il finanziamento e copertura finanziaria

Numero intervento	Costo complessivo	Risorse Ministeriali	% risorse assegnate all'intervento* (% sul tot. delle risorse assegnate)	Risorse soggetto beneficiario/attuatore/altro
1	**65.607,00**	**62.483,00**		**3.124,00**
2	**58.318,00**	**55.541,00**		**2.777,00**
3	**76.963,00**	**76.963,00**		
4	**77.140,00**	**77.140,00**		
TOTALE	**278.028,00**	**272.127,00**		**5.901,00**

Ulteriori risorse finanziarie

Numero intervento	Soggetto erogatore	Risorse	% risorse assegnate all'intervento*
1	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**3.124,00**	
2	**FEDERCONSUMATORI FVG**	**2.777,00**	
	TOTALE	**5.901,00**	

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 4 di 5

Costo totale del programma

	Importo	%
Costo totale degli interventi	**278.028,00**	
Compenso per la Commissione di verifica*	**1.600,00**	
TOTALE PROGRAMMA	**279.628,00**	

* previsione in base al criterio di determinazione dei compensi adottato al netto delle eventuali spese di rimborso preventivate rientranti nelle spese generali

Modalità e termini di nomina della Commissione di verifica e della determinazione dei relativi oneri di spesa

La Commissione è costituita presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale. Al componente esterno spetta un compenso di € 400,00 a seduta. La voce "Compenso per la Commissione di verifica" di € 1.600,00= è comprensivo della copertura degli oneri di Commissione di cui all'art. 12, co. 3, del D.M. 02/03/2007.

Modalità di individuazione dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono individuati nelle associazioni iscritte all'elenco regionale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16, alla data di presentazione del presente programma.

Modalità e riferimenti normativi per la rendicontazione

La norma di riferimento è la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e in particolare l'articolo 43.
I termini per la rendicontazione della spesa da parte dei soggetti attuatori sono individuati nei rispettivi decreti di concessione del contributo.

Modalità e tempi del monitoraggio

Allegato "A"

LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1
INIZIATIVE DELLE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI
ANNO 2007
PROGRAMMA

Mod.02
(ART.5, Co.2)
Pag 5 di 5

Si prevede l'obbligo per i soggetti attuatori di inviare una comunicazione trimestrale sullo stato di avanzamento di ogni singolo intervento.

Criteri per la verifica dei risultati

Contestualmente alla comunicazione trimestrale prevista per il monitoraggio sono richiesti ai soggetti attuatori i dati relativi all'affluenza agli sportelli e all'accesso ai siti web ove esistenti.

Luogo e data	

Firma

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_252_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2008, n. 0252/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Ricostituzione della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede l'istituzione della Commissione regionale per il lavoro, di seguito denominata Commissione regionale, al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo;

VISTO, altresì, il comma 3 del sopra citato articolo 5, in base al quale la Commissione regionale è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, rimane in carica per la durata della legislatura regionale ed è composta da:

- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che la presiede;
- gli Assessori competenti in materia di lavoro di ciascuna Provincia;
- cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
- cinque rappresentanti designati dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
- il consigliere regionale di parità;
- due rappresentanti della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- due rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione);
- un rappresentante designato dall'ANCI del Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che a seguito della conclusione della IX legislatura regionale si rende necessario procedere alla ricostituzione della Commissione;

VISTO il comma 4 del menzionato articolo 5, che stabilisce che le organizzazioni sindacali e datoriali designano per ogni rappresentante effettivo anche un rappresentante supplente;

ATTESO che per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali sono stati individuati quali indicatori, sulla base della circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 14/95 dell'11 gennaio 1995, i seguenti criteri di valutazione:

a) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni;
b) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
c) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
d) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

VALUTATI i dati relativi alla rappresentatività, come sopra definita, forniti dalle organizzazioni dei lavoratori firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro e individuate nelle seguenti le cinque organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello regionale: Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Confederazione italiana sindacati dei lavoratori (CISL), Unione italiana lavoratori (UIL), Unione generale del lavoro (UGL), Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori (CONFSAL);

VISTE le note con le quali è stata richiesta alle sopra citate organizzazioni sindacali la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione regionale;

VISTA la nota del 18 giugno 2008 con la quale la CGIL del FVG ha designato rappresentante effettivo Renato Kneipp e supplente Linda Giuliana Pigozzo;

VISTA la nota del 4 luglio 2008 con la quale la CISL del FVG ha designato rappresentante effettivo Maurizio Cappellin e supplente Claudio Palmisciano;

VISTA la nota del 23 giugno 2008 con la quale la UIL del FVG ha designato rappresentante effettivo Mauro Agricola e supplente Vincenzo Timeo;

VISTA la nota del 30 giugno 2008 con la quale l'UGL del FVG ha designato rappresentante effettivo Wally Trinca e supplente Roberto Benedetti;

VISTA la nota del 20 agosto 2008 con la quale la CONFSAL del FVG ha designato rappresentante effettivo Bruna Melchior e supplente Giovanni Zanuttini;

VALUTATI altresì, i dati relativi alla rappresentatività, come sopra definita, forniti dalle associazioni datoriali firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, e individuate nelle seguenti le associazioni

comparativamente più rappresentative a livello regionale in ciascun settore:
- agricoltura: Confagricoltura;
- industria: Confindustria;
- artigianato: Confartigianato;
- commercio: Confcommercio;
- cooperazione: Confcooperative;

ATTESO, inoltre, che molte associazioni datoriali hanno auspicato che la previsione dei componenti supplenti costituisca una modalità attraverso cui garantire una presenza pluralista delle organizzazioni dei vari settori, fermo restando il diritto della più rappresentativa ad esprimere comunque il rappresentante effettivo;

RITENUTO di aderire a tale auspicio, atteso che una maggiore rappresentatività contribuisce a garantire il raggiungimento degli scopi istituzionali della Commissione regionale;

VISTE le note con le quali è stata richiesta alle associazioni datoriali la designazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione, auspicando, ove possibile un'indicazione congiunta da parte delle prime due associazioni più rappresentative di ciascun settore;

VISTA la nota del 2 luglio 2008 con cui Confagricoltura FVG, in accordo con Coldiretti FVG, designa rappresentante effettivo Sergio Vello e supplente Giancarlo Vatri;

VISTA la nota del 4 luglio 2008 con cui Confindustria FVG designa quale suo unico rappresentante Claudio Hauser;

VISTA la nota del 18 luglio 2008, con cui la Federazione regionale delle piccole e medie industrie del FVG indica come proprio rappresentante Federica Tessitori;

RITENUTO pertanto di nominare per il settore dell'industria rappresentante effettivo Claudio Hauser e supplente Federica Tessitori;

VISTA la nota del 15 luglio 2008 con cui congiuntamente Confartigianato FVG e CNA FVG designano rappresentante effettivo Giorgio Moretti e supplente Giovanni Forcione;

VISTA la nota del 16 luglio 2008 con la quale Confcommercio FVG designa quale suo unico rappresentante Massimo Giordano;

VISTA la nota del 7 agosto 2008 con la quale la Confesercenti FVG indica come proprio rappresentante Roberto Potocco;

RITENUTO pertanto di nominare per il settore del commercio rappresentante effettivo Massimo Giordano e supplente Roberto Potocco;

VISTA la nota del 24 luglio 2008 con cui congiuntamente Confcooperative FVG e Lega delle Cooperative FVG designano rappresentante effettivo Duilio Bunello e supplente Giovanni Fusco;

VISTA la nota del 27 giugno 2008 con la quale la Consulta regionale delle associazioni dei disabili designa come propri rappresentanti Mario Brancati e Vincenzo Zoccano;

VISTA la nota del 13 giugno 2008 con cui è stato richiesto alle cinque associazioni di cui alla L.R. 14/2001 la designazione congiunta di due rappresentanti;

ATTESO che, in risposta alla richiesta, con note separate ciascuna delle associazioni interpellate ha segnalato un proprio rappresentante, ciascuno espressione della sola associazione di appartenenza;

VISTA la nota del 23 luglio 2008 con la quale le predette associazioni sono state nuovamente invitate a provvedere alla designazione congiunta, e rilevato che anche tale richiesta non ha sortito effetto;

DATO ATTO che i rappresentanti di tutte le cinque associazioni di cui alla legge regionale 14/2001 sono stati formalmente invitati ad una riunione tenutasi il giorno 8 settembre 2008 presso la Direzione regionale competente in materia di lavoro, e che anche in quella sede non è stato possibile raggiungere un'intesa unanime sulle designazioni;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 (Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, concernente le nomine di competenza regionale e disciplina del rinnovo degli organi amministrativi), che detta disposizioni in merito alle designazioni da parte di terzi ai fini del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione, consentendo che l'organo competente alla nomina provveda direttamente, trascorsi 20 giorni dalla richiesta, all'individuazione dei componenti nel caso in cui i soggetti competenti non provvedano a esprimere le designazioni;

RITENUTO, pertanto, in applicazione dei principi desumibili dalla sopra citata L.R. 9/1993, di provvedere direttamente alla individuazione dei rappresentanti delle associazioni di cui alla L.R. 14/2001, anche tenendo conto degli esiti della menzionata riunione dell'8 settembre 2008, utilizzando, quale criterio di determinazione dei rappresentanti, la rotazione delle associazioni rispetto a quelle già presenti nella precedente Commissione regionale;

RITENUTO pertanto di individuare, in rappresentanza delle associazioni di cui alla L.R. 14/2001, Sarita Nadalutti, segnalata dall'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi del FVG, e Augusto Murgia, segnalato dall'ANMIC del FVG;

VISTA la nota del 3 luglio 2008 con la quale l'ANCI del FVG designa quale proprio rappresentante Angela Brandi;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro), come modificata dalla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, ed, in particolare, l'articolo 4, comma 2, secondo il quale per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro previste dall'articolo 4, comma 1, del medesimo articolo, la Commissione regionale per il lavoro è integrata dai seguenti componenti:
- il Direttore centrale competente in materia di lavoro o suo delegato;
- il Direttore centrale competente in materia di sanità o suo delegato;
- la Presidente della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, o sua delegata;
- il Difensore civico o suo delegato;
- un rappresentante della Direzione regionale del lavoro - sede periferica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- un medico del lavoro, un sociologo, uno psicologo o psicoterapeuta del lavoro, un avvocato giuslavorista scelti dall'Amministrazione regionale nell'ambito del personale dipendente del Servizio sanitario regionale e dei nominativi forniti dai rispettivi ordini o associazioni professionali;
VISTO il comma 33, dell'articolo 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n 21) che ha abrogato la legge regionale 20/1981, istitutiva dell'Ufficio del difensore civico, sopprimendone la figura;
VISTA la nota con cui è stata richiesta alla Direzione regionale del lavoro l'indicazione del proprio rappresentante in seno alla Commissione regionale in composizione integrata;
VISTA la nota del 19 giugno 2008 con la quale la Direzione regionale del lavoro per il FVG ha indicato come proprio rappresentante Salvatore Parrino;
RITENUTO, in ordine alle designazioni di un medico del lavoro e di un sociologo, di richiedere alla Direzione centrale salute e protezione sociale l'individuazione degli stessi nell'ambito del personale dipendente del Servizio sanitario regionale;
VISTA la nota del 30 luglio 2008 con cui la Direzione centrale salute e protezione sociale ha segnalato Davide Sulli, medico del lavoro dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", e Maria Cristina Novelli, sociologa dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli";
RITENUTO, in ordine alle designazioni di uno psicologo o psicoterapeuta del lavoro e di un avvocato giuslavorista previste dal sopra citato articolo 4, comma 2, lettera f), di richiedere la designazione di uno psicologo e di un avvocato ai rispettivi Ordini professionali operanti in Regione;
VISTA la nota con cui si è provveduto a richiedere la designazione all'Ordine regionale degli psicologi;
VISTA la nota dell'8 luglio 2008 con cui il citato Ordine professionale designa Luisa Dudine;
VISTA la nota con cui è stata richiesta agli Ordini forensi della Regione una designazione congiunta, ovvero l'indicazione da parte di ciascuno di essi di un avvocato giuslavorista;
VISTI i nominativi segnalati dall'Ordine degli Avvocati di Udine e da quello di Tolmezzo, con note rispettivamente del 2 e dell'11 luglio 2008;
VISTA la nota la nota del 19 agosto 2008 con cui la Direzione centrale competente in materia di lavoro ha informato gli Ordini forensi della Regione che, in assenza di altre designazioni o indicazioni, si sarebbe proceduto all'individuazione del professionista nell'ambito dei soggetti già segnalati, e preso atto che non sono pervenuti riscontri al tale nota;
RITENUTO, esaminati i curricula vitae dei soggetti segnalati, di nominare l'avvocato Flavio Matiuzzo quale membro della Commissione, tenuto conto della particolare esperienza e competenza maturata anche in materie correlate a quelle previste dalla L.R. 7/2005;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti come sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), relativo all'affidamento di incarichi a dipendenti regionali;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 5, comma 9, secondo periodo, della LR 18/2005, secondo il quale le indennità destinate ai componenti della Commissione sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, nonché gli articoli 2 e 3 della LR 63/1982, concernenti il trattamento economico dei componenti gli organi collegiali operanti presso l'amministrazione regionale;
RITENUTO di determinare per i componenti esterni della Commissione la corresponsione di un gettone di presenza di euro 45,00 (quarantacinque/00) per seduta e di equiparare gli stessi componenti, ai fini

del trattamento di missione e del rimborso spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;
RILEVATO che la misura del gettone di presenza è stata determinata tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 21 gennaio 2007, n. 1, (legge finanziaria 2007) sul contenimento della spesa pubblica relativo alla rideterminazione delle indennità corrisposte ai componenti di commissione, comitati e organi collegiali previsti da leggi o regolamenti regionali attraverso una loro riduzione del 10 per cento;
TENUTO CONTO che la spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico al capitolo 5012, unità di bilancio 11.3.1.1180 - Acquisto di beni e servizi - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1814;

DECRETA

1. Per le sopraesposte motivazioni, è ricostituita, presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, con la seguente composizione:
Presidente: l'Assessore regionale competente in materia di lavoro;
Componenti:
- l' Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia;
- l' Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone,
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste;
- l' Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine;
- Renato Kneipp, rappresentante effettivo, e Linda Giuliana Pigozzo, rappresentante supplente, designati da CGIL FVG;
- Maurizio Cappellin, rappresentante effettivo, e Claudio Palmisciano, rappresentante supplente, designati da CISL FVG;
- Mauro Agricola, rappresentante effettivo, e Vincenzo Timeo, rappresentante supplente, designati da UIL FVG;
- Wally Trinca, rappresentante effettivo, e Roberto Benedetti, rappresentante supplente, designati da UGL FVG;
- Bruna Melchior, rappresentante effettivo, e Giovanni Zanuttini, rappresentante supplente, designati dalla CONFSAL FVG;
- Sergio Vello, rappresentante effettivo, e Giancarlo Vatri, rappresentante supplente, designati congiuntamente dalla Confagricoltura Fvg e Coldiretti FVG;
- Claudio Hauser, rappresentante effettivo, designato da Confindustria FVG e Federica Tessitori, rappresentante supplente, designata dalla Federazione regionale delle piccole e medie industrie del FVG;
- Giorgio Moretti, rappresentante effettivo, e Giovani Forcione, rappresentante supplente, designati congiuntamente da Confartigianato FVG e CNA FVG;
- Massimo Giordano, rappresentante effettivo, designato da Confcommercio FVG e Roberto Potocco, rappresentante supplente, designato da Confesercenti FVG;
- Duilio Bunello, rappresentante effettivo, e Giovanni Fusco, rappresentante supplente, designati congiuntamente da Confcooperative FVG e Lega delle Cooperative FVG;
- Mario Brancati e Vincenzo Zoccano, designati dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- il Consigliere regionale di parità;
- Sarita Nadalutti e Augusto Murgia, in rappresentanza delle associazioni di cui alla LR 14/2001;
- Angela Brandi, rappresentante designato dall'ANCI del FVG;
2. La Commissione regionale, per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro previste dall'articolo 4, comma 1, della L.R. 7/2005, è integrata dai seguenti componenti:
- il Direttore centrale competente in materia di lavoro o suo delegato;
- il Direttore centrale competente in materia di sanità o suo delegato;
- la Presidente della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna o sua delegata;
- Salvatore Parrino, rappresentante della Direzione regionale del lavoro per il Friuli Venezia Giulia - sede periferica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Davide Sulli, medico del lavoro;
- Maria Cristina Novelli, sociologo;
- Luisa Dudine, psicologo;
- Flavio Mattiuzzo, avvocato esperto in diritto del lavoro.
3. La Commissione regionale rimane in carica per la durata della legislatura regionale.
4. La Commissione regionale elegge al suo interno un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
5. La Commissione regionale si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro venti giorni dalla presentazione di una richiesta motivata di un terzo dei componenti.

6. La Commissione regionale può essere articolata in sottocommissioni. La Commissione regionale per il lavoro integrata in materia di molestie morali e psico-fisiche può costituire al suo interno gruppi di lavoro per la trattazione di specifiche problematiche.
7. Le riunioni della Commissione regionale sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
8. Alle sedute della Commissione regionale partecipano, senza diritto di voto, il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di lavoro, o un suo delegato, e il Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
9. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore a C, nominato dal Direttore centrale competente.
10. Ai componenti esterni della Commissione regionale è corrisposto un gettone di presenza di euro 45,00 (quarantacinque/OO) per seduta. Gli stessi componenti, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, sono equiparati ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
11. La spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico al capitolo 5012, unità di bilancio 11.3.1.1180 - Acquisto di beni e servizi - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso.
12. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_253_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2008, n. 0253/Pres.

Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'art. 5, commi da 16 a 20, della LR 4/2001 e dall'art. 6, commi 52 e 53, della LR 2/2006, come modificato dall'art. 4, comma 21, della LR 12/2006, per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle Ater regionali in regime di edilizia sovvenzionata (E/1/2/A).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e 2006-2008), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) i contributi di cui all'articolo 5, comma 16, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), per l'attuazione degli interventi ivi previsti, relativi all'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle ATER regionali in regime di edilizia sovvenzionata;
VISTO il proprio decreto 5 settembre 2006, n. 0270/Pres. che ha emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e dall'articolo 6, commi 52 e 53 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle A.T.E.R. regionali in regime di edilizia sovvenzionata";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1808 con la quale è stato approvato il Regolamento concernente "Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e dall'articolo 6, commi 52 e 53 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle A.T.E.R. regionali in regime di edilizia sovvenzionata";
RITENUTO di adottare il Regolamento approvato con la suddetta deliberazione della Giunta regionale

11 settembre 2008, n. 1808, allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1808 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), e dall'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e 2006-2008), per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle A.T.E.R. regionali in regime di edilizia sovvenzionata";

DECRETA

1. E'emanato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali, previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), e dall'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e 2006-2008), per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle A.T.E.R. regionali in regime di edilizia sovvenzionata" di cui all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DPR_253_2_ALL1

Allegato A

Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) e dall'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006) come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e 2006-2008) per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle Ater regionali in regime di edilizia sovvenzionata, emanato con DPReg. 5 settembre 2006, n. 0270/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 1 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. L' articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2006, n. 0270/Pres. (Regolamento

recante criteri e modalità per la concessione di contributi pluriennali previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) e dall'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e 2006-2008) per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle ATER regionali in regime di edilizia sovvenzionata), è sostituito dal seguente:
<<Art. 1 contenuti e finalità
1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dall'articolo 6, commi 52 e 53, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) e successive modifiche ed integrazioni i criteri e le modalità per la determinazione, concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001) per l'installazione di ascensori negli edifici nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) regionali in regime di edilizia sovvenzionata.>>.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. La lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 del DPReg. 0270/Pres./2006, è sostituita dalla seguente:
<<b) competenze professionali per la progettazione, direzione lavori e collaudo e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nella percentuale massima del 12,8%, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e dalla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Il comma 3 dell'articolo 3 del DPReg. 0270/Pres./2006, è sostituito dal seguente:
<<3. Le domande di contributo sono presentate dal Presidente dell'ATER, anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata, distintamente per ogni singolo edificio interessato.>>
2. La lettera a) del comma 5 dell'articolo 3 del DPReg. 0270/Pres./2006, è sostituita dalla seguente:
<<a) delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di approvazione della spesa e, per gli edifici di proprietà comunale, nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata, atto autorizzativo del Comune interessato all'intervento;>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 4 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole:
<<come modificato dall'articolo 4, comma 21, della legge regionale n. 12/2006>> sono inserite le seguenti: <<, dall'articolo 3, comma 74, della legge regionale 30/2007 e dall'articolo 9, comma 41, della legge regionale 14 agosto 2008 n. 9 (Assestamento di Bilancio 2008)>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 5 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole:<<all'ATER interessata,>> sono inserite le seguenti: << anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata,>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 6 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Al comma 4 dell'articolo 6 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole: <<alle ATER interessate>> sono inserite le seguenti: <<,anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dalle ATER medesime in regime di edilizia sovvenzionata, >>.

Art. 7 modifiche all'articolo 7 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Il comma 1 dell'articolo 7 del DPReg. 0270/Pres./2006, è sostituito dal seguente:
<<1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, le Direzioni Provinciali Lavori Pubblici competenti per territorio, ai fini della concessione dell'agevolazione, richiedono, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, alle ATER inserite in posizione utile nella graduatoria, anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata, la seguente documentazione, da presentarsi entro il termine di 120 giorni:
a) progetto preliminare relativo all'intervento;
b) dichiarazione del legale rappresentate dell'ATER relativa alla sussistenza o meno e all'ammontare di altre agevolazioni per il medesimo intervento.>>.
2. Al comma 2 dell'articolo 7 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole:
<<delle ATER richiedenti>> sono inserite le seguenti: <<, anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata,>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 8 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Al comma 3 dell'articolo 8 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole:
<<delle ATER richiedenti>>sono inserite le seguenti: << anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata >>.

Art. 9 modifiche all'articolo 9 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del DPReg. 0270/Pres./2006, dopo le parole:
<<l'ATER>>sono inserite le seguenti: << anche per gli edifici di proprietà comunale nei quali la maggioranza degli alloggi sia gestita dall'ATER medesima in regime di edilizia sovvenzionata >>.
2. Il numero 1) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 del DPReg. 0270/Pres./2006 è abrogato.
3. la lettera c) del comma 1 dell'articolo 9 del DPReg. 0270/Pres./2006, è sostituita dalla seguente:
<<c) la dichiarazione del legale rappresentante dell'ATER resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)) che la spesa eccedente il contributo concesso é a carico dei proprietari degli alloggi che usufruiscono dell'intervento, per gli alloggi di rispettiva proprietà, in proporzione alle rispettive quote millesimali.>>

Art. 10 abrogazione dell'articolo 10 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. L'articolo 10 del DPReg. 0270/Pres./2006 è abrogato.

Art. 11 modifiche all'articolo 11 del DPReg. 0270/Pres./2006

1. Il comma 2 dell'articolo 11 del DPReg. 0270/Pres./2006 è abrogato.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_40_1_DPR_254_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2008, n. 0254/Pres.

Rinnovo componenti delle Commissioni provinciali per la determinazione dell'indennità di espropriazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 che prevede che con provvedimento della Regione è istituita, in ogni Provincia, una Commissione con il compito di determinare l'indennità definitiva di espropriazione, nonché di determinare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il valore agricolo medio, nel precedente anno solare, dei terreni considerati non oggetto di contratto agrario, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, in relazione alle singole regioni agrarie;
ATTESO che con DGR n. 3955, dd. 2 novembre 1977 e DPGR n. 02106, dd. 1 dicembre 1977 sono state istituite le Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio ai sensi dell'art. 16, della surrichiamata L. 865/1971;
VISTO l'art. 58, comma 1, n. 99, DPR 327/01, che ha disposto l'abrogazione del titolo II della L. 865/1971;
VISTO l'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2002, n. 302, che prevede che la Regione istituisca, in ciascuna Provincia, una Commissione con il compito di determinare l'indennità definitiva di espropriazione, nonché di determinare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il valore agricolo medio, nel precedente anno solare, dei terreni considerati non oggetto di contratto agrario, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, in relazione alle singole regioni agrarie;
ATTESO che con DGR n. 2426, dd. 8 agosto 2003 le Commissioni previste dall'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 sono state identificate con le Commissioni costituite ai sensi dell'art. 16 della L. 22 ottobre 1971, n. 865, abrogata dall'art. 58 comma 1, n. 99, del DPR 327/2001;
ATTESO che con DGR n. 2426, dd. 8 agosto 2003, la durata delle predette Commissioni è stata fissata in cinque anni;
RILEVATA l'opportunità di effettuare una ricognizione periodica dei componenti della Commissione e

pertanto di fissare la relativa durata in carica in cinque anni a far data dal presente decreto;
ATTESO che le Commissioni in argomento sono scadute l'8 agosto 2008 e che attualmente operano in regime di "prorogatio", sino al 22 settembre 2008;
ATTESO che la Regione, ai sensi dell'art. 41, DPR 327/01, è competente alla nomina di due esperti in materia urbanistica ed edilizia e di tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
RAVVISATA l'opportunità di designare, quali esperti nelle materie urbanistica ed edilizia, dipendenti della stessa Amministrazione regionale, al fine di garantire una maggiore uniformità di giudizio fra le varie Commissioni operanti a livello provinciale;
RITENUTO quindi di procedere alla nomina dei seguenti componenti:
Commissione di Trieste
- geom. Leonora Furlan, Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia, esperto in materia urbanistica;
- geom. Alessandro Vidonis, Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali, esperto in materia edilizia;
Commissione di Udine
-il Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato, esperto in materia urbanistica;
- Francesca Pigozzo, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Struttura dell'edilizia, esperto in materia edilizia;
Commissione di Gorizia
-il Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato, esperto in materia urbanistica;
- Mauro Bordin, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia, esperto in materia edilizia;
Commissione di Pordenone
-il Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato, esperto in materia urbanistica;
- geom. De Filippi, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, struttura dell'edilizia, esperto in materia edilizia;
ATTESO che, con riferimento alla nomina degli esperti in materia di agricoltura e foreste, l'art. 41, DPR 327/01, comma 1, lettera f), prevede che la Regione nomini tre esperti, per ogni Commissione, scelti tra terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
ATTESO che le associazioni sindacali maggiormente rappresentative individuate sulla base dei criteri di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prot. n. 12035/95 PG.CIRC, dd. 11 gennaio 1995, come da indicazioni della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio lavoro, giusta nota prot. n. 18627 LAVFOR/LP1.6, dd. 10 settembre 2008, sono le seguenti: Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, CIA Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che con nota prot. n. ALP.1PO11-25669D/ESP/V, dd. 10 settembre 2008, è stato chiesto alle associazioni sindacali, come sopra individuate, di proporre quattro terne di nominativi di esperti in materia di agricoltura e foreste, una per ogni Commissione provinciale, unitamente al "curriculum vitae" dei candidati;
VISTA la nota prot. n. 898/gcv, dd. 15 settembre 2008 con la quale la Coldiretti Friuli Venezia Giulia ha proposto i seguenti nominativi: dott. Giorgio Piccagli, per la Commissione di Trieste, dott. Giorgio Piccagli, per la Commissione di Gorizia, rag. Walter D'Agnolo, per la Commissione di Pordenone, geom. Eugenio Sclosa, per la Commissione di Udine;
VISTA la nota dd. 15 settembre 2008 con la quale la Confagricoltura Friuli Venezia Giulia ha proposto i seguenti nominativi: dott. Nevo Radovic, per la Commissione di Trieste, Carlo Valentinuzzi, per la Commissione di Gorizia, p.a. Ermanno Caruzzi, per la Commissione di Udine, Antonio Civran, per la Commissione di Pordenone;
VISTA la nota dd. 15 settembre 2008, con la quale la CIA Friuli Venezia Giulia ha proposto i seguenti nominativi: Gregari Mario, per la Commissione di Trieste, Canesin Danilo, per la Commissione di Gorizia, Rizzi Ferdinando, Zaina Andrea, per la Commissione di Udine, Battistin Elio, Benincà Luigi, Patrizio Claudio, per la Commissione di Pordenone;
ATTESO che, vagliati i nominativi pervenuti, in base alla preparazione e all'esperienza desunte dai dati contenuti nei curricula, i soggetti ritenuti maggiormente idonei a ricoprire le cariche di componenti esperti in materia di agricoltura e foreste, sono i seguenti:
Commissione di Trieste
- dott. Giorgio Piccagli, Coldiretti Friuli Venezia Giulia
- dott. Nevo Radovic, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
- Mario Gregori, CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione di Udine
- geom. Eugenio Sclosa, Coldiretti Friuli Venezia Giulia
- p.a. Ermanno Caruzzi, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
- Ferdinando Rizzi, CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione di Gorizia
- dott. Giorgio Piccagli, Coldiretti Friuli Venezia Giulia
- Carlo Valentinuzzi, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
- Danilo Canesin, CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione di Pordenone
- rag. Walter D'Agnolo, Coldiretti Friuli Venezia Giulia
- Antonio Civran, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
- Luigi Benincà, CIA Friuli Venezia Giulia

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 7bis ante, della L.R. 23 giugno 1978 n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 15 febbraio 2000 n. 1, da: Leonora Furlan, Alessandro Vidonis, Francesca Pigozzo, Mauro Bordin, Renzo De Filippi, Giorgio Piccagli, Nevo Radovic, Mario Gregori, Eugenio Sclosa, Ermanno Caruzzi, Ferdinando Rizzi, Carlo Valentinuzzi, Danilo Canesin, Walter D'Agnolo, Antonio Civran, Luigi Benincà, attestante l'assenza di cause di incompatibilità con la designazione;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2008, n. 1860;

DECRETA

1. Sono nominati i seguenti esperti in materia urbanistica ed edilizia e i seguenti esperti in materia di agricoltura e di foreste delle Commissioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone:

Commissione provinciale di TRIESTE

Esperti in materia edilizia ed urbanistica		
geom. VIDONIS	Alessandro	Dir. Centr. Ambiente e LL.PP. - Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali
geom FURLAN	Leonora	Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia
Esperti in materia di agricoltura e di foreste		
dott. PICCAGLI	Giorgio	Coldiretti Friuli Venezia Giulia
dott. RADOVIC	Nevo	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
GREGORI	Mario	CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione provinciale di GORIZIA

Esperti in materia edilizia ed urbanistica		
geom. BORDIN	Mauro	Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia - p.o.Difesa del suolo, infrastrutture civili e idraulica.
Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato		Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Esperti in materia di agricoltura e di foreste		
dott. PICCAGLI	Giorgio	Coldiretti Friuli Venezia Giulia
VALENTINUZZI	Carlo	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
CANESIN	Danilo	CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione provinciale di UDINE

Esperti in materia edilizia ed urbanistica		
PIGOZZO	Francesca	Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine - struttura dell'edilizia
Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato		Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Esperti in materia di agricoltura e di foreste		
geom. SCLOSA	Eugenio	Coldiretti Friuli Venezia Giulia
p.a. CARUZZI	Ermanno	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
RIZZI	Ferdinando	CIA Friuli Venezia Giulia

Commissione provinciale di PORDENONE

Esperti in materia edilizia ed urbanistica		
DE FILIPPI	Renzo	Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici Pordenone
Direttore pro tempore del Servizio pianificazione territoriale regionale o suo delegato		Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Esperti in materia di agricoltura e di foreste		
rag. D'AGNOLO	Walter	Coldiretti Friuli Venezia Giulia
CIVRAN	Antonio	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
BENINCA'	Luigi	CIA Friuli Venezia Giulia

2. La durata in carica dei componenti delle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di espropriazione è di cinque anni a far data dal presente decreto.
3. E' confermato l'importo del compenso da corrispondere ai componenti delle succitate Commissioni, indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 2426 dell'8 agosto 2003, ridotto del 10% ai sensi dell'art. 8, comma 53, della legge regionale 1/2007.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_40_1_DAS_PROGR RIS_769_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 17 settembre 2008, n. 769

LR 8 agosto 2007, n. 21 art. 18 co. 5 e 6 e art. 28 co. 10 - prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente (capp. 3550 E 3591).

L'ASSESSORE

VISTA la nota prot. n. 24601/PERS/3/SEPQ del 2 settembre 2008 con cui la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi infomativi rappresenta l'esigenza di provvedere al pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pordenone in funzione di giudice del lavoro con la sentenza n. 251 del 15 luglio 2008 e dal Tribunale di Udine in funzione di giudice del lavoro con le sentenze n. 154 dell'11 ottobre 2007, n. 63 del 23 aprile 2008 e n. 70 del 14 maggio 2008 ;
VISTE le sentenze n. 251 del 15 luglio 2008 del Tribunale di Pordenone in funzione di giudice del lavoro e n. 154 dell'11 ottobre 2007, n. 63 del 23 aprile 2008 e n. 70 del 14 maggio 2008 del Tribunale di Udine in funzione di giudice del lavoro ;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2008-2009-2010, relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2007, n. 3301 e integrato con la deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2008, n. 1425;
RAVVISATA l'opportunità di impinguare la pertinente unità di bilancio ed i pertinenti capitoli di spesa del POG per complessivi euro 43.100, 00 , così come indicato nella nota sopraccitata per far fronte ai pagamenti là menzionati;
VISTO l'articolo 18, comma 5, e 6 e l' articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 32;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2007, n. 3301, concernente l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2008 e le sue successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio di cui agli allegati sub 1) e sub 2) .
2. Nel Programma Operativo di Gestione sono apportate le modifiche di cui agli allegati sub 3) e sub 4).

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

08_40_1_DAS_PROGR RIS_769_2_ALL

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in aumento 2007	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010
11.3.1.1185 PERSONALE - SPESE CORRENTI	0,00	43.100,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in diminuzione 2007	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	0,00	-43.100,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2007	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010
11.3.1.1185 PERSONALE - SPESE CORRENTI	3550	0,00	37.200,00	0,00	0,00
11.3.1.1185 PERSONALE - SPESE CORRENTI	3591	0,00	5.900,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 4) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2007	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-43.100,00	0,00	0,00

08_40_1_DAS_PROGR RIS_770_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 17 settembre 2008, n. 770

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008 per l'ammontare, per l'anno 2008, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008 per l'ammontare, per l'anno 2008, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere all'aggiornamento del programma operativo di gestione al fine di iscrivere nei pertinenti capitoli le somme riportate nell'allegato sub 4) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere all'aggiornamento del programma operativo di gestione al fine di ridurre dai pertinenti capitoli le somme riportate nell'allegato sub 5) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3301 dd. 28/12/2007, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e il bilancio per l'anno 2008;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Nel programma operativo di gestione sono apportate le modifiche di cui agli allegati sub 4) e sub 5)

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

08_40_1_DAS_PROGR RIS_770_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2008	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	2940

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	373	548	0	1	2940	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA MEDUNA - CELLINA - BARCIS

Residuo Perento
14.849,64
Totale Decreti **14.849,64**
Totale Capitolo **14.849,64**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	6556

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1994	1983	103	973	0	1	6301	0	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO CORMONESE-GRADISCANO

Residuo Perento
16.302,54
Totale Decreti **16.302,54**
Totale Capitolo **16.302,54**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	6559

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1998	1993	103	3338	0	1	6205	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
11.837,79
Totale Decreti **11.837,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1998	1993	103	3339	0	1	6205	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
9.115,52
Totale Decreti **9.115,52**
Totale Capitolo **20.953,31**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	6685

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1981	1970	103	1101	0	1	7102	0	0	0

Nome: CONS.DI BONIF.AGRO CORMONESE GRADISCANO

Residuo Perento
3.510,04
Totale Decreti **3.510,04**
Totale Capitolo **3.510,04**
Totale Atto **55.615,53**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in aumento 2008
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	40.765,89
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	14.849,64

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in diminuzione	Variazioni in diminuzione
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	-55.615,53	0,00

ALLEGATO SUB 4) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2940	14.849,64
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6556	16.302,54
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6559	20.953,31
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6685 SPESE PER L' ESECUZIONE DI OPERE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA A TOTALE CARICO DELLA REGIONE, NONCHE' PER LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D' ACQUA E PER IL RIMBOSCHIMENTO - AUT. FIN.: DAFP 10.9.2008 N. 80910	3.510,04

ALLEGATO SUB 5) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione	Variazioni in diminuzione
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-55.615,53	0,00

08_40_1_DAS_SAL PROT 773

Decreto dell' Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale 18 settembre 2008, n. 773/SAN

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277. Approvazione della graduatoria di merito definitiva del concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2008-2011.

L'ASSESSORE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 attuativo della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 attuativo della direttiva 2001/19/CE;
VISTI la DGR n. 495 dd. 22 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 dd. 14 marzo 2007 e relativo avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 25 dd. 12 marzo 2008, con la quale è stato approvato il bando per il pubblico concorso per l'ammissione di n. 20 (venti) medici al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2008/2011;
ATTESO che la data della prova scritta, unica su tutto il territorio nazionale, è stata stabilita dal Ministero della Salute e pubblicata, unitamente all'avviso del bando di concorso, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 26 del 01 aprile 2008, mentre il luogo della prova e l'ora di convocazione dei candidati sono stati resi noti mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 dd. 20 agosto 2008, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, commi 3 e 4, del bando di concorso pubblico;
VISTO il decreto del Vicedirettore Centrale della Salute e Protezione Sociale n. 618/SAN dd. 07 agosto 2008 con il quale è stata costituita la Commissione d'esame per la selezione dei candidati da ammettere al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2008/2011, in conformità a quanto previsto dall'art. 29, comma 1, del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
RILEVATO che l'apposita Commissione d'esame ha espletato le procedure concorsuali necessarie e che la prova scritta si è svolta il 18 settembre 2008 a Monfalcone - Via Galvani n. 1 presso il CEFORMED Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie;
TENUTO CONTO che la predetta Commissione d'esame, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del sopracitato bando di concorso pubblico, ha provveduto alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito entro i termini previsti;
RITENUTO di procedere all'approvazione della graduatoria definitiva di merito avendo riscontrato la regolarità degli atti concorsuali;

DECRETA

1. E' approvata la graduatoria di merito definitiva del concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2008/2011 ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del bando di concorso pubblico di cui alla DGR n. 495 dd. 22 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 dd. 12 marzo 2008 e relativo avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 26 del 01 aprile 2008:

Posiz. in Graduatoria	Cognome	Nome	Punteggio	Data di Laurea (*)
1	ROSSI	DINO	91	
2	REDIVO	LAURA	90	
3	D'IPPOLITO	VALENTINA	86	
4	MASTROBUONI	FLAVIA	85	27/03/2007
5	BERGAMO	MATTEO	85	07/10/2003
6	LIUT	CATERINA	84	
7	RUSSO	ANNAMARIA	81	16/03/2007
8	IANNELLI	MARIANO	81	12/03/2007

Posiz. in Graduatoria	Cognome	Nome	Punteggio	Data di Laurea (*)
9	MERLINO	GAETANA	77	
10	QUALIZZA	STEFANO	76	
11	DARIO	LUIGI	75	27/03/2007
12	BOSCO	DOMENICA ANGELA	75	27/10/2000
13	CLAMA	DANIEL	73	13/02/2008
14	PIVA	CATERINA	73	26/09/2006
15	DE FEO	FATIMA	70	
16	ARPINO	SERGIO	67	
17	MORABITO	MARIA CONCETTA	66	
18	GIURCHI	CLAUDIA LAVINIA	65	30/11/2000
19	LICATA	SABRINA	65	16/03/1999
20	GABALDI	GIUSEPPE	65	19/03/1999
21	LETTIERI	MARIA ROSARIA	63	
22	ZAGARIA	MICHELE	62	
23	RUOCCO	ANNA	61	

(*) i candidati a parità di punteggio sono stati collocati in graduatoria ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 5, del bando di concorso.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione, ai sensi dell'art. 8, comma 6, del bando di concorso pubblico e costituirà comunicazione agli interessati del loro inserimento in graduatoria.

3. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'art. 1 del bando di concorso pubblico previsti in numero di 20 (venti) per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione e degli ulteriori adempimenti.

KOSIC

08_40_1_DDC_ISTR FORM 2632

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 18 settembre 2008, n. 2632/CULT.FP

Fondo sociale europeo. Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione. Avviso per la presentazione di operazioni relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona sugli assi 1 - Adattabilità - e 2 - Occupabilità . Riapertura dei termini per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 1 - Adattabilità. Grandi imprese.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22 febbraio 2008 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013 - asse 1 - Adattabilità - e asse 2 - Occupabilità - relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona;

CONSIDERATO che il suddetto avviso ha previsto, fra l'altro, la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse 1 - Adattabilità -, con una disponibilità finanziaria di euro 700.000,00 di cui euro 350.000,00 a favore dei lavoratori di Grandi imprese ed euro 350.000,00 a favore di lavoratori di PMI;

CONSIDERATO che i progetti sono stati presentati, secondo la modalità a sportello, dal 20 marzo 2008 al 30 giugno 2008;

CONSIDERATO che, a seguito della valutazione dei progetti presentati, sono risultate pienamente utilizzate le risorse finanziarie destinate ai lavoratori delle PMI mentre è derivato un avanzo di euro 225.270 a valere sulle risorse finanziarie destinate ai lavoratori delle Grandi imprese;

CONSIDERATO che il mancato completo utilizzo delle risorse destinate ai lavoratori delle Grandi imprese non è derivato dalla mancata domanda ma da una diffusa serie di carenze di carattere tecnico/

amministrativo presenti nella documentazione di supporto alla presentazione delle operazioni che non ne ha consentito la positiva valutazione;
RAVVISATO pertanto il persistente fabbisogno formativo sul territorio regionale nei riguardi di lavoratori impegnati in un settore di grande rilevanza quale quello socio assistenziale;
RITENUTO di provvedere alla riapertura dei termini per la presentazione delle operazioni di cui all'avviso citato a favore di lavoratori di Grandi imprese operanti, in particolare, nell'ambito dell'assistenza domiciliare, nei presidi residenziali e semiresidenziali;
RITENUTO di prevedere la suddetta riapertura dei termini con la presentazione delle operazioni, secondo la modalità a sportello, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione al 30 novembre 2008, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
CONSIDERATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio Gestione Interventi per il Sistema Formativo, via San Francesco 37, Trieste;
CONSIDERATO che le risorse pubbliche destinate al finanziamento delle operazioni in questione sono pari a euro 225.270,00;
CONSIDERATO che le operazioni finanziate nell'ambito della procedura di riapertura dei termini di cui al presente provvedimento devono trovare avvio, quanto all'attività formativa in senso stretto, entro 60 giorni successivi al ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento e devono concludersi entro il 30 settembre 2009;
CONSIDERATO che, relativamente alle modalità di presentazione, valutazione e gestione delle operazioni valgono le disposizione stabilite dall'avviso di cui alla menzionata DGR 497/2008 e dalle successive modifiche e integrazioni apportate con i decreti n. 245/LAVFOR del 6 marzo 2008 3 n. 338/LAVFOR del 21 marzo 2008;
CONSIDERATO che il citato avviso, al paragrafo 13 della Parte I - Generalità stabilisce l'adozione di eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie al testo dell'avviso attraverso decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca;
CONSIDERATO che, a seguito del riassetto organizzativo della struttura regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, la competenza all'adozione del presente provvedimento è del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 497/2008, Parte II - Documento tecnico, Asse 1 - Adattabilità - e per le motivazioni indicate nelle premesse, è approvata la riapertura dei termini per la presentazione di operazioni finalizzate a sviluppare le competenze minime nei processi di assistenza alla persona nei riguardi di lavoratori occupati in Grandi imprese.

Art. 2

Le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio Gestione Interventi per il Sistema Formativo, via San Francesco 37, Trieste, secondo la modalità a sportello, dal giorno successivo alla presentazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione al 30 novembre 2008, salvo anticipato delle risorse finanziarie disponibili. Durante il periodo di vigenza lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Art. 3

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili sono pari a euro 225.270,00 a valere sull'asse 1 - Adattabilità - del POR FSE 2007/2013.

Art. 4

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 settembre 2008

ABATE

08_40_1_DDC_LAV FOR 1545

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 28 agosto 2008, n. 1545/LAVFOR

Deliberazione della Giunta regionale n. 1055 del 05 giugno 2008. Modifiche e rettifiche inesattezze.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1055 del 5 giugno 2008 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013 e relativamente all'Asse 4 - Capitale umano;
PRESO ATTO che, relativamente alla Linea di intervento 3, Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCI, al punto 1. del Paragrafo 4, voce Formazione Professionale, la durata dei percorsi di formazione professionale viene riportata, per mero errore materiale, ad un numero di ore non compatibile con il rispetto del monte ore annuale del curricolo scolastico.
RITENUTO pertanto di sostituire all'interno della Linea di intervento 3, Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCI, al punto 1. del Paragrafo 4, la prima riga della voce Formazione Professionale con la seguente:
- "Formazione Professionale: da 400 a 800 ore da articolarsi anche su due annualità. "

DECRETA

1. Viene corretto l'errore materiale di cui alla prima riga, voce Formazione Professionale, del punto 1. del Paragrafo 4 della Linea di intervento 3, Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCI, con la sostituzione del medesimo punto:
- "Formazione Professionale: da 400 a 800 ore da articolarsi anche su due annualità. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 agosto 2008

RAMPONI

08_40_1_DDC_LAV UNIV 1562

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 1 settembre 2008, n. 1562/LAVFOR

Conferimento dei compiti al Vice Direttore centrale dott. Terzo Unterweger Viani.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la L.R. 27 marzo 1996 n. 18 e successive modificazione, ed integrazioni ed in particolare l'art. 47;
ATTESO che la Giunta Regionale con provvedimento n. 1682 del 28 agosto 2008 ha disposto di conferire al dott. Terzo Unterweger Viani l'incarico di Vice Direttore centrale lavoro, università e ricerca, con decorrenza 1 settembre 2008;
RITENUTO conseguentemente di dover individuare una prima serie di compiti da conferire, in virtù di quanto sopra rappresentato, al dott. Terzo Unterweger Viani, quale Vice Direttore centrale

DECRETA

Al dott. Terzo Unterweger Viani, Vice Direttore Centrale presso questa Direzione centrale, oltre all'incarico di coadiuvare il Direttore Centrale nello svolgimento delle proprie funzioni e di sostituirlo in caso di assenza o impedimento, sono conferiti i seguenti compiti:
- funzioni sostitutorie del Direttore - il cui posto è attualmente vacante - del Servizio pari opportunità e politiche giovanili, delegato all'Assessore al lavoro, università e ricerca, con Decreto n. 2017/Pres del 27/08/2008, Servizio che ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Regolamento di organizzazione, come modificato con decreto 0209/Pres. di data 08/08/2008, opera alle dipendenze gerarchiche e funzionali del Direttore centrale lavoro università e ricerca.
Trieste, 1 settembre 2008

RAMPONI

08_40_1_DDC_PATR SERV 1081

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 11 settembre 2008, n. 1081 /PATR

LR 16/2002, art 36 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Sesto al Reghena - FM 20 mappale 820 (1130 mq) e 821 (920 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il geom. INNOCENTE EDI in qualità di Capo Ufficio Tecnico del Comune di Sesto al Reghena ha richiesto l'acquisto/cessione di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 23.06.2005, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Sesto al Reghena f.m. 20 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/38048/PN/INO/2003 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 24.10.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con la prescrizione che "tale area non potrà venir ceduta a privati, e dovrà venir realizzata, a margine della pista ciclabile in progetto, una adeguata canalizzazione per consentire lo sgrondo delle acque provenienti dalla pista ciclabile stessa e dalla sede stradale";
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2007/236708 dd. 13.09.2007 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Sesto al Reghena f.m. 20 mappali 820 (1130 mq) e 821 (920 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del benI in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della 1.r. 3 luglio 2002 n. 16;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1162 dd. 19.06.2008 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 20 mappali 820 (1130 mq) e 821 (920 mq);
VISTO l'art. 36 della 1.r. 16/2002;

DECRETA

1. sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena f.m. 20 mappali 820 (1130 mq) e 821 (920 mq).
Trieste, 11 settembre 2008

MILAN

08_40_1_DDC_PATR SERV 1082

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 11 settembre 2008, n. 1082 /PATR

LR 16/2002, art 36 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Moggio Udinese - FM 84 mappale 671 (890 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese

le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che la SNAM Rete Gas S.p.A. ha richiesto l'acquisto di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 21.09.2006, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Moggio Udinese f.m. 84 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/6792/UD/INO/4095 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 22.02.2007, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con la prescrizione che "venga mantenuta al demanio un fascia di rispetto di 4,00 ml misurata dal piede dell'argine, tale da garantire un facile accesso alle opere di difesa senza oneri aggiunti per l'Amministrazione Regionale";
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2007/491164 dd. 06.11.2007 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Moggio Udinese f.m. 84 mappale 671 (890 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della 1.r. 3 luglio 2002 n. 16;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1164 dd. 19.06.2008 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Moggio Udinese f.m. 84 mappale 671 (890 mq);
VISTO l'art. 36 della 1.r. 16/2002;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Moggio Udinese f.m. 84 mappale 671 (890 mq).
Trieste, 11 settembre 2008

MILAN

08_40_1_DDC_PATR SERV 1083

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 11 settembre 2008, n. 1083 /PATR

LR 16/2002, art. 36 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Trasaghis - FM 46 mappale 895 (89 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il p.e. MARCUZZI GIANNI in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Trasaghis ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 11.06.2007, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Trasaghis f.m. 46 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/1524/UD/INO/4217 d.d. 17.01.2008;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2007/313892 dd. 27.06.2007 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Trasaghis f.m. 46 mappale 895 (89 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la pro-

cedura disciplinata dall'art. 36 della l.r. 3 luglio 2002 n. 16;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1163 dd. 19.06.2008 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Trasaghis f.m. 46 mappale 895 (89 mq);
VISTO l'art. 36 della l.r. 16/2002;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Trasaghis f.m. 46 mappale 895 (89 mq).
Trieste, 11 settembre 2008

MILAN

08_40_1_DDS_DIS LLPP 1526

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 8 agosto 2008, n. ALP.1 1526-D/ESP/4824 (Estratto)

Comune di Taipana. Espropriazione aree individuate ai sensi dell'art. 51 della legge n. 865/1971 in frazione Montemaggiore. Fissazione indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

DECRETA

omissis

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Taipana è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

COMUNE DI TAIPANA
Fo. 22

1) mappale 332 (ex porz. 332) are 0,80, da espropriare mq. 80,
mappale 945 (ex 332/c) are 0,10, da espropriare mq. 10,
mappale 946 (ex 332/d) are 0,50, da espropriare mq. 50,
mappale 947 (ex 332/e) are 0,45, da espropriare mq. 45
da espropriare in totale mq. 185,
indennità: mq. 185 x €./mq 12 = €. 2.220,00
ditta catastale:
Sturma Giuseppe fu Giuseppe, comproprietario;
Sturma Maria fu Stefano, comproprietaria;
Sturma Stefano fu Giuseppe, comproprietario;
Sturma Valentino fu Giuseppe, comproprietario ;
Tomasino Cesare di Valentino, n. il 26.12.1885 a Taipana, comproprietario;
Tomasino Giuseppe di Valentino comproprietario,;
Tomasino Lucia di Valentino n. il 23.09.1880 a Tarpana, comproprietaria;
Tomasino Luigi di Valentino, comproprietario;
Tomasino Marianna di Valentino, comproprietaria;
Tomasino Valentino di Valentino, comproprietario.

2) mappale 942 (ex 333/b) are 0,50, da espropriare mq. 50,
mappale 943 (ex 333/c) are 0,30, da espropriare mq. 30
da espropriare in totale mq. 80,
indennità: mq. 80 x €./mq 12 = €. 960,00
ditta:
Nimis Debora n. il 25.9.78 a Cividale del Friuli, proprietaria per 3/36;
Nimis Denis n. il 5.2.76 a Cividale del Friuli, proprietario per 3/36;

Nimis Fabiola n. il 7.8.66 a Gemona del Friuli, proprietaria per 2/36;
Sturma Palmira n. il 4.9.37 a Taipana, proprietaria per 12/36;
Sturma Sergio Luigi n. il 22.9.41 a Taipana, proprietario per 12/36;
Tomada Isabelle n. l'1.6.91 a San Daniele del Friuli, proprietaria per 2/36;
Tomada Jennifer n. il 3.2.87 a Udine, proprietaria per 2/36.

3) mapple 335 (ex porz. 335) are 1,15, da espropriare mq. 115,
Indennità: mq. 115 x €./mq 12 = €. 1.380,00
ditta:
Sturma Cesare n. il 27.9.27 a Taipana;
Tomasino Roberto n. il 3.02.67 in Svizzera, proprietario per 1/12;
Tomasino Silvana. il 12.02.68 in Svizzera, proprietaria per 1/12;
Tomasino Venerina il 13.07.45 a Taipana, proprietaria per 2/12.

4) mappale 1169 (ex 987/a) are 0,74, da espropriare mq. 74,
mappale 1170 (ex 987/b) are 0,16, da espropriare mq. 16,
mappale 1171 (ex 988/a) are 0,56, da espropriare mq. 56,
mappale 1172 (ex 988/b) are 0,14, da espropriare mq. 14
da espropriare in totale mq. 160,
indennità: mq. 160 x €./mq. 12 = €. 1.920,00
ditta:
Busiol Italo n. il 15.10.60 a Mansué (TV), proprietario per 570/1296;
Busiol Italo n. il 15.10.60 a Mansué (TV), proprietario per 150/1296 in separazione dei beni;
Sturma Cesare fu Giovanni proprietario per 72/324;
Sturma Giuseppe fu Giovanni proprietario per 72/324;
Vigant Claudio n. il 24.6.87 a Udine, proprietario per 75/1296;
Vigant Letizia n. il 3.6.88 a Udine, proprietario per 75/1296.

5) mapple 1147 (ex 397/a) are 1,22, da espropriare mq. 122,
mapple 1148 (ex 397/b) are 0,53, da espropriare mq. 53
da espropriare in totale mq. 175,
indennità: mq. 175 x €./mq. 12 = €. 2.100,00
ditta:
Tomasino Anita n. il 13.06.1949 a Taipana, proprietario per 1/6;
Tomasino Giovanni n. il 5.7.17 a Taipana, comproprietario;
Tomasino Severina n. il 23.2.46, proprietario per 1/6;
Tomasino Vito n. il 13.06.40 a Taipana proprietario per 1/6.

Art. 2 - 3

omissis

Trieste, 8 agosto 2008

MARIN

08_40_1_DGR_1786_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1786

POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione 2007-2013; presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni inerenti l'attività 1.1.a - Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo

al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ("Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"), che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR;
ATTESO che, in attuazione di tale disposizione l'Autorità di gestione del POR, individuata con DGR n. 2562/2006 nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, ha elaborato il documento contenente la proposta di criteri di selezione delle operazioni finanziate dal POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione, in collaborazione con i Servizi e le Direzioni centrali responsabili dell'attuazione e della gestione delle Attività previste dal Programma;
VISTA la DGR n. 1580 del 06.08.2008, con la quale viene definita l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, nella quale si specifica che il Servizio Politiche comunitarie è ora incardinato nella struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie della Presidenza della Regione;
VISTA la D.G.R. n. 3162 del 14 dicembre 2007 con la quale viene istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione;
RICORDATO che in data 14 maggio 2008 il documento contenente le proposte di criteri di selezione delle operazioni è stato presentato, in due distinte riunioni, ai Tavoli di concertazione istituzionale e socioeconomico, secondo quanto stabilito dalla DGR 2562/2006 che richiama le procedure previste dalla DGR 2827/1999;
VISTA la deliberazione di generalità n. 894 del 15 maggio 2008 avente ad oggetto "Programmazione 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione. Informativa e presentazione del documento di sintesi dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013", con la quale sono stati presentati in via preliminare alla Giunta Regionale i criteri di selezione;
VISTA la nota prot.n. ALP.VDIR.POR3/13356/B/10/AG/242 dd. 8/5/2008 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con cui è stato trasmesso, nell'ambito delle compiti di collaborazione attribuiti all'Autorità ambientale del POR FESR 2007-2013 con DGR n. 1278/2006 e avendo a riferimento il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR, il contributo collaborativo, approvato dal gruppo interdirezionale a supporto dell'Autorità Ambientale, contenente alcune considerazioni e osservazioni sulla proposta di criteri di selezione;
CONSIDERATO che il giorno 23 maggio 2008 si è svolto a Trieste il primo comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione con lo scopo, tra l'altro, di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni così come previsto dal già citato art.65 del reg CE 1083/2006;
CONSIDERATO che in tale sede sono stati approvati i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b,6.1.c e 6.2.a, con le modifiche e gli adattamenti richiesti, come da documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
CONSIDERATO che per le Attività 1.1.a, 4.1.a, 4.2.a e 4.3.a l'approvazione dei criteri è rimandata ad apposita procedura scritta, come prevista dal regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, integrando il documento sulla base delle osservazioni e valutazioni emerse nella seduta sopra richiamata del Comitato stesso;
CONSIDERATO che con nota prot. 11891/Pc del 25 luglio 2008, l'Autorità di Gestione ha avviato, ai sensi del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza approvato dal medesimo Comitato durante

la seduta del 23 maggio 2008, la procedura scritta per l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'attività 1.1.a del POR FESR;
CONSIDERATO che, a seguito delle proposte di modifica e integrazione pervenute nei termini da alcuni membri del Comitato, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno avviare con nota prot.13070/PC un'ulteriore procedura scritta al fine di condividere tali modifiche/integrazioni con tutti i membri del Comitato stesso;
CONSIDERATO che, non essendo pervenute dai membri del Comitato di Sorveglianza ulteriori indicazioni di modifica e integrazione del documento, con nota prot. 98/PC del 3 settembre 2003 l'Autorità di Gestione ha formalmente chiuso le procedure scritte nn. 1 e 2, dichiarando definitivo il testo dei criteri inviato in allegato alla procedura scritta n. 2;
SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto del documento che individua i criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività 1.1.a nel testo approvato dal Comitato di Sorveglianza a seguito delle procedure scritte di consultazione nn. 1 e 2 conclusesi in data 3 settembre 2008, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1786_2_ALL1

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ E DELLA FINANZIABILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE NELL'AMBITO DEL POR FESR-FVG 2007/2013

1. GENERALITÀ

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65) attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni successiva revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione.

Allo scopo di adempiere a tale obbligo, si presentano di seguito i criteri elaborati per il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Si è ritenuto di indicare a monte i criteri di ammissibilità formale applicabili a tutte le priorità e azioni previste dal POR. Al contrario, i criteri di Ammissibilità e quelli di Valutazione, sono stati invece presentati dettagliatamente a livello di azione in diretta e visiva relazione agli obiettivi operativi e a quelli specifici del POR. Ciò per consentire di apprezzare immediatamente la coerenza dei suddetti criteri con gli obiettivi del POR, raggiungendosi questi, appunto, attraverso la scelta di progetti opportuni.

Mentre i criteri di ammissibilità rispondono all'immediato criterio di esclusione nel caso di non rispondenza, i criteri di valutazione sono soggetti ad attribuzione di punteggi al fine di generare una graduatoria in base alla più stretta rispondenza ai criteri e quindi alla maggior capacità di ciascun progetto di contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

A questo stadio si è scelto di non entrare nel dettaglio del sistema di pesi relativi di ciascun criterio.

2. CRITERI DI SELEZIONE
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE
sì / no

• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
• ammissibilità del proponente
• completa compilazione della scheda progetto
• completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
• dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
• rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
• sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA'
sì / no

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
• Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
• Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
• Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
• Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
• Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
• Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
• Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
• Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
• Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
• Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

ASSE I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Obiettivo specifico	**Rafforzare la competitività delle imprese**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di Valutazione (Punteggio)***
1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	**1.1.a) - SETTORE ARTIGIANATO** Rafforzamento e sostegno dei processi per elevare il tasso di conoscenza nelle PMI, promuovendo l'utilizzo della ricerca e dell'innovazione e potenziando il trasferimento tecnologico dagli istituti di ricerca al sistema produttivo. Supporto alle PMI artigiane per: a) progetti di ricerca industriale; b) attività di sviluppo sperimentale; c) progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di significative innovazioni nell'organizzazione aziendale e nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi; d) brevettazione di prodotti propri.	**SETTORE ARTIGIANATO** ▪ coerenza con gli obiettivi del POR ▪ coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze" ▪ conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni ▪ rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione ▪ unità operativa localizzata nel territorio regionale[1] ▪ iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA)[2]	**SETTORE ARTIGIANATO** ▪ progetti: (con punteggio decrescente) - di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale; - di ricerca industriale; - di sviluppo sperimentale; - di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di significative innovazioni nell'organizzazione aziendale, nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi; ▪ nuovi brevetti da registrare[3]; ▪ progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico; ▪ microimprese fino a 9 dipendenti; ▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c); ▪ progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche; ▪ progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ▪ progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo. **Criteri di priorità** ▪ progetti presentati da imprenditoria giovanile;[4] ▪ progetti presentati da imprenditoria femminile[5];

[1] Analogo riferimento è stato autorizzato dalla DG COMP nell'ambito della notifica N 207/2007 del regime di aiuto alla R&S&I disciplinato in termini equivalenti a favore dei settori industria, commercio, servizi e turismo (vi si prevede che i soggetti beneficiari abbiano, alla data di presentazione della domanda, sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale).

[2] Il requisito è previsto dalla normativa legislativa e regolamentare di settore. Le imprese prive del requisito possono richiedere l'iscrizione all'Albo prima della presentazione della domanda. In particolare, possono richiedere l'iscrizione all'AIA tutte le imprese con almeno un'unità operativa nel territorio regionale svolgente attività artigiana. Per le imprese degli altri settori, è possibile presentare domanda a valere sulle altre linee contributive finanziate nell'ambito della normativa regionale e dell'attività 1.1.a).

[3] Il criterio di valutazione è rivolto alla valorizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo che sono destinati alla brevettazione dei risultati.

[4] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

[5] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

Obiettivo specifico	**Rafforzare la competitività delle imprese**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di Valutazione (Punteggio)***
1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	**I.1.a) SETTORE INDUSTRIA** Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. **Supporto alle PMI per:** **a)**progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; **b)**progetti congiunti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione; **Supporto alle GI per:** **a)**progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; **b)**progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30 percento dei costi ammissibili;	**SETTORE INDUSTRIA** ▪ Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 260/2007 ▪ Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007 ▪ Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "*Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche*". ▪ **per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo**	**SETTORE INDUSTRIA** ▪ **Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto <u>ricerca industriale e sviluppo sperimentale</u>** ▪ grado di innovatività *NB per i progetti complessi, composti sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.* a) prevalenza di attività di ricerca grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati ▪ collaborazione con enti di ricerca a) collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica b) convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale ▪ progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.) ▪ progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR) ▪ impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca ▪ impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati

<table>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze;.
▪ Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.
▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)
▪ Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
▪ precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:
a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato
b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato
▪ nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).
Criteri di priorità
▪ Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.[6]

Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte <u>all'innovazione</u>
▪ grado di innovatività
NB per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente
a) prevalenza di innovazione dei processi:
grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato.
b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione
grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; Più eventualmente: iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato.
▪ collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica)</td>
</tr>
</table>

[6] Per la definizione di impresa giovanile e femminile vedi note 4 e 5

<table>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>
▪ impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a:
a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche
b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese
c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi
d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca
▪ impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.
▪ progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.
▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)
▪ precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:
a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato
b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato
▪ nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).
Criteri di priorità
▪ Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.[7]
</td>
</tr>
</table>

[7] Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

Obiettivo specifico	**Rafforzare la competitività delle imprese**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di Valutazione (Punteggio)***
1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	**SETTORE INDUSTRIA – criteri di prima fase** **- attività:** Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico delle PMI e GI da realizzare anche per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. **Supporto alle PMI e alle GI per**: - progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale	**SETTORE INDUSTRIA - criteri di prima fase** - rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987 - rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto N 31/2000	**SETTORE INDUSTRIA –criteri di prima fase** **Criteri di valutazione** I criteri di valutazione di cui al regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987: A) classificazione dei progetti per fasce di merito fissate in Alto – Medio – Basso livello. Si prendono in considerazione solo i progetti di livello alto e medio, valutati in base ai seguenti criteri: - di ALTO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che puntano a innovazioni "radicali" di prodotti, processi produttivi o servizi, al fine di soddisfare nuove esigenze espresse dal mercato o di penetrare nei nuovi mercati; - di MEDIO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che si pongono l'obiettivo di mettere a punto o realizzare innovazioni "incrementali" o "evolutive" di prodotti, processi produttivi o servizi, che comportino significative modifiche o miglioramenti di prodotti o servizi già commercializzati; **CRITERI DI PRIORITA'** B) data di presentazione della domanda di finanziamento

Obiettivo specifico	**Rafforzare la competitività delle imprese**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di Valutazione (Punteggio)***
1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	***I.1.a) SETTORE COMMERCIO E TURISMO*** Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per: a)progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b)progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione; c)acquisizione di brevetti e know how volti all'introduzione di innovazioni nell'impresa; d)acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione; e) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione; Supporto alle GI per: a)progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b)progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30 percento dei costi ammissibili;	***SETTORE COMMERCIO E TURISMO*** ▪ Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006. ▪ Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007. ▪ Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche". ▪ Conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto. ▪ **per le Gi: verifica dell'effetto incentivante del contributo**	**SETTORE COMMERCIO E TURISMO** **Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto "ricerca industriale e sviluppo sperimentale"** 1) grado di innovatività *NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente* a) prevalenza di attività di Ricerca: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate 2) collaborazioni - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione - convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo svi-luppo dei settori del commercio e/o turismo 3) progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR) 4) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto

			f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile 5) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi 6) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale) 7) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni 8) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti a) capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato) b) capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato) 9) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda) **Criteri di priorità** 1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile[8] **Criteri di valutazione – delle proposte progettuali rivolte all'innovazione** 1) grado di innovatività N*B per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente* a) prevalenza di innovazione dei processi: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna; II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPReg. 0273/2007 documentato dall'impresa b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo; II) miglioramento significativo del metodo organizzativo; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett.

[8] Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

<table>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>
e) del DPReg. 0273/2007 documentato dall'impresa

2) collaborazioni:
- collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione
- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo svi-luppo dei settori del commercio e/o turismo

3) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:
a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale
b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche
c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese
d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi
e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto
f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca
g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici
h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile

4) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi

5) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)

6) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni

7) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)

8) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)
</td>
</tr>
</table>

[9] Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

			Criteri di priorità 1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile[9]

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1787_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1787

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione della modifica del Programma triennale 2005-2007 - annualità 2005, adottata dalla Comunità montana della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005 con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005 - 2007, così come previsto dal comma 1 dell'art. 19 della l.r. 33/2002, successivamente integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 7 novembre 2005 e in seguito modificata con deliberazioni della Giunta regionale n. 284 del 20 febbraio 2006 e n. 1430 del 23 giugno 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3169 del 5 dicembre 2005 di seguito integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 20 febbraio 2006 con le quali è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005 - 2007 della Comunità montana della Carnia;
ATTESO che la Comunità montana della Carnia, con deliberazione del Consiglio n. 14 del 30 maggio 2008, modifica il Programma triennale 2005-2007 - annualità 2005, sostituendo l'intervento con priorità 4. "Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico" per un importo di Euro 200.000,00 con un nuovo intervento, di pari importo, denominato "Contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa";
CONSIDERATO che la Comunità montana motiva la modifica con la scarsa efficacia dell'intervento originariamente previsto;
CONSIDERATO che l'intervento contributivo è conforme all'articolo 39 della legge regionale del 23 aprile 2007, n. 9, che attribuisce alle Comunità montane competenza amministrativa in materia di contributi per gli impianti energetici a biomassa legnosa;
VISTO il punto 1 della lettera F. (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata DGR 1737/2004, modificata con DGR 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi del comma 4, dell'articolo 19 della l.r. 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 19;
RITENUTO pertanto di approvare la modifica al quadro annuale degli interventi per l'anno 2005 di cui al Programma triennale 2005 - 2007 della Comunità montana della Carnia, così come adottata con deliberazione del Consiglio n. 14/2008, con la prescrizione che l'intervento contributivo avvenga nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della l.r. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata DGR 1737/2004, modificato con DGR 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 è approvata la modifica al quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, relativa al Programma triennale 2005-2007 della Comunità montana della Carnia, come adottata dalla medesima Comunità montana con deliberazione del Consiglio n. 14 del 30 maggio 2008, di cui in premessa, con la prescrizione che l'intervento contributivo avvenga nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1 aprile 2005, le modifiche del programma di cui al punto 1 sono pubblicate, a cura della Comunità montana della Carnia, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sono efficaci dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana della Carnia per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1788_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1788

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione della modifica del Programma triennale 2006-2008 - annualità 2006, adottata dalla Comunità montana della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2570 del 27 ottobre 2006 con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2006 - 2008, così come previsto dal comma 1 dell'art. 19 della l.r. 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 781 del 4 aprile 2007 con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008 della Comunità montana della Carnia;
ATTESO che la Comunità montana della Carnia, con deliberazione del Consiglio n. 14 del 30 maggio 2008, modifica il Programma triennale 2006-2008 - annualità 2006, sostituendo l'intervento con priorità 2. "Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico" per un importo di Euro 200.000,00 con un nuovo intervento, di pari importo, denominato "Contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa";
CONSIDERATO che la Comunità montana motiva la modifica con la scarsa efficacia dell'intervento originariamente previsto;
CONSIDERATO che l'intervento contributivo è conforme all'articolo 39 della legge regionale del 23 aprile 2007, n. 9, che attribuisce alle Comunità montane competenza amministrativa in materia di contributi per gli impianti energetici a biomassa legnosa;
VISTO il punto 1 della lettera F. (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata DGR 1737/2004, modificata con DGR 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che

tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi del comma 4, dell'articolo 19 della l.r. 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 19;
RITENUTO pertanto di approvare la modifica al quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 di cui al Programma triennale 2006-2008 della Comunità montana della Carnia, così come adottata con deliberazione del Consiglio n. 14/2008, con la prescrizione che l'intervento contributivo avvenga nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della l.r. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata DGR 1737/2004, modificato con DGR 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 è approvata la modifica al quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, relativa al Programma triennale 2006-2008 della Comunità montana della Carnia, come adottata dalla medesima Comunità montana con deliberazione del Consiglio n. 14 del 30 maggio 2008, di cui in premessa, con la prescrizione che l'intervento contributivo avvenga nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1 aprile 2005, le modifiche del programma di cui al punto 1 sono pubblicate, a cura della Comunità montana della Carnia, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sono efficaci dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana della Carnia per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1794_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1794

DLgs 152/2006 LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda. (VIA207) Proponente: MTS Group Engineering srl - Mareno di Piave.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 23 maggio 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della MTS Group Engineering srl - Mareno di Piave) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda;
- con nota di data 26 maggio 2005 è stata trasmessa copia dell'annuncio sulla stampa della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la manutenzione straordinaria di un tratto dell'alveo del torrente Meduna che consiste essenzialmente in una pulizia dell'alveo con una quota di scavo in asse di progetto limitata a qualche decina di centimetri. I lavori si mantengono costantemente molto discosti dai piedi degli argini che non sono assolutamente interessati dall'intervento. In tale progetto si prevede un prelievo di inerti per un quantitativo complessivo di circa 530.000 m3 su una lunghezza di circa 3,5 km e per una durata di tre anni;
- con nota ALP.11-21216-VIA/207 del 27 maggio 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP/11/1543/VIA/207 di data 5 luglio 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Cordenons, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11-26046-VIA/207 del 6 luglio 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA FVG;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di San Giorgio della Richinvelda con Deliberazione della Giunta Comunale n. 102 del 25 agosto 2005 - parere positivo;
- Comune di Zoppola con Deliberazione della Giunta Comunale n. 191 del 22 agosto 2005 - parere favorevole con osservazioni;
- Provincia di Pordenone con nota del Settore Pianificazione-Patrimonio prot. 0038465 del 19 agosto 2005 - parere favorevole con condizioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente delegato del Centro di Risorsa del Dipartimento di Prevenzione n. 1149 del 5 agosto 2005 - parere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./14247/1.402 del 19 agosto 2005 - parere con osservazioni e prescrizioni;
VISTI in particolare i seguenti pareri pervenuti fuori termine:
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con nota prot. RAF13/8.6/87733 del 30 agosto 2005 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Comune di Cordenons con Deliberazione della Giunta Comunale n. 145 dell'1 settembre 2005 - parere favorevole con osservazioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 11335/2005/TS/TS/307 del 12 settembre 2005 - richiesta integrazioni;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/15337/VTP-VS.1.13 del 12 settembre 2005 - parere con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 6328/VIA del 9 agosto 2005 - parere favorevole;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza ALP.11/1931/VIA/207 del 12 settembre 2005 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

RILEVATO che successivamente alla data suddetta sono pervenuti i seguenti pareri collaborativi:
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota prot. LL.PP./10994 del 16 settembre 2005 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota di data 12 settembre 2005 - parere favorevole;

CONSTATATO che in data 11 novembre 2005, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio VIA alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di San Giorgio della Richinvelda con Deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 15 dicembre 2005 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota del Settore Pianificazione-Patrimonio prot. 0081749 del 16 dicembre 2005 - parere favorevole con condizioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente delegato del Centro di Risorsa del Dipartimento di Prevenzione n. 75126/ISP del 6 dicembre 2005 - parere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./20077/1.402 del 23 novembre 2005 - conferma precedente parere;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con nota prot. RAF13/8.6/129219 del 29 dicembre 2005 - parere negativo con osservazioni;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Cordenons e Zoppola non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 4157/2006/TS/TS/307 dd. 28 marzo 2006 - parere negativo con osservazioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/21578/VTP-VS.1.13 del 16 dicembre 2005 - parere con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 8879/UTEC del 5 dicembre 2005 - parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota prot. LL.PP./15058/ILS del 7 dicembre 2005 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota di data 18 gennaio 2006 - parere favorevole;

VISTO che il proponente ha presentato ulteriori osservazioni ed integrazioni documentali in data 12 maggio 2006 in merito alla valutazione d'incidenza, e che le stesse, a cura del Servizio VIA, sono state inoltrate alle autorità ed agli Enti che hanno collaborato nell'istruttoria;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sull'ulteriore documentazione presentata:
- Comune di Cordenons con Deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 26 giugno 2006 - parere in cui si ritiene che le aree in argomento non necessitino di interventi così come richiesti;
- Provincia di Pordenone con nota del Settore Pianificazione-Patrimonio prot. 2006.0047992 del 14 luglio 2006 - conferma parere precedente;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. 43148/DP del 27 giugno 2006 - conferma pareri precedenti;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./10315/1.402 del 28 giugno 2006 - conferma precedente parere;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF13/8.6/9570 del 2 febbraio 2007 - parere negativo;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda e Zoppola non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sull'ulteriore documentazione presentata:
- ARPA con nota prot. 11258/2006/TS/TS/307 del 19 settembre 2006 - conferma parere precedente;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/11472/VTP-VS.1.13 del 19 luglio 2006 - conferma parere precedente;

- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 4516/UTEC del 28 giugno 2006 - conferma parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota prot. LL.PP./9740/INO del 28 luglio 2006 - conferma pareri precedenti (richiesta integrazioni);
- Comando RFC Regionale "Friuli Venezia Giulia" con nota prot. 14483 del 7 settembre 2006 - parere con osservazioni e prescrizioni;
CONSTATATO che il parere del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 gennaio 2008;
VISTO il parere n. VIA/21/2008 relativo alla riunione del 14 maggio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO, in particolare altresì, come risulta dal predetto parere che:
- il progetto induce impatti ambientali significativi (in particolare di incidenza sul SIC "Magredi del Cellina" e sulla ZPS "Magredi di Pordenone");
- in particolare l'impatto principale dell'intervento, così come proposto, riguarda le modifiche dell'assetto idrogeomorfologico del corso d'acqua che viene completamente trasformato per un periodo sì finito (non si hanno, allo stato attuale delle conoscenze, motivi per non ritenere che di fatto le tendenze evolutive naturali del torrente condurranno a ricomporre le caratteristiche originarie) ma al tempo stesso indeterminato; infatti, la configurazione del torrente Meduna, in tutto il tratto compreso tra l'uscita dal bacino montano e la confluenza col torrente Cellina, è caratterizzata da una morfologia di tipo pluricorsale (braided). In particolare, nel tratto d'intervento, l'alveo è caratterizzato da una distesa di ghiaie incisa da vari percorsi preferenziali intrecciati che vengono attivati per determinate portate idriche. L'intervento stravolge completamente le caratteristiche del Meduna - nel tratto interessato - realizzando un canale (scavo) a centro alveo in modo da farvi defluire sistematicamente le portate fino ad un determinato valore delle portate stesse;
- come previsto dal DPR 357/1997, deve essere dimostrato che il progetto, così come proposto, è necessario ed efficace ai fini della salvaguardia del rischio idraulico e della salute umana, della salvaguardia degli elementi maggiormente tutelati del SIC medesimo e della dimostrata inefficacia di diversi interventi alternativi, compresa l'alternativa zero;
- nella documentazione presentata non si riscontra alcuna analisi concernente alternative progettuali, eccettuata l'ipotesi "zero";
- ciò, dunque, preclude la possibilità di conoscere se esistono soluzioni progettuali, diverse da quella proposta, in grado di raggiungere ugualmente le finalità che il proponente si è prefissato (peraltro al punto 4 della Ordinanza ALP/11/1931/VIA/207 del 12 settembre 2005 del Servizio VIA erano state chieste puntuali informazioni in proposito, di fatto non prodotte dal proponente);
- ma ciò, soprattutto, preclude anche la possibilità di conoscere se soluzioni progettuali diverse inducano minori impatti ambientali e minori incidenze sul SIC "Magredi del Cellina" e sulla ZPS "Magredi di Pordenone", rispetto alla configurazione e strutturazione dell'intervento proposto;
- a tal proposito va in particolare sottolineato che l'art. 11, comma 2 lettera d) della LR 43/90 prevede espressamente la "descrizione, stima e valutazione delle principali alternative progettuali, con indicazione delle determinanti ragioni della scelta sotto il profilo dell'impatto ambientale";
- considerato il particolare contesto ambientale in cui si inserisce l'intervento (SIC "Magredi del Cellina" - ZPS "Magredi di Pordenone"), una siffatta tipologia di intervento non sia sostenibile, in particolare a fronte dell'esigenza di garantire la necessaria tutela di luoghi di così alta valenza naturalistica, ma anche con riferimento agli altri aspetti evidenziati;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 14 maggio 2008 - con nota ALP.11-16442-VIA/207 del 5 giugno 2008 - è stato comunicato al proponente l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 5 giugno 2008 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo

dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che con nota del 20 giugno 2008, pervenuta al Servizio VIA in data medesima, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni che sono state prese in considerazione ed esaminate puntualmente, così come i contenuti della nota pervenuta in data 25 luglio 2008;
VISTO il parere della Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/31/2008 della riunione del 6 agosto 2008;
CONSIDERATO che, come emerge dal precitato parere n. VIA/31/2008, dalla documentazione presentata si rileva che:
- non si sono ridotte le superfici di intervento ma è stato dimostrato che le formazioni magredili più significative si trovano esternamente all'area di intervento;
- vengono presentate delle alternative d'intervento più compatibili con l'ambiente che però, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale e di procedimenti amministrativi, non possono essere presentate (né valutate) nella fase attuale della procedura relativa all'art. 10 bis della L. 241/1990;
CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota del 20 giugno 2008, né quanto comunicato con nota pervenuta il 25 luglio 2008;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/31/2008 nella riunione del 6 agosto 2008 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/21/2008 nella riunione del 14 maggio 2008, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda - presentato dalla MTS Group Engineering srl di Mareno di Piave;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla MTS Group Engineering srl di Mareno di Piave - riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1795_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1795

DLgs 152/2006 LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro. (VIA215) Proponente: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 17 giugno 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte del Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro;
- in data 30 giugno 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" di data 25 giugno 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede il prelievo di materiale inerte dall'alveo del torrente Meduna per un quantitativo complessivo di circa 2.690.000 m3 su una lunghezza di circa 8,8 km e per una durata d'intervento di 7 anni;
- con nota ALP.11-26047-VIA/215 del 6 luglio 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Ordinanza del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP/11/1591/VIA/215 di data 15 luglio 2005 sono state chieste al proponente specifiche integrazioni documentali in merito alla valutazione di incidenza del progetto in argomento;
- in data 14 settembre 2005 sono pervenute alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici le relative integrazioni;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP/11/2002/VIA/215 di data 21 settembre 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Vivaro, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- con nota ALP.11-34413-VIA/215 del 22 settembre 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, al Servizio geologico, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia e al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Spilimbergo con deliberazione della Giunta Comunale n. 179 del 3 novembre 2005 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone settore Pianificazione - Patrimonio con nota prot. 0050041 del 4 novembre 2005 - parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- A.S.S. n.6 "Friuli Occidentale" con Delibera del Dirigente Delegato n. 1607 del 3 novembre 2005 - pa-

rere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./1809/1.402 del 25 ottobre 2005 - parere con osservazioni;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone con nota LLPP/12212/INO1890 dd. 19 ottobre 2005 - parere in cui si ritiene che il progetto "potrà essere meritevole di approvazione" per quanto di competenza, con prescrizioni;
RILEVATO che è pervenuto fuori termine il seguente parere:
- Comune di Vivaro con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 dd. 27 ottobre 2005 - parere favorevole;
CONSTATATO che il parere di San Giorgio della Richinvelda non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata: presentata:
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot.7460/UTEC dd. 7 ottobre 2005 - parere favorevole;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota dd. 26 settembre 2005 - parere con richiesta di elaborati di sintesi sulla materia specifica;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/19668/VTP-VS.1.13 dd. 17 novembre 2005 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. 14515/2005/TS/TS/307 dd. 16 novembre 2005 - parere con richiesta integrazioni;
RILEVATO che sono pervenute inoltre alcune osservazioni in opposizione al progetto in esame da parte della Italmineraria Carnica s.r.l. in data 21 ottobre 2005;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza del Direttore del Servizio VIA ALP.11/2900/VIA/215 del 22 novembre 2005 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTO il parere collaborativo del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna pervenuto con nota prot. RAF13/8.6/-3137 del 10 gennaio 2006, con il quale è stato richiesto di attivare la procedura di valutazione di incidenza;
VISTA la nota del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici prot. ALP.11-1469-VIA/215 del 17 gennaio 2006, con la quale è stata attivata la procedura di valutazione d'incidenza a seguito della specifica richiesta contenuta nel parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di data 10 gennaio 2006;
CONSTATATO che in data 13 aprile 2006, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza del 22 novembre 2005, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa e che la stessa è stata inviata alle autorità ed agli Uffici interessati;
VISTO il decreto n. ALP/11/763/VIA/215 del 26 aprile 2006 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con il quale il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è stato individuato quale autorità interessata al procedimento di VIA;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di San Giorgio della Richinvelda con delibera di Giunta comunale n. 77 d.d. 25 maggio 2006 - parere favorevole;
- Comune di Vivaro con nota prot. n. 4771 dd. 20 giugno 2006 - conferma del precedente parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./8034/1.402 del 18 maggio 2006 - conferma delle osservazioni formulate nel precedente parere;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone con nota prot. LLPP/8702/INO1890 dd. 22 giugno 2006 - conferma precedente parere favorevole all'intervento in progetto e parere non favorevole alla soluzione alternativa;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato n. 954 del 01 giugno 2006 - parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone settore Pianificazione - Patrimonio con nota prot. 0038925 del 07 giugno 2006 - parere con considerazioni ed in cui si confermano le prescrizioni già espresse nel precedente parere;
CONSTATATO che il parere del Comune di Spilimbergo non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4006-UTEC dd. 31 maggio 2006 - conferma del precedente parere favorevole;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota dd. 08 maggio 2006 - parere

"sostanzialmente positivo";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/8053/VTP-VS.1.13 dd. 18 maggio 2006 - parere con considerazioni;
- ARPA con nota prot. 40327/2006/TS/TS/307 dd. 22 agosto 2006 - parere con considerazioni;
CONSTATATO che il parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna non è pervenuto;
RILEVATO inoltre che:
- in data 6 novembre 2006 è pervenuta una nota del proponente di "richiesta di interruzione e sospensione dei termini della procedura per la predisposizione di integrazioni volontarie" al fine di fornire elementi integrativi legati all'analisi degli habitat presenti nella zona di intervento e nelle aree contermini;
- con successiva nota del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici prot. ALP.11-35382-VIA/215 del 9 novembre 2006, è stata accolta la richiesta di sospensione del proponente e comunicata alle autorità interessate;
- in data 30 gennaio 2007 sono pervenute le integrazioni volontarie e sono state inviate - in data 1 febbraio 2007 - a tutte le autorità interessate ed è stato richiesto un ulteriore parere collaborativo ai suddetti Uffici;

VISTI i seguenti pareri espressi dalle autorità sulle ulteriori integrazioni volontarie:
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato n. 340 dell'1 marzo 2007 - conferma pareri favorevoli precedenti;
- Provincia di Pordenone settore Pianificazione - Patrimonio con nota prot. 2007. 0016562 del 7 marzo 2007 - nulla da rilevare per quanto di competenza;
- Comune di Vivaro con nota prot. n. 1149 dd. 12 febbraio 2007 - conferma del precedente parere;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./2487/1.402 del 15 febbraio 2007 - parere in cui si confermano i contenuti della nota PMT/8034/1.402 del 18 maggio 2006 e si ritiene superata la prescrizione di cui al punto 4) della suddetta nota relativa alla riduzione dei depositi alluvionali ricoperti di vegetazione;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone con nota prot. LLPP/3237/INO1890 dd. 20 febbraio 2007 - conferma precedente parere favorevole all'intervento;

CONSTATATO che il parere dei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sull'ulteriore documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione con nota prot. PMT/2230/VTP-VS.1.13 dd. 13 febbraio 2007 - nessuna osservazione in quanto le "integrazioni non contengono elementi informativi riguardanti aspetti viabilistici";
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 1497-UTEC dd. 27 febbraio 2007 - conferma del precedente parere favorevole;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota ALP.6/7475/E/54 del 28 febbraio 2007- parere in cui "si prende atto di quanto esplicitato nelle conclusioni dell'elaborato note integrative". Proposte delle prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 4272/2007/TS/TS/307 del 5 aprile 2007 - parere in cui "non sono emerse ulteriori osservazioni in merito all'impianto di cui trattasi";

RILEVATO altresì che:
- in data 22 maggio 2007 con decreto del Direttore del Servizio valutazione di impatto ambientale n. 876, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna è stata individuata quale autorità interessata anche in relazione alla procedura di valutazione di incidenza nei confronti della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" istituita con delibera di Giunta regionale n. 1018 del 4 maggio 2007;
- in data 16 luglio 2007 è pervenuto - con nota prot. RAF.13/8.6/81589 - il parere della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, competente in materia di valutazione di incidenza;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 14 gennaio 2008;
VISTO il parere n. VIA/19/2008 relativo alla riunione del 14 maggio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO che, come risulta dal predetto parere, l'intervento in esame:
- non è rapportato "al criterio di favorire la massima divagazione fluviale e conseguentemente la massima laminazione delle portate di piena", in quanto il progetto consegue la finalità di incanalare le acque all'interno dell'alveo attivo per portate fino alla portata con tempo di ritorno Tr= 50 anni;
- privilegia la movimentazione alla asportazione contrariamente a quanto indicato dal Piano di bacino;
- non motiva adeguatamente l'asportazione di materiale inerte sulla base di "situazioni di manifesto sovralluvionamento";
- "in considerazione della sua considerevole estensione, può aumentare il rischio idraulico per le aree di valle" e "la tendenza evolutiva del corso d'acqua, come confermato dal predetto studio della Protezione civile, sembra caratterizzata da una propensione all'erosione piuttosto che al ripascimento";
- venendo a creare una concentrazione delle portate liquide e solide in un canale rettificato - si discosta notevolmente dalla naturale tendenza morfologica (rami intrecciati) del corso d'acqua;
- induce un'effettiva geometrizzazione delle sezioni d'alveo lungo un tratto consistente di corso d'acqua caratterizzato da elevate peculiarità naturalistiche per un periodo di tempo non determinato, una perdita di isole vegetate in alveo costituenti indubbiamente un aspetto caratteristico - da un punto di vista paesaggistico - del corso d'acqua e inoltre una modifica della conformazione morfologica naturale del corso d'acqua costituente indubbiamente una peculiarità - da un punto di vista paesaggistico - dello stesso, fattori che rendono gli impatti di natura paesaggistica sostanziali e non mitigabili;

RITENUTO in particolare che, come emerge dal menzionato parere, per quanto riguarda la valutazione di incidenza:
– il tratto interessato dall'intervento risulta incluso all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Magredi di Pordenone", e dato che il progetto impegna l'area per lungo termine, considerata la carenza di dati sull'evoluzione morfologica dell'alveo, risulta in contrasto con la necessità per l'Amministrazione regionale di dover acquisire i dati necessari a definire i limiti della compatibilità a lungo termine per la conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalle Direttive 92/43 e 79/409 CEE;
– non è possibile verificare se, ad intervento effettuato, si ottenga come risultato indiretto una sostanziale riduzione nella "perdita di habitat esterni all'alveo maggiormente evoluti", mentre risulta certo e non mitigabile l'incidenza indotta nei confronti dell'ecosistema in termini di "frammentazione della continuità ecologica";
– non è escludibile la presenza di specie caratteristiche degli ambienti sopra riportati che potrebbero subire un temporaneo ma prolungato disturbo in fase di cantiere e un'incidenza di più lunga durata in seguito alla eliminazione delle isole vegetate. Tali isole infatti possono fungere da luoghi di riproduzione e sosta e costituiscono degli elementi fondamentali nell'ambito dei corridoi ecologici che si sviluppano lungo il corso del torrente Meduna;

CONSIDERATO pertanto che non vi siano le condizioni per garantire che il progetto sia compatibile con la salvaguardia delle specie e degli habitat tutelati dalle Direttive CEE 92/43 e 79/409;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra esposto e tenuto conto del principio di precauzione in materia ambientale richiamato dall'art. 301 del D.Lgs. 152/2006, di non poter formulare un parere favorevole in materia di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, relativamente al progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 14 maggio 2008 - con nota ALP.11-16445-VIA/215 del 5 giugno 2008 - è stato comunicato ai proponenti l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che con la suddetta nota del 5 giugno 2008 sono stati puntualmente comunicati ai proponenti i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

PRESO ATTO che i proponenti non hanno presentato alcuna osservazione a riscontro della richiesta sopra citata del 5 giugno 2008;

RITENUTO pertanto di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/19/2008 nella riunione del 14 maggio, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro - presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons - riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1796_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1796

DLgs 152/2006 LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Vivaro (PN), con estrazione di materiali inerti per un volume complessivo pari a circa 3.740.000 m³. (VIA231) Proponenti: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons e Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore

all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 26 ottobre 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte del Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons e del Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Vivaro (PN), con estrazione di materiali inerti per un volume complessivo pari a circa 3.740.000 m3;
- in data 10 gennaio 2006 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 28 dicembre 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un prelievo di inerti dall'alveo del torrente Cellina per un quantitativo complessivo di circa 3.740.000 m3 su una lunghezza di circa 5,1 km e per una durata d'intervento di 7 anni;
- con nota ALP.11-1008-VIA/231 del 12 gennaio 2006 è stata data comunicazione ai proponenti dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP/11/66/VIA/231 di data 27 gennaio 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Arzene, Cordenons, Vivaro e Zoppola, la Provincia di Pordenone, l'Azienda peri i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone;
- con nota ALP.11-4220-VIA/231 del 2 febbraio 2006 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, al Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, al Servizio geologico e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
Atteso che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
Visti in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata
- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 09 marzo 2006; parere non favorevole con richiesta integrazioni;
- Comune di Zoppola con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 06 marzo 2006: parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone con nota del Servizio pianificazione del territorio Settore Pianificazione Patrimonio prot. 0019646 del 16 marzo 2006: parere favorevole con condizioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato n. 487 del 10 marzo 2006: parere favorevole con richiesta integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con nota prot. P.M.T./4182/1.402 del 13 marzo 2006: parere con osservazioni ed eventuali prescrizioni;
- Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota prot. RAF/13/8.6/47186 del 10 maggio 2006: parere negativo;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota LLPP/4137/INO/1921 dd. 9 marzo 2006: parere positivo con prescrizioni;
CONSTATATO che il parere del Comune di Arzene non è pervenuto;
VISTO il parere del Comune di Vivaro pervenuto successivamente (precisamente in data 26 giugno 2006) con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 13 marzo 2006; parere favorevole;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot.5450/2006/TS/TS/307 del 27 aprile 2006: parere con richiesta integrazioni;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con nota prot. PMT/5128/VTP-VS.1.13 dd. 29 marzo 2006: parere con richiesta integrazioni;
- Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota prot. RAF/16/9.7/20556 del 27 febbraio 2006: parere di non competenza;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio geologico e del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza del Direttore del Servizio VIA ALP.11/998/

VIA/231 del 29 maggio 2006 e con successiva Ordinanza di proroga n. ALP.11/1664/VIA/231 del 17 agosto 2006 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 15 novembre 2006, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza di data 17 agosto 2006, i proponenti hanno presentato la inerente documentazione integrativa, e che successivamente, in data 18 maggio 2007, hanno presentato una ulteriore documentazione integrativa relativa al censimento degli habitat interni ed esterni all'area di intervento sulla base delle indicazioni del "Manuale degli Habitat" del Friuli Venezia Giulia, documentazione che è stata trasmessa dal precitato Servizio VIA alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata in data 15 novembre 2006 e in data 18 maggio 2007:
- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 11 giugno 2007: parere non favorevole per motivi ambientali;
- Comune di Zoppola con nota prot. 10959/16336 del 1 agosto 2007: conferma parere favorevole già espresso;
- Comune di Vivaro con nota prot. 3716 del 1 giugno 2007: conferma parere favorevole già espresso;
- Provincia di Pordenone con nota del Servizio pianificazione del territorio Settore Pianificazione Patrimonio prot. 0045342 del 29 giugno 2007: parere favorevole con condizioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato n. 939 del 22 giugno 2007: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con nota prot. P.M.T./8390/1.402 dell'11 giugno 2007: conferma parere precedente con prescrizioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota prot. RAF/13/8.6/112632 del 29 ottobre 2007: conferma parere negativo;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Arzene e della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con nota prot. PMT/10134/VS.1.13 dd. 12 luglio 2007: parere con osservazioni;
CONSTATATO che non sono pervenuti altri pareri collaborativi;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 22 gennaio 2008;
VISTO il parere n. VIA/20/2008 relativo alla riunione del 14 maggio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO altresì, che, come risulta dal predetto parere, il progetto induce impatti ambientali significativi (in particolare di incidenza sul SIC "Magredi del Cellina" e sulla ZPS "Magredi di Pordenone") ed in particolare sui seguenti aspetti:
- effetti negativi diretti sulla vegetazione (scavi di isole vegetate);
- effetti negativi sulla fauna, per l'incompatibilità degli scavi per un lungo periodo nel corso dell'anno, interessato dalle nidificazioni di specie avifaunistiche tutelate;
- effetti negativi indiretti sulla vegetazione connessi al rischio di aumento della fase di erosione già in corso, che determina perdite di habitat vegetali in golena per l'aumento dei fenomeni erosivi;
RILEVATO che dal punto di vista degli impatti sotto il profilo idraulico:
- il presente progetto non favorisce lo spaglio delle portate di piena limitando quindi l'effetto di laminazione dell'area dei conoidi, ed inoltre che non si va ad intervenire sull'incisione presente in destra idrografica, che contribuisce al degradamento delle opere idrauliche esistenti, ma anzi si perviene ad una canalizzazione delle portate che potrebbe portare ad un peggioramento della situazione di stabilità del corso d'acqua;
- la tendenza evolutiva del corso d'acqua sembra caratterizzata da una propensione all'erosione piuttosto che al ripascimento;
- l'effetto di assorbimento, e quindi di laminazione, svolto dal potente materasso ghiaioso presente nei conoidi andrebbe favorito facendo spagliare l'acqua su una superficie più ampia possibile e mantenendone inalterato nel tempo lo spessore. L'intervento non persegue queste finalità;

- vi è una notevole differenza (quasi un ordine di grandezza) tra il volume di asporto annuo previsto in progetto e la producibilità solida di bacino (a valle delle dighe) stimata dallo stesso proponente;
- vi è una netta prevalenza - nell'ambito della movimentazione complessiva di materiale inerte prevista dal progetto - dell'asporto sul riporto;
- il progetto in argomento consegue la finalità di concentrare in alveo su sezione di progetto trapezia le portate inferiori alla portata con tempo di ritorno Tr = 50anni;
RITENUTO quindi che:
- non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, con particolare riferimento alla vegetazione e alla fauna tutelate dal SIC "Magredi del Cellina" e dalla ZPS "Magredi di Pordenone", in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare incidenze di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;
- dal punto di vista idraulico l'intervento non pare coerente con gli obiettivi del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Bacino Idrografico del Fiume Livenza, sottobacino Cellina - Meduna e, in particolare, non è sostenibile progettualmente come indicato nello Studio commissionato dalla Protezione Civile della Regione;
VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 14 maggio 2008 - con nota ALP.11-16444-VIA/231 del 5 giugno 2008 - è stato comunicato ai proponenti l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 5 giugno 2008 sono stati puntualmente comunicati ai proponenti i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che i proponenti non hanno presentato alcuna osservazione a riscontro della richiesta sopra citata del 5 giugno 2008;
RITENUTO pertanto di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/20/2008 nella riunione del 14 maggio, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Vivaro (PN), con estrazione di materiali inerti per un volume complessivo pari a circa 3.740.000 m3 - presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons e dal Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese di Cordenons e dal Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone - riguardante la manutenzione straordinaria di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Vivaro (PN), con estrazione di materiali inerti per un volume complessivo pari a circa 3.740.000 m3.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato ai proponenti, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1812_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2008, n. 1812

LR 23/2007, art. 38, comma 1 e LR 20/1997, art. 5, comma 1 lettera c). Approvazione del titolo di viaggio denominato ”Biglietto giornaliero Friuli DOC”, esclusivamente per la manifestazione “Friuli DOC” che si svolgerà ad Udine nei giorni 19, 20 e 21 settembre 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l’articolo 38, comma 1, della legge regionale 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l’articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTA la deliberazione n. 2686 del 27 agosto 1999 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema-tipo di contratto di servizio per l’esecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale, in sede di prima applicazione, ed in particolare l’art. 6, comma 3, di detto schema-tipo il quale prevede che il concessionario è tenuto ad individuare ulteriori o diversi o alternativi titoli di viaggio, con ricavi tariffari non inferiori a quelli stabiliti dalla Giunta regionale, al fine di incentivare l’uso del mezzo pubblico ed incrementare i ricavi e che in ogni caso gli stessi titoli potranno essere adottati previa autorizzazione della Regione e con successivo monitoraggio degli effetti prodotti;
VISTA la deliberazione n. 2912 del 23 novembre 2007, con la quale la Giunta regionale approva il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2008;
ATTESO che nei giorni 19, 20 e 21 settembre 2008 a Udine avrà luogo la manifestazione “FRIULI DOC” durante la quale nell’area centrale cittadina saranno presenti migliaia di visitatori, sia residenti con la necessità di spostarsi nell’intero ambito urbano dalle residenze periferiche, sia visitatori esterni con la necessità di accedere alle aree della manifestazione stessa dai parcheggi scambiatori;
VISTA la nota della SAF Autoservizi FVG S.p.A. di Udine n. 005045 del 7 agosto 2008, con la quale la stessa chiede di istituire nei giorni della suddetta manifestazione un titolo di viaggio denominato “BIGLIETTO GIORNALIERO FRIULI DOC” con le seguenti caratteristiche:
prezzo unico Euro 1,00;
offerta indifferenziata al pubblico;
validità per una corsa di andata e una di ritorno sul servizio urbano di Udine;
validità in uno solo dei giorni della manifestazione;
VISTA la deliberazione n. 179 d’ordine del 1°settembre 2008 con la quale la Giunta Provinciale di Udine, nel prendere atto dell’ipotesi proposta dall’Azienda SAF Autoservizi FVG S.p.A., ha provveduto alla trasmissione della stessa ai fini dell’ istituzione della relativa tariffa, esclusivamente per la manifestazione “FRIULI DOC”;
RITENUTO di condividere l’integrazione tariffaria proposta in quanto la stessa agevola ed incentiva l’uso dei mezzi di trasporto pubblico locale dando nello stesso tempo una immagine positiva dei servizi offerti;
RITENUTO, pertanto, di approvare l’integrazione tariffaria relativa ai servizi di trasporto pubblico locale così come su esposta, inerente l’istituzione di un titolo di viaggio denominato “BIGLIETTO GIORNALIERO FRIULI DOC” avente le caratteristiche anzidette, senza comportare oneri a carico della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia Di Udine e con l’obbligo del monitoraggio degli effetti prodotti al fine di valutarne il gradimento presso l’utenza;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alla mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
all’unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione delle tariffe dei servizi di linea di trasporto pubblico locale di cui alla DGR 2912 del 23 novembre 2007, è approvato il titolo di viaggio denominato”BIGLIETTO GIORNALIERO FRIULI DOC”, esclusivamente per la manifestazione “FRIULI DOC” che si svolgerà ad Udine nei giorni 19, 20 e 21 settembre 2008, avente le seguenti caratteristiche:

prezzo unico Euro 1,00;
offerta indifferenziata al pubblico;
validità per una corsa di andata e una di ritorno sul servizio urbano di Udine;
validità in uno solo dei giorni della manifestazione.
2. L'applicazione della suddetta integrazione tariffaria dovrà essere monitorata negli effetti prodotti a cura della società concessionaria SAF Autoservizi FVG S.p.A. di Udine e i risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto entro il 31 dicembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_DGR_1862_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2008, n. 1862

Decreto Ministro solidarietà sociale 3.8.2006. Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile 30.7.2008. Adozione criteri aggiuntivi di valutazione progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Istituzione del servizio civile nazionale";
VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64" che, all'articolo 6, comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome esaminano e approvano i progetti di Servizio civile presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali o provinciali;
VISTO il decreto legge 9 novembre 2004, n. 266 recante "Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con la legge 27 dicembre 2004, n. 306, che all'articolo 2 proroga al 1° gennaio 2006 l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002;
VISTA l'intesa espressa dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 26 gennaio 2006, sul Protocollo tra le Regioni e Province autonome e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, finalizzato ad introdurre modalità uniformi su tutto il territorio nazionale nella disciplina del Servizio civile;
VISTO il Decreto del Ministro della Solidarietà sociale in data 3 agosto 2006 (GURI n. 2002 - supplemento ordinario n. 189 del 31.8.2006) che approva il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi";
VISTO l' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2009" emanato in data 30 luglio 2008 dal Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del Ministero della Solidarietà sociale - Presidenza del Consiglio dei Ministri il quale prevede, tra l'altro, per le Regioni la possibilità di stabilire, con proprio atto, ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo di non oltre 20 punti;
CONSIDERATA pertanto l'opportunità di attribuire un punteggio aggiuntivo di 5 (cinque) punti ai soli progetti, di cui al citato "Avviso", che prevedono un numero totale di volontari non superiore a 40 (quaranta) unità per singolo ente, al fine di garantire una equa partecipazione degli enti e associazioni proponenti iniziative progettuali di impiego dei volontari nel servizio civile;
RITENUTO, al fine di assicurare una equa ripartizione territoriale dell'azione regionale, di prevedere che la graduatoria venga predisposta tenendo conto di un contingentamento provinciale dei volontari da avviare sulla base dei progetti presentati, commisurato al numero dei cittadini residenti nei singoli ambiti provinciali, sulla scorta dei dati demografici dell'ISTAT della popolazione residente in regione riferiti al 1 gennaio 2007;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini della predisposizione della graduatoria dei progetti di servizio civile, si provvede, in via prelimi-

nare, al contingentamento dei volontari tra le quattro province della regione, tenendo conto del numero dei cittadini residenti nei singoli ambiti provinciali sulla base dei dati demografici dell'ISTAT della popolazione residente in regione riferiti al 1 gennaio 2007.
2. I progetti sono finanziati in ordine decrescente per ciascuna provincia fino ad esaurimento del numero dei giovani. Qualora i finanziamenti eccedano il numero dei volontari per provincia, si provvederà allo scorrimento della graduatoria.
3. Resta confermato quanto già previsto nella delibera della Giunta regionale n. 2145 del 14.9.2007, ed in particolare:
a) di attribuire un punteggio aggiuntivo di 5 (cinque) punti ai soli progetti, di cui all' "Avviso per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2008" emanato in data 24 luglio 2007, che prevedono un numero massimo totale di volontari pari a 40 (quaranta) unità per ogni singolo ente presentatore.
b) la possibilità di presentazione congiunta di progetti da parte di più enti (co - progettazione);
c) il numero minimo di volontari da impiegare per progetto ridotto a due, fatta eccezione per i progetti presentati congiuntamente da più enti.
4. In conformità con le direttive dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), il direttore del Servizio regionale competente in materia di Servizio civile approva con proprio decreto la graduatoria dei progetti da inviare al predetto Ufficio.
5. La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_40_1_ADC_AMB LLPP ACQUE MINERALI RIO ARVENIS

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di rinuncia alla concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata "Rio Arvenis" in Comune di Ovaro (UD) e contemporanea richiesta di concessione per lo sfruttamento di acque di sorgente da denominarsi "Catarosa" all'interno della medesima area.

Istante: Fonti di Ovaro spa
Normativa di riferimento: R.D. 1443/1927; DPR 382/1994; D.Lgs 339/1999 ed altre

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO:
dott. geol. Tiziano Tirelli

08_40_1_ADC_PIAN TERR CLAUT 9 PRPC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Claut, con deliberazione consiliare n. 23 del 26 luglio 2008, ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo ter-

mine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_40_1_ADC_PIAN TERR MAJANO 10_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Majano. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Majano, con deliberazione consiliare n. 46 del 1 luglio 2008, ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_40_1_ADC_PIAN TERR PRADAMANO 19_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pradamano. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Pradamano, con deliberazione consiliare n. 24 del 14 luglio 2008, ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_40_1_ADC_PIAN TERR REANA DEL ROJALE 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 14 bis al Piano regolatore generale comunale del Comune di Reana del Rojale: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13 del 15.04.2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0245/Pres. del 19.09.2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 22.04.2008, con cui il comune di Reana del Rojale ha

approvato la variante n. 14 bis al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 18.01.2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_40_1_ADC_PIAN TERR SAN QUIRINO 50 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Quirino: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13 del 15.05.2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0233/Pres. del 05.09.2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 15.05.2008, con cui il comune di San Quirino ha approvato la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 15.02.2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO 10 S. ANDREA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di S. Andrea 10/COMP/2007.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 503/6 del C.C. di S. Andrea. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 01 ottobre 2008.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia
Giulia Brumat

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS_1_10-07 PROSECCO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Art. 76, comma 2, LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 10/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre i progetti di Partite Tavolari relative agli immobili:

- cat. tav. 2082 di tq. 150 marcato L in colore azzurro e di tq. 93.90 marcato P in colore viola
- cat. tav. 2083 di tq. 54,85 marcato M di colore verde
- cat. tav. 2085 di tq. 145 marcato N in colore giallo e di tq. 76,85 marcato Q in colore verde
- p.c.n. 1241/5 urbana (corrispondente alla fraz. del cat. tav. 2082 di tq.15,00 marcato R in colore grigio e alla fraz. del cat. tav. 2085 di tq. 23 marcato S in colore arancio

del Comune Censuario di PROSECCO.

I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 1 ottobre 2008.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
dott. Enrico Gottardis

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS_2_12-07 OPICINA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Art. 76, comma 2, LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina 12/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 3310/50 improduttivo, 3310/54 improduttivo, 3310/55 improduttivo, 3310/56 improduttivo e 3310/58 improduttivo , del Comune Censuario di OPICINA.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 01 ottobre 2008.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
dott. Enrico Gottardis

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS_3_04-08 OPICINA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Art. 76, comma 2, LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina 04/COMP/08.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla frazione del cat. tav. 4810 fondo di tq. 97,91 figura "I" orlata in arancione , del Comune Censuario di OPICINA.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 1 ottobre 2008.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
dott. Enrico Gottardis

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS_4_06-08 TRIESTE

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Art. 76, comma 2, LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina 06/COMP/08.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 6292/3 strade (corrispondente a fraz. del cat. tav. 254 strade di tq. 26,94) del Comune Censuario di TRIESTE.
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 1 ottobre 2008.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
dott. Enrico Gottardis

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 08 PERTEOLE

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Perteole n. 8/COMPL/2008.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc.nn. 75/6, 75/8, 217/4, 170/4, 961/2, 191/2, 194/2 del Comune Censuario di PERTEOLE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

08_40_1_ADC_SEGR GEN UTUD CERV 09 SCODOVACCA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Udine - Sezione staccata di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Scodovacca n. 9/COMPL/2008.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c.n. 317/2 del Comune Censuario di SCODOVACCA.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

08_40_1_ACR_DEL 42

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

X Legislatura. Delibera n. 42 del 10 luglio 2008. Nucleo di valutazione. Istituzione ai sensi dell'articolo 33, comma 2, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO l'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni con cui si dettano disposizioni in merito alla verifica dei risultati e alla valutazione di dirigenti prevedendo a tal fine la nomina di un Nucleo di valutazione;
VISTI in particolare i commi 5 e 7 del citato articolo 56 della legge regionale n. 18/1996 i quali stabiliscono che ai componenti esterni del Nucleo di valutazione spetta un'indennità annua da determinarsi con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, nonché il rimborso delle spese secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 33, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 142 del 16 giugno 2005, il quale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato;
VISTO altresì il comma 2 del medesimo articolo il quale stabilisce che:
- per la suddetta valutazione l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione nominato con deliberazione dell'Ufficio medesimo, su proposta del Presidente del Consiglio regionale;
- tale Nucleo è composto dal Segretario generale, che lo presiede, e da due membri esterni individuati tra soggetti particolarmente esperti in tecniche di valutazione, di controllo, di gestione e attività ispettiva;
VISTO il comma 4 secondo il quale i componenti esterni rimangono in carica tre anni oppure fino alla cessazione dell'Ufficio di Presidenza in carica;
RICHIAMATI infine i commi 5 e 6 i quali disciplinano le attribuzioni e le competenze del Nucleo in oggetto;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 295 del 3 aprile 2007, con cui era stato istituito il Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare e nominati i membri esterni, il dott. Pietro Curzio e il prof. Piergiorgio Gabassi;
DATO ATTO che in data 6 maggio 2008 è stato nominato il nuovo ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con conseguente cessazione dell'Ufficio di presidenza precedentemente in carica;
RILEVATA pertanto la necessità di nominare i membri esterni del Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare;
VISTI i curriculum del dott. Pietro Curzio, già Direttore generale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, e del dott. Piergiorgio Gabassi, Professore ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università degli studi di Trieste e considerata l'attività dagli stessi svolta in qualità di membri esterni del Nucleo di valutazione della dirigenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per il periodo maggio 2007 - aprile 2008, che li rendono candidati particolarmente idonei per la esperienza in tecniche di valutazione e controllo;
ATTESA dall'Università degli Studi di Trieste l'autorizzazione del prof. Piergiorgio Gabassi a partecipare

quale componente esterno del Nucleo di valutazione della dirigenza regionale;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del Nucleo di valutazione della dirigenza della Segreteria generale del Consiglio regionale a far data dal 1° agosto 2008;
ATTESA la modifica del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, nella parte relativa alle competenze del Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare, al fine di integrarne l'attività nell'organizzazione consiliare;
RITENUTO, pertanto, nelle more della suddetta modifica, di nominare il Nucleo di valutazione in oggetto per il periodo di un anno a decorrere dal 1° agosto 2008;
ACQUISITO a tal fine l'accordo del dott. Pietro Curzio e del prof. Piergiorgio Gabassi;
CONSIDERATI la qualità e il carico di lavoro dell'organo in argomento e la particolare qualificazione e competenza dimostrata dai componenti esterni;
RITENUTO pertanto di confermare l'importo di Euro 15.000,00 (al lordo delle imposte a carico del beneficiario) quale indennità annua da attribuire a ciascun componente esterno del Nucleo di Valutazione di cui trattasi;
DATO ATTO che i costi relativi alle spese sostenute dai suddetti membri esterni per pasti, trasporti e pernottamenti, nei limiti di cui alla citata legge regionale 23 agosto 1982 n. 63, sono a carico del Consiglio regionale;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa
1. Sono nominati membri esterni del Nucleo di valutazione del Consiglio regionale il dott. Pietro Curzio ed il prof. Piergiorgio Gabassi.
2. Il Nucleo di valutazione, composto dal Segretario generale, dott. Mauro Vigini, che lo presiede, dal dott. Pietro Curzio e dal prof. Piergiorgio Gabassi, quali membri esterni è attivato a far data dal 1° agosto 2008.
3. I componenti esterni rimangono in carica un anno.
4. A ciascun componente esterno del Nucleo di Valutazione spetta un'indennità annua determinata in Euro 15.000,00 (al lordo delle imposte al carico del beneficiario).
5. L'indennità di cui al punto 4 sarà corrisposta in tre quote quadrimestrali.
6. I costi relativi alle spese sostenute dai suddetti membri esterni per pasti, trasporti e pernottamenti, nei limiti di cui alla citata legge regionale 23 agosto 1982 n. 63, sono a carico del Consiglio regionale.
7. Gli oneri di cui ai punti 4 e 6 graveranno sul capitolo 6 del bilancio di previsione per l'anno 2008 e sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno successivo.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE:
Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE:
Vigini

08_40_1_ACR_DEL 43

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

X Legislatura. Delibera n. 43 del 10 luglio 2008. Nucleo di valutazione. Nomina del componente dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 33, comma 3 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO l'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni con cui si dettano disposizioni in merito alla verifica dei risultati e alla valutazione di dirigenti prevedendo a tal fine la nomina di un Nucleo di valutazione;
VISTO l'articolo 33, del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 142 del 16 giugno 2005 il quale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di

Presidenza, che si avvale a tale fine di un Nucleo di valutazione;
RICHIAMATO in particolare il comma 3 del suddetto articolo 33, il quale stabilisce che, per la valutazione del Segretario generale, il Nucleo è composto dai due membri esterni e da un componente dell'Ufficio di Presidenza, a tal fine individuato dall'Ufficio medesimo, che lo presiede;
DATO ATTO che in data 6 maggio 2008 è stato nominato il nuovo ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con conseguente cassazione dell'Ufficio di presidenza precedentemente in carica;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 42 del 10 luglio 2008 con cui sono stati nominati i membri esterni del Nucleo di valutazione, ai sensi del comma 2 del citato articolo 33, il dott. Pietro Curzio e il prof. Piergiorgio Gabassi;
RILEVATA pertanto la necessità di nominare il componente dell'Ufficio di Presidenza quale membro del Nucleo in argomento per la valutazione del Segretario generale;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa:
Per la valutazione del Segretario generale del Consiglio regionale, il Nucleo di valutazione è composto dalla Vice Presidente del Consiglio regionale, Annamaria Menosso, che lo presiede e dai due membri esterni nominati con propria deliberazione n. 42 del 10 luglio 2008, il dott. Pietro Curzio e il prof. Piergiorgio Gabassi.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE:
Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE:
Vigini

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_40_3_GAR_COM REMANZACCO ASTA IMMOBILE_017

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di asta pubblica per alienazione immobile residenziale in Remanzacco, località Magnis.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

in attuazione alla deliberazione consiliare n. 9 del 28.04.2008,

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio Tecnico e sul sito internet www.comune.remanzacco.ud.it sono disponibili gli atti relativi alla gara di cui in oggetto, che si terrà il 05.11.2008 alle ore 10.00 presso la Sala Giunta del Comune.
L'offerta dovrà pervenire entro il termine perentorio del 03.11.2008, entro le ore 12.00, presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
Gli Uffici Comunali hanno sede in Remanzacco Piazza Paolo Diacono n. 16.
Remanzacco, 20 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

08_40_3_GAR_DIR LAV UNIV BANDO PARI OPPORTUNITÀ

Direzione centrale lavoro, università e ricerca - Servizio pari opportunità e politiche giovanili - Trieste
Bando 2008. Articolo 4, comma 2 del Regolamento emanato con DPReg. n. 0147/Pres. di data 23.05.2007. Criteri e modalità per la concessione di contributi e per l'attuazione delle iniziative dirette o in collaborazione previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 7, commi 8, 9, 10 e 11 della legge regionale del 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e integrazioni. "Conciliazione vita-lavoro. Progetti sperimentali di azioni positive proposte dagli Enti locali o da soggetti di diritto pubblico o privato volti a garantire risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado".

Art. 1 oggetto dell'intervento e risorse disponibili

1. Al fine di sostenere i progetti da presentarsi da parte degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, da soggetti di diritto pubblico o privato anche in collaborazione tra di loro, finalizzati allo sviluppo delle politiche di conciliazione volte a garantire risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, è previsto per l'anno 2008 uno stanziamento di € 1.050.000,00.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono presentare richiesta di contributo i seguenti soggetti:
a) enti locali del Friuli Venezia Giulia;
b) soggetti di diritto pubblico o privato con sede operativa nella Regione Friuli Venezia Giulia, aventi finalità coerenti con l'attività oggetto del presente bando.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare il progetto anche in forma associata tra di loro.

Art. 3 requisiti e durata dei progetti

1. I progetti devono possedere i seguenti requisiti:
a) prevedere servizi integrativi, flessibili e differenziati, a garanzia della conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro a beneficio dei genitori con figli iscritti alla scuola primaria o alla scuola secondaria di primo grado;
b) i servizi di cui alla lettera a) dovranno essere differenziati in attività educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale e dovranno essere svolti in fasce orarie o in periodi extra scolastici carenti di tali servizi;
c) nel caso di progetti presentati da enti locali, i servizi di cui alla lettera a) devono essere, rispetto all'attività istituzionale ordinaria, nuovi o aggiuntivi;
d) l'accesso ai servizi dovrà essere gratuito ed il personale addetto alla gestione dei servizi dovrà essere qualificato, con esperienza maturata nel settore ed in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
e) l'erogazione dei servizi dovrà avvenire in locali attrezzati e adeguati alle vigenti norme in tema di sicurezza, ferma comunque restando ogni responsabilità civile e penale, a carico del soggetto richiedente;
f) i beneficiari devono prevedere l'erogazione dei servizi secondo priorità che tengano conto del reddito dei genitori, della composizione del nucleo familiare e della condizione lavorativa dei genitori.
2. I progetti dovranno avere durata massima di un anno. Eventuali richieste di proroga, relative alla data di inizio o di ultimazione del progetto, potranno essere concesse, purchè adeguatamente motivate, con autorizzazione del Direttore del Servizio competente.

Art. 4 numero di progetti presentabili

1. I soggetti di cui all'art. 2), possono presentare un solo progetto, anche se in forma associata.

Art. 5 modalità di presentazione delle domande e contenuto

1. Le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi della Regione e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il contributo; una chiara descrizione degli obiettivi e dei risultati che si intendono raggiungere, nonché il piano economico del progetto ed una descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto.
2. Il modulo di domanda dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto richiedente o capofila. In proposito, si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto prestatore delle dichiarazioni in essa contenute.

Art. 6 misura del contributo

1. L'ammontare del contributo concedibile è pari al 90% del costo ammesso a preventivo.
2. L'ammontare del contributo non può comunque superare l'importo massimo di 135.000,00 euro.

Art. 7 spese ammissibili

1. La domanda di contributo dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA se dovuta e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda.
2. Le macrovoci sono le seguenti:
a) risorse umane, con esclusivo riguardo a personale dedicato al progetto, nella misura massima del 20% del costo ammesso a preventivo. Nel caso di progetti presentati da Enti locali non sono ammesse

le spese per attività svolte da personale dipendente;
b) acquisto di materiali;
c) acquisto di beni strumentali;
d) canoni di locazione fino al 10% rispetto al costo del progetto;
e) fornitura di servizi;
f) costi inerenti la fideiussione di cui all'articolo 12, comma 3.
3. In fase di valutazione dei progetti il competente Servizio valuta l'ammissibilità della spesa e apporta riduzioni ai preventivi presentati, nel caso di voci inammissibili.
4. Il Servizio può richiedere chiarimenti cui dovrà essere fornita risposta entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'esclusione .

Art. 8 istruttoria e valutazione dei progetti

1. Il Servizio competente procederà a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

		punti
A	SOGGETTI COINVOLTI OLTRE AL RICHIEDENTE - 2 o più Enti locali - 2 o più Enti locali con altro soggetto	 2 4
B	PERTINENZA - corrispondenza degli obiettivi specifici dell'attività programmata o dell'iniziativa progettuale proposta con gli obiettivi e le finalità indicate dal bando;	0 > 3
C	EFFICACIA - capacità di incidere e di indurre modificazioni permanenti nel contesto organizzativo e/o nell'area territoriale di riferimento; possibilità di ottenere effetti moltiplicatori a vantaggio dei soggetti destinatari dell'azione in quanto: a) costituiscono modelli di buone prassi e b) inducono più vasti processi di cambiamento culturale in grado di integrare il punto di vista di genere nelle strategie e nelle politiche degli enti;	0 > 7
D	COMPLESSITÀ E COMPLETEZZA - articolazione in fasi del progetto;	0 > 3
E	FATTIBILITÀ - modalità operative che garantiscano sbocchi positivi all'intervento in termini di risultati attesi.	0 > 3

Art. 9 graduatoria

1. A seguito della valutazione dei progetti verrà redatta apposita graduatoria. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse stanziate.
2. Nel caso di insufficienza di risorse, la concessione avviene previa acquisizione di una dichiarazione di impegno ad assicurare la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento.
3. Qualora si rendano disponibili risorse, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento delle graduatoria.

Art. 10 cumulo

1. I contributi concessi non sono cumulabili con altri contributi statali e altri diversi contributi regionali e debbono essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo.
2. Il divieto di cumulo di cui al comma 1 non si applica nei casi di cui al comma 2 dell'art. 9.
3. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere richieste e autorizzate dal Direttore del Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili.

Art. 11 dichiarazione di avvio

1. L'avvio delle attività di progetto dovrà avvenire entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale, pena la revoca dello stesso.

Art. 12 erogazione e controlli

1. Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
a) 70% in via anticipata, previa comunicazione formale dell'avvio dell'attività da parte del rappresentante legale dell'ente richiedente;
b) 30% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del medesimo rappresentante legale di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, comprensiva di:
I. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile (su supporto informatico);
II. rendiconto reso ai sensi degli artt. 41 - 42 - 43 della L.R. n. 7/2000, secondo la natura del

beneficiario;

III. dichiarazione di conformità del progetto realizzato a quello presentato e finanziato;

IV. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario.

2. La relazione finale e il rendiconto dovranno essere approvati con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso nel termine stabilito dal decreto di concessione.

3. La concessione a soggetti privati dell'anticipazione sul contributo è subordinata alla presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), e successive modifiche.

4. La Regione si riserva la facoltà di procedere a controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai sensi di legge.

Art. 13 pubblicità

1. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovranno essere riportati : la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili, il logo della Regione Friuli Venezia Giulia e il logo delle Pari Opportunità., richiedendolo al Servizio stesso.Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

Art. 14 termini di presentazione

1. Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili Via San Francesco, 37 34133 Trieste entro **le ore 12.00 del 31 ottobre 2008**. Se inoltrate a mezzo raccomandata a.r., la spedizione deve avvenire entro la medesima data. In tal caso farà fede la data del timbro postale e le domande saranno considerate valide purchè pervenute entro 15 giorni dal termine di scadenza.

2. A pena d'esclusione, la domanda dovrà essere presentata in busta chiusa. Sul frontespizio dovrà essere apposta la dicitura:

"Conciliazione vita-lavoro. Progetti sperimentali di azioni positive proposte dagli Enti locali o da soggetti di diritto pubblico o privato volti a garantire risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado".

Art. 15 trattamento dei dati

1. Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 è effettuato dagli Uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, co. 8 e ss. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Art. 16 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni del regolamento emanato con DPREG. 0147/Pres. del 23.05.2007.

Informazioni potranno essere richieste alla Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca, Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili:

- dott.ssa Letizia Giorgilli 040/3771111 - e.mail: etizia.giorgilli@regione.fvg.it;
- dott.ssa Anna Maria Magrino 040/3771111- e-mail: annamaria.magrino@regione.fvg.it;

fax 040/3775013.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

08_40_3_GAR_DIR LAV UNIV BANDO PARI OPPORTUNITÀ_DOMANDA

Marca da bollo

Indicare l'eventuale motivo di esenzione :
☐ enti pubblici territoriali Tab. B allegata al D.P.R. n. 642/1972
☐ altro ______________

REGIONE del FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili

L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, comma 8 e ss.
D.P.Reg. n. 0147/Pres. del 23.05.2007, art. 4, comma 2

MODULO DI DOMANDA PER

"Conciliazione vita-lavoro.Progetti sperimentali di azioni positive proposte dagli Enti locali o da soggetti di diritto pubblico o privato, volti a garantire risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado"

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e politiche Giovanili
Via San Francesco, 37

***PARTE PRIMA:* richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………., in qualità di legale rappresentante di

…………………………………………………………………………………………….……,

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per ***""Conciliazione vita-lavoro.Progetti sperimentali di azioni positive proposte dagli Enti locali o da soggetti di diritto pubblico o privato, volti a garantire risposte flessibili e differenziate alle famiglie con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado"***

(indicare il titolo del progetto)

A tal proposito dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000):

- di non aver richiesto né ricevuto altri contributi statali e regionali sul progetto che si presenta né su alcuno degli interventi in esso previsti;

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Ente richiedente

Via e numero civico

Città e cap *provincia*

Telefono *fax* *e-mail*

Codice fiscale/partita IVA

2. Referente del progetto:

nome e cognome

Telefono *fax* *e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? _______

Annuale ☐

Data di avvio prevista_______________________ Data di fine prevista_______________________

2. Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto:

3. Descrizione del progetto

4. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

5. Modalità di intervento - Tipologia di iniziative correlate a sostegno del progetto:

Nota: *barrare la casella o le caselle che interessano, indicare la quantità e l'oggetto delle iniziative*

X.	*tipologia*	*Nr.*	*Oggetto*
	Convegno		
	Corso formativo		
	Sportello informativo		
	Ricerca		
	Manifestazione		
	Altro (specificare)		

8. Collaborazione/Associazione dell'Ente locale richiedente con altri Enti locali o con altro soggetto di diritto pubblico o privato

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

Modalità

9. Soggetti coinvolti oltre il richiedente :

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

Nome: ____________________

ruolo : ____________________

10. Destinatari diretti delle attività

Prevalenza di attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile del territorio come di seguito specificate

____

____

____

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1. Costo complessivo del progetto (IVA se dovuta ed ogni altro onere inclusi)

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	*Importo*
1. Risorse umane (consulenze, collaborazioni…): • • • • •	€
2. Acquisto di materiali (specificare): • • • •	€
3. Acquisto di beni strumentali (specificare): • • • • •	€
4 Canoni di locazione (fino al 10% rispetto al costo del progetto): • • • •	€
5. Fornitura di servizi (specificare): • • • • •	€
6. Costi inerenti la fidejussione	**€**
TOTALE	**€**

2. Entrate per la realizzazione del progetto

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali	€
B) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	€
C) Contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’art. 6 del Bando	**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12/2006, art. 7, co. 9 e ss.

Data ____________________

Firmadel Rappresentante legale

____

Allegati *alla domanda:* ***(barrare la casella)***

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE O DEL SOGGETTO RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***

☐ LETTERA DI ADESIONE O DOCUMENTO CONCERNENTE LA COLLABORAZIONE/ASSOCIAZIONE TRA I SOGGETTI COINVOLTI (*eventuale*)

☐ EVENTUALE PROVVEDIMENTO DELL'ENTE LOCALE (*che approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale*)

08_40_3_GAR_DIR PATR SERV BANDO ASSICURAZIONE

Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali - Trieste

Avviso di procedura aperta per il servizio di copertura assicurativa contro rischi diversi connessi al patrimonio immobiliare e mobiliare e all'uso di automezzi - anno 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

Che è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per il servizio di copertura assicurativa contro rischi diversi connessi al patrimonio immobiliare e mobiliare e all'uso di automezzi - anno 2009 (C.P.V. 66330000) con importo a base d'asta di €. 543.000,00 imposte incluse.
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso. I soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge e nei documenti di gara possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel disciplinare.
Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/10/2008
I capitolati tecnici (polizze), il disciplinare di gara e tutti gli allegati sono disponibili on line sul sito internet dell'Amministrazione www.regione.fvg.it - link : Bandi e Avvisi della Regione, Direzione Centrale Patrimonio e servizi generali.
Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 12/09/2008 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Trieste, 12 settembre 2008

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Franco Milan

08_40_3_AVV_ACEGAS-APS DECR 1 ESPROPRI_005

Acegas-Aps Spa - Trieste

Estratto del decreto di asservimento n. 1 di data 17.04.2008. Approvvigionamento idrico di Trieste e dei Comuni contermini con l'utilizzazione delle falde profonde in pressione del Basso Friuli. IX lotto - Ramo Sud Stralcio A - Ronchi dei Legionari-Staranzano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

ai sensi degli artt. 22 bis e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302

DECRETA

la costituzione della servitù "di acquedotto, cavi elettrici, telecomando, telecomunicazione, di passaggio a piedi, carri, automezzi ed ogni sorta di veicoli e macchine operatrici e di intervento anche con opere di scavo ai fini della manutenzione e riparazione degli impianti" a peso della seguente entità:
posizione: 308 - particella 248/1 censita nel c.t. 2° della P.T. 4125 del C.C. di Staranzano frazione di mq. 1.728 colorata in rosso nell'elaborato tecnico di data 12 marzo 2008 intestata alla seguente ditta proprietaria:
QUADRI Antonio e DE CAROLIS Maria in comunione legale con 2/3
QUADRI Donatella con 1/3
a favore della pc 478/205 censita nel c.t. 1° della P.T. 12245 del C.C. di Monfalcone di proprietà del Comune di Trieste
indennità accettata soggetta a pagamento diretto: Euro 1.497,60.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. ing. Enrico Altran

08_40_3_AVV_COM FANNA DET 476 ESPROPRI_011

Comune di Fanna (PN)

Estratto della determinazione di deposito n. 476 del 16 settembre 2008. Lavori urgenti di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del rugo Mizza presso le vie Sottila e Mioni in Comune di Fanna (PN). Deposito indennità di occupazione temporanea, presso Cassa Depositi e Prestiti della Direzione provinciale del Tesoro di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera n. 73 del 22/06/06, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Fanna con la quale viene adottato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione dell'intervento di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del Rugo Mizza presso le vie Sottila e Mioni;
VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi in data 06/07/2006 per l'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni e nulla-osta necessari alla realizzazione dei suddetti lavori, con il quale si autorizza, con prescrizioni, la realizzazione dell'opera in parola;
CHE il suddetto progetto definitivo è stato successivamente approvato dal Commissario Delegato Gianfranco MORETTON in data 07/07/2006, facendo proprie le prescrizioni e osservazioni richiamate nel verbale della Conferenza di Servizi e venivano fissati i termini per l'inizio e l'ultimazione delle espropriazioni, decorrenti dalla data di approvazione di detto progetto;
CHE con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata al pubblica utilità dell'opera in parola;
VISTO il piano particellare delle occupazioni temporanee, approvato unitamente al suddetto progetto definitivo;

omissis

DETERMINA

1) di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Pordenone l'importo complessivo di €. 142,81 (€ centoquarantadue/81) corrispondente alle somme dovute ai proprietari non concordatari, di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quali indennità di occupazione temporanea determinate per l'occupazione provvisoria degli immobili di proprietà, necessari per la corretta esecuzione dei lavori di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del Rugo Mizza presso le vie Sottila e Mioni - in Comune di Fanna - (PN);

omissis

ELENCO DITTE:

1) Ditta: NOT Luciana nata Moggio Udinese (UD) il 06/05/1931c.f. NTO LCN 31E46 F266Q
Per € 79,95
2) Ditta: PETRUCCO Giuseppe nato Paesi Bassi il 12/10/24
Per € 37,58
3) Ditta: AMAT Francesco ed Angelo nati a Fanna rispettivamente il 16/04/16 e il 20/04/901
Per € 4,10
4) Ditta: SOLINAS Maria Angela e Roberto nati rispettivamente a Porto Ceresio (VA) il 09/08/43 ed a Inveruno (MI) il 08/04/46
Per € 21,18.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Domenico Vizzari

08_40_3_AVV_COM FANNA DET 477 ESPROPRI_009

Comune di Fanna (PN)

Estratto della determinazione di deposito n. 477 del 16 settembre 2008. Lavori urgenti di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del rugo Mizza presso le vie Sottila e

Mioni in Comune di Fanna (PN). Deposito, presso Cassa depositi e Prestiti della Direzione provinciale del Tesoro di Pordenone, dell'indennità definitiva di esproprio integrativa all'indennità provvisoria già depositata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

VISTA la delibera n. 73 del 22/06/06, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Fanna con la quale viene adottato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione dell'intervento di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del Rugo Mizza presso le vie Sottila e Mioni;
CHE il suddetto progetto definitivo è stato successivamente approvato dal Commissario Delegato Gianfranco MORETTON in data 07/07/2006, facendo proprie le prescrizioni e osservazioni richiamate nel verbale della Conferenza di Servizi e venivano fissati i termini per l'inizio e l'ultimazione delle espropriazioni, decorrenti dalla data di approvazione di detto progetto;
CHE con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata al pubblica utilità dell'opera in parola;

omissis

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, commi 12 e 16, e dell'art. 27, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Pordenone l'importo complessivo di €. 865,00 (€ ottocentosessantacinque/00), corrispondente alla somma dovuta alla sotto riportata ditta proprietaria non concordataria, quale integrazione della somma relativa all'indennità provvisoria già depositate (quietanza n. 47 del 02/05/2007 della Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone), così come determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri di Pordenone, istituita ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 327/01, per l'espropriazione dell'immobile di proprietà interessato dalla realizzazione dei lavori urgenti di protezione civile per il ripristino delle opere di difesa idraulica del Rugo Mizza presso le vie Sottila e Mioni - in Comune di Fanna - (PN);

- Sig.ra NOT Luciana nata a Moggio Udinese (UD) il 06/05/1931 prop. 1/1 c.f. NTOLCN 31E46F266Q.

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Domenico Vizzari

08_40_3_AVV_COM GRADO CLASSIFICAZIONE ALBERGO VILLA MANIN_008

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo di albergo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 872 del 02/09/2008 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "VILLA MARIN"
Ubicazione struttura ricettiva: via dei Provveditori n. 20
Titolare: sig. Marin Pietro, leg. rappr. S.a.s. "VILLA MARIN"
Classe confermata: 1 (una) stella
Capacità ricettiva: n. 21 camere, n. 33 posti letto e n. 21 bagni completi
Carattere apertura: annuale.

Grado, 8 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

08_40_3_AVV_COM MAJANO INDENNITÀ DI ESPROPRIO_018

Comune di Majano (UD)

Lavori di urbanizzazione primaria dell'area ubicata nel Piano particolareggiato di Majano Est da destinare a verde pubblico attrezzato. Ordine di deposito amministrativo indennità per esproprio spettante ai f.lli Della Rossa.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA E DEI SERVIZI AUSILIARI QUALE RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

omissis

ORDINA

di effettuare il deposito amministrativo presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti Direzione Provinciale del Tesoro di Udine della somma sottospecificata:
DITTA: Della Rossa Luigi, Della Rossa Delfina, Della Rossa Fermo, Della Rossa Italo Franco, Della Rossa Vittorio Dante e Della Rossa Ettore, in parti uguali,
Fg. 18 Mapp. 1598 Mq. 472 €. 28.320,00.=
quale indennità non accettata per l'esproprio dell'immobile necessario alla realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria area ubicata nel Piano Particolareggiato di Majano Est da destinare a verde pubblico attrezzato;

omissis

Majano, 17 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA E DEI SERVIZI AUSILIARI QUALE RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
geom. Giancarlo Floran

08_40_3_AVV_COM MUGGIA DECR 1 ESPROPRI_003

Comune di Muggia (TS)

Procedimento espropriativo per il consolidamento dei versanti franosi tra Punta Ronco e Punta Sottile. Estratto del decreto di esproprio n. 1/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI

DECRETA

È pronunciata, ex art. 23 del DPR 327/2001, a favore del Comune di Muggia, l'espropriazione di mq 191 della p.c. n. 2543/8 del C.C. di Valle San Bortolo, intavolata a nome di Sergas Angelo, corrispondente alla neo costituita p.c. n. 2543/13 (indennità depositata: € 254,03);
L'immissione in possesso avverrà il giorno 2.10.08 alle ore 10.00.
Per chiarimenti:Ufficio Espropri (040-3360420).
Muggia, 9 settembre 2008

IL RESPONSABILE:
arch. F. Lomuscio

08_40_3_AVV_COM RAVEO ACCORDO DI PROGRAMMA_019

Comune di Raveo (UD)

Accordo di programma per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del ponte sul torrente Degano in località Esemon di Sopra.

L'anno duemilaotto (2008), il giorno dodici (12) del mese di aprile, alle ore 10.30, presso la sede del Comune di Raveo, si riunisce la Conferenza di cui all'art. 19, comma 4, della Legge Regionale n. 7/2000, convocata dal Sindaco del Comune di Raveo, al fine di verificare la possibilità di stipulare un accordo di programma per la definizione e l'attuazione dell'intervento di "Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del ponte sul Torrente Degano in località Esemon di Sopra", importo dell'opera € 60.000,00.
Intervengono:
Per il Comune di Raveo:
- Il Sindaco Daniele Ariis

Per il Comune di Villa Santina:
- Il Sindaco Arturo De Prato

Funge da verbalizzante il dott. Raffaello Del Moro, Segretario Comunale dei Comuni di Raveo e Villa Santina;
Le Parti sono assistite da funzionari, che non compaiono nell'atto, con mera funzione di consulenza.
VISTE le Leggi Regionali 09.03.1988 n. 10 concernente "Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali", e 23.01.2007 n. 1 riguardante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTO in particolare l'art. 3, comma 60, della L.R. 1/2007, relativo ai "Trasferimenti al sistema delle autonomie locali", secondo il quale: A favore delle Province è assegnato un limite d'impegno quindicennale di 1 milione di euro a decorrere dal 2007, per spese di investimento, da assegnarsi in misura proporzionale ai trasferimenti ordinari assegnati alle Province ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera a), della legge regionale 2/2006;
ATTESO che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 d'ordine del 5 settembre 2007, immediatamente eseguibile, è stato disposto di assegnare al Comune di Raveo, per l'anno 2007 ed in accoglimento della domanda di contributo prot. n. 252/2007, il contributo quindicennale di € 4.000,00 annui, su una spesa minima ammissibile e da rendicontare di complessivi € 60.000,00 per "Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del ponte sul Torrente Degano in località Esemon di Sopra";
PREMESSO che il suddetto intervento è inserito nella programmazione annuale e triennale 2008 -2010 del Comune di Raveo, prevista dall'articolo 7 della Legge Regionale 31.05.2002, n. 14, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 adottata nella seduta del 29.02.2008, esecutiva a termini di legge;
CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi, da realizzarsi su una infrastruttura di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Udine (la quale dovrà concedere il nulla osta in linea tecnica sul corrispondente progetto), ricade territorialmente parte in Comune di Raveo e parte in comune di Villa Santina;
DATO ATTO che per una completa realizzazione dei lavori è richiesta l'azione integrata e coordinata dei due Enti locali interessati, al fine di un ottimale coordinamento delle varie fasi di realizzazione e di una generale intesa sulle opere da eseguire e sulle soluzioni da adottare;
RICHIAMATE:
- la convenzione quadro del 13.03.2007, con la quale si è costituita l'Associazione intercomunale denominata "Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche", tra i Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/2006, finalizzata alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi;
- la convenzione attuativa ex art. 22, c. 6 della L.R. 1/2006, sottoscritta in data 08.09.2007, tra i Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo, per il servizio "Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici";

VISTO il provvedimento di nomina del responsabile unico dell'ufficio comune, emesso dal Sindaco del Comune capofila di Villa Santina in data 13.09.2007, con decorrenza della nomina stessa dal 01.11.2007;
Quanto sopra premesso ed ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 7/2000, fra le parti come sopra individuate si conviene quanto segue:
1) I Comuni di Raveo e di Villa Santina, concordemente, promuovono, ciascuno per quanto di competenza, l'attuazione dell'intervento di "Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del ponte sul Torrente Degano in località Esemon di Sopra", finanziato dalla Provincia di Udine con un contributo quindicennale di € 4.000,00 annui, su una spesa minima ammissibile e da rendicontare di complessivi € 60.000,00, già assegnato al Comune di Raveo.
2) Il Comune di Villa Santina incarica il Comune di Raveo, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, di decidere sulle forme procedurali da seguire per il conferimento della progettazione/direzione lavori e sull'appalto delle opere e quant'altro necessario per la realizzazione delle stesse, anche per la parte ricadente sul proprio territorio, con le modalità, le forme di consultazione e le verifiche previste dal presente accordo.
Per tutte le fasi è prevista la sola approvazione dei singoli specifici provvedimenti (progetto, eventuali varianti, incarichi, affidamento dell'esecuzione, ecc.) da parte dell'organo competente del Comune di Raveo. Fa eccezione l'approvazione del progetto preliminare dei lavori, per la quale è richiesta la doppia appro-

vazione da parte dell'organo competente dei Comuni di Raveo e Villa Santina, in quanto, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., "L'approvazione dei progetti preliminari di opere pubbliche ... , secondo la procedura prevista dalla legge regionale di settore, tiene luogo del titolo abilitativo edilizio." e ne attesta pertanto la conformità urbanistica.
Il Comune di Raveo trasmette al Comune di Villa Santina tutti gli atti connessi al procedimento di realizzazione dell'opera, il quale si esprimerà in particolare sugli atti di contabilità finale dei lavori entro 30 giorni dal ricevimento.
3) Entrambi gli Enti si impegnano ad adottare, se del caso, opportune varianti ai rispettivi strumenti urbanistici vigenti, assicurando il rilascio delle dovute autorizzazioni e concessioni, nonché a richiedere quelle di esclusiva competenza e a corrispondere con la massima urgenza alle richieste del Comune delegato all'incombenza.
4) Le procedure per la selezione del professionista (o dei professionisti) per gli incarichi di progettazione, direzione e collaudazione dell'opera, nonché per l'affidamento dei lavori, saranno formalmente espletate dal Comune di Raveo, tramite l'Ufficio comune per la gestione unificata dei lavori pubblici, che assumerà altresì i conseguenti impegni di spesa, nel rispetto della normativa regionale e nazionale di settore.
5) Sulla base di quanto previsto dall'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, viene costituito un Collegio di vigilanza per la verifica sull'attuazione del presente accordo di programma e per gli eventuali interventi sostitutivi, presieduto dal Sindaco del Comune di Raveo - o suo delegato - e composto dal Sindaco del Comune di Villa Santina - o suo delegato - e dal Responsabile dell'Ufficio Comune opere pubbliche, con l'assistenza dal Responsabile Unico del Procedimento dell'opera in veste di verbalizzante.
Il Collegio potrà essere integrato, su decisione congiunta dei Sindaci, da terzi espressamente designati, per l'esame e/o la soluzione di particolari aspetti tecnico-specialistici dell'opera e dell'iter procedurale.
Al Collegio vengono attribuiti, inoltre, compiti consultivi.
6) Per quanto concerne la manutenzione delle opere, essa farà capo al Comune di Raveo, come pure gli oneri per la fornitura dell'energia elettrica, salvo successivo apposito e diverso accordo.
7) In caso di contenzioso, si procederà a lodo arbitrale, con esclusione quindi della competenza giurisdizionale, definito dai due Sindaci e da un terzo arbitro, nominato di comune accordo, ovvero in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Tolmezzo.
Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Raveo:
IL SINDACO: Daniele Ariis

Per il Comune di Villa Santina:
IL SINDACO: Arturo De Prato

Verbalizzante:
SEGRETARIO COMUNALE: dott. Raffaello Del Moro

08_40_3_AVV_COM REMANZACCO 20 PRGC_020

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale e dello studio ambientale per la procedura di VAS.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 11, c. 2 e 17, c. 4, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 28.07.2008, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale. Con la medesima deliberazione la variante n. 20 è stata sottoposta a procedura di V.A.S..
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale e gli elaborati relativi alla procedura di VAS saranno depositati presso l'Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica del Comune, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 20; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni; relativamente alla procedura di VAS, chiunque potrà presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

08_40_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO CLASSIFICAZIONE SAN GIORGIO HOTEL_002

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Estratto determinazione n. 74/2008.- LR n. 2/2002: Classificazione nuova struttura ricettiva turistica denominata: "San Giorgio Hotel" - Periodo di validità dal 09.09.2008 al 08.09.2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) Di classificare, con validità per il quinquennio 09/09/2008 - 08/09/2013, la struttura ricettiva indicata in premessa come segue:

Struttura ricettiva: ALBERGO
titolare: SAN GIORGIO HOTEL S.R.L.
legale rappresentante: Devetti Marzia
denominazione: SAN GIORGIO HOTEL
ubicazione: Via Marittima 69/a
capacità ricettiva: n. 45 camere - n. 93 posti letto - n. 45 bagni completi
CLASSIFICAZIONE: 3 stelle

2) Di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso, avverso il presente provvedimento, al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte dei titolari o dei gestori, entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero, da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

San Giorgio di Nogaro, 9 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. Angela Mason

08_40_3_AVV_COM TRIESTE CONCESSIONI DEMANIALI_016

Comune di Trieste - Area Servizi di Direzione generale e Protezione civile - Servizio Demanio e Patrimonio immobiliare - Espropri - Ufficio Usi Civici e Demanio Marittimo

Avviso di rinnovo di concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreativa site in Comune di Trieste.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 22/2006 ed il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo approvato con D.P.R. n. 320/Pres. del 09.10.2007 e pubblicato sul 2° Suppl. Ordinario n. 28 del 22.10.2007 al B.U.R. n. 42 del 17.10.2007;
Vista la determinazione dirigenziale n . 2903 del 08/09/2008;
Vista la procedura di rinnovo secondo le norme contenute nel PUD sopra citato;

RENDE NOTO

che sono pervenute le istanze di parte per il rinnovo delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreativa site in Comune di Trieste, aventi scadenza al 31/12/2008, quali risultano dal seguente elenco:

Richiedente	n. P.U.D	Descrizione sintetica	località	mq
ACEGAS APS	1	Cavo dispersore a mare	Barcola tra porticciolo Cedas e bivio di Miramare	54,23
ACEGAS APS	2	Cavo dispersore a mare	S.Croce adiacente porticciolo Filtri di Aurisina	90,90
CRISMANI Corinna e Claudio	4	Piazzola banchinata per protezione scogliera annessi alla proprietà	Santa Croce in prossimità civico 108 della strada costiera	96,00

Richiedente	n. P.U.D	Descrizione sintetica	località	mq
SINA Mara	9	Ricovero scoperto annesso alla proprietà privata	Filtri di Aurisina	10,00
BOTTERI Giangiacomo BENZAN Maria VARINI Giulio BENZAN Serena LAURENTI Lucia VARINI Letizia	10	Pontile in cemento armato per accesso al mare annesso alla proprietà privata	Santa Croce mare	23,25
NICOLINI Nicoletta	11	Scivolo e scaletta a mare annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	27,00
SANCIN Fulvia	12	Scivolo a mare annesso alla proprietà privata	Santa Croce mare	54,00
ADRIA COAST SAS	13	Pontile, scivolo e scaletta a mare	Santa Croce mare	72,37
TIBERI VIPRAIO Patrizia	15	Scaletta a mare	Santa Croce mare	10,00
STIGLIANI Mario	16	Scivolo e piazzola annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	63,41
MEZZARI Rosella	19	Consolidamento e scala in pietra annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	11,00
PISCANEC Gianni	23	Consolidamento e scala annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	7,00
CONTEDUCA Palma	24	Pontile in cemento armato	Santa Croce in prossimità civico 102 della strada costiera	20,11
MUSINI Livia	30	Box deposito natanti e scarico fognario annessi alla proprietà privata	Porticciolo Santa Croce	45,00
GALASSI Umberto	32	pontile	Santa Croce in prossimità civico 258 della strada costiera	47,00
CICALA Elena	33	Posteggio pedalò e scivolo a mare	Barcola adiacente bagno ex Cedas	265,0
MARTINO Luciano	34	Box deposito attrezzi	Porticciolo Santa Croce	38,50
MARCUCCI Giovanni	36	Camminamento in cemento armato con scala a mare	Santa Croce mare	7,00
DU BAN Giorgio	38	pontile	Santa Croce mare	44.89
GONZATO Bruno	41	Moletto in calcestruzzo	Santa Croce mare	32,00
DI CARLO Elio e CELESNIK Dario	43	Piazzola con scivolo a mare	Santa Croce in prossimità civico 242 della strada costiera	75,00
CAMBISSA Cristiana	44	Scivolo a mare e scaletta annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	13,00
PAROVEL Massimo	45	Scivolo pedonale a mare	Santa Croce mare	26,90
BRUNO Paolo	46	Pontile in muratura con piattaforma in cemento armato	Santa Croce mare	47,80
STARC Paolo	47	Moletto con scivolo a mare	Santa Croce mare	35,00
Oratorio Maria Ausiliatrice	48	Capannone cabine e area spiaggiata	Filtri di Aurisina	495,1
PETELIN Nedda	50	Terrazzamento a mare in cemento annesso alla proprietà privata	Santa Croce mare	41,30
TROMBA Giuliana	52	Terrazzamento a mare in cemento annesso alla proprietà privata	Santa Croce mare	42,60
VENIER Luciano	53	Piazzola di accesso al mare annessa alla proprietà privata	Santa Croce mare	20,00
BRADASCHIA Roberto	54	Scivolo con piazzale lastricato in raccordo con l'ingresso di proprietà privata	Santa Croce mare	100,0
WILDAUER MARZI Denise	59	Basamento in contrafforte con scivolo a mare annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	48,09
OLIVA Gaetano	62	Scivolo a mare in cemento armato annesso alla proprietà privata	Santa Croce mare	49,95
BIANCHI Gastone	63	Scivolo moletto e varco di accesso alla spiaggia annessi alla proprietà privata	Filtri di Aurisina	81,98
BLAHA Francesca	64	Tubazione di allacciamento fognario a servizio di chiosco bar	Barcola porticciolo Cedas	4,00

Richiedente	n. P.U.D	Descrizione sintetica	località	mq
Circolo Canottieri SATURNIA	76	Area banchinata, specchio acqueo e costruzione verandata ad uso Società sportiva all'interno della proprietà	Barcola viale Miramare 36	3748
STRUKEL Giuliana	77	Terrazzamento a mare in conglomerato cementizio annesso alla proprietà privata	Santa Croce in adiacenza strada costiera 184	54,50
CATTARUZZA Bruno	110	Pontile scivolo e piazzola di accesso al mare annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	154,0
COCIANI Roberto	115	Pontile, piazzola scivolo e un tratto di scogliera annessi alla proprietà privata	Santa Croce mare	140,0
Soc. Nautica Canottieri NETTUNO	193	Scivolo a mare per alaggio armi ad uso società sportiva all'interno della proprietà	Barcola porticciolo	192,7
SERGAS MORGANTE Flavia	203	Pontile e piazzola a mare in calcestruzzo	Santa Croce mare	46,00
BRESSAN Maria Cristina	226	Scala di accesso alla spiaggia annessa alla proprietà privata	Santa Croce mare	5,04
GRANDO Gilda	229	Chiosco e tubazione uso bar annessi alla proprietà privata	Filtri di Aurisina	75,36
PAULINA Aljosa	240	Terrazza uso ristorante annessa alla proprietà privata	Filtri di Aurisina	127,3

Si informa quindi che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali ulteriori domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro le ore 12 di mercoledì 22 ottobre 2008.
Informazioni potranno essere richieste al Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare - Espropri dell'area Servizi di Direzione Generale e Protezione Civile del Comune di Trieste (Tel. 040/6758219);
Responsabile del Procedimento: il Direttore dott. arch. Ornella Russo
Responsabile dell'Istruttoria: il funzionario direttivo Patrizia Cirilli

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. arch. Ornella Russo

08_40_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 32 ESPROPRI_015

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Lavori di costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Forni di Sopra. - decreto n. 32/2008. Ordinanza di deposito indennità di esproprio ed asservimento.

IL RESPONSABILE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

La Comunità Montana della Carnia è autorizzata, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'asservimento e l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

COMUNE DI FORNI DI SOPRA:

1) Foglio 4 Particella 307 di mq 15155 - superficie da asservire mq 360 - quota da depositare 9/18
Totale indennità da depositare € 38,25
Ditta:
PAVONI BIANCA n. San Donà Di Piave il 01.01.1932 (C.F. PVNBNC32A41H823M) - proprietà 9/18

2) Foglio 4 Particella 251 di mq 8830 - superficie da asservire mq 70 - quota da dep. 1/2
Totale indennità da depositare € 7,44
Ditta:
BASSO ANNA n. a Serino il 12.05.1967 (C.F. BSSNNA67E52I630B) - proprietà 1/2

4) Foglio 4 Particella 271 di mq 2410 - superficie da asservire mq 100 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 21,25
Ditta:
PAVONI MARIA di Nicolò - proprietà 1/1

6) Foglio 20 Particella 8 di mq 1350 - superficie da asservire mq 90 - quota da dep. 2/4
Totale indennità da depositare € 9,56
Ditta:
COMIS LUIGIA n. a Forni Di Sopra il 05.11.1907 (C.F. CMSLGU07S45D719Y) - proprietà 2/4

7) Foglio 20 Particella 19 di mq 3510 - superficie da asservire mq 395 - quota da dep. 8/20
Totale indennità da depositare € 33,58
Ditta:
COLMAN CIRO n. a Forni Di Sopra il 29.01.1938 (C.F. CLMCRI38A29D719D) - proprietà 1/20
COLMAN LUIGINO n. Forni Di Sopra il 05.02.1934 (C.F. CLMLGN34B05D719J) - proprietà 1/20
PAVONI ROSALDO n. Forni Di Sopra il 23.07.1911 (C.F. PVNRLD11L23D719U) - proprietà 4/20
SAVIAN GRAZIELLA n. a Forni Di Sopra il 01.09.1945 (C.F. SVNGZL45P41D719A) - proprietà 2/20

8) Foglio 20 Particella 45 di mq 4480 - superficie da asservire mq 145 - quota da dep. 1/3
Totale indennità da depositare € 10,27
Ditta:
CORADAZZI MARIA n. Forni Di Sopra il 29.03.1929 (C.F. CRDMRA29C69D719H) - proprietà 1/3

15) Foglio 16 Particella 108 di mq 267 - superficie da asservire mq 20 - quota da dep. 1/1
Indennità di asservimento € 4,25
Foglio 16 Particella 107 di mq 13163 - superficie da asservire mq 425 - quota da dep. 1/1
Indennità di asservimento € 90,31
Totale indennità da depositare € 94,56
Ditta:
PALATINI CATERINA n. a Vittorio Veneto il 24.01.1903 (C.F. PLTCRN03A64M089J) - usufrutto
VELLER FORNASA MARIA n. a Vicenza il 07.12.1907 (C.F. VLLMRA07T47L840T) - usufrutto
VENIER ARNALDO n. a Mestre il 29.10.1947 (C.F. VNRRLD47R29L736S) - comproprietà
VENIER BRUNO n. a Livorno il 25.12.1940 (C.F. VNRBRN40T25E625V) - comproprietà
VENIER DANIELE n. a Vicenza il 03.12.1930 (C.F. VNRDNL30T03L840Y) - comproprietà
VENIER FRANCO n. a Venezia il 05.07.1933 (C.F. VNRFNC33L05L736B) - comproprietà
VENIER GIANNI n. a Vicenza il 09.07.1928 (C.F. VNRGNN28L09L840N) - comproprietà
VENIER TITO n. a Venezia il 13.02.1936 (C.F. VNRTTI36B13L736J) - comproprietà

16) Foglio 21 Particella 142 di mq 1310 - superficie da asservire mq 125 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 26,56
Ditta:
DE SANTA ADELIA n. Forni Di Sopra il 07.03.1952 (C.F. DSNDLA52C47D719F) - proprietà 29/270
DE SANTA ANTONINA n. Forni Di Sopra il 18.03.1939 (C.F. DSNNNN39C58D719W) - proprietà 29/270
DE SANTA ANTONIO n. Forni Di Sopra il 26.06.1933 (C.F. DSNNTN33H26D719P) - proprietà 29/270
DE SANTA ELSA n. a Udine il 04.09.1941 (C.F. DSNLSE41P44L483D) - proprietà 29/270
DE SANTA EUFEMIA n. Forni Di Sopra il 28.07.1935 (C.F. DSNFME35L68D719Z) - proprietà 9/270
DE SANTA GIOVANNI n. Forni Di Sopra il 13.05.1946 (C.F. DSNGNN46E13D719C) - proprietà 29/270
DE SANTA ORESTE n. a Udine il 15.04.1954 (C.F. DSNRST54D15L483K) - proprietà 29/270
DE SANTA OSVALDO n. Forni Di Sopra il 25.12.1943 (C.F. DSNSLD43T25D719X) - proprietà 29/270
DE SANTA PIO n. a Forni Di Sopra il 07.03.1949 (C.F. DSNPIO49C07D719T) - proprietà 29/270
DE SANTA TARCISIO n. Forni Di Sopra il 16.05.1937 (C.F. DSNTCS37E16D719M) - proprietà 29/270

18) Foglio 21 Particella 193 di mq 350 - superficie da asservire mq 125 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 29,69
Ditta:
CELLA BRUNA n. a Forni Di Sopra il 20.12.1929 (C.F. CLLBRN29T60D719P) - proprietà 1/1

20) Foglio 21 Particella 1261 di mq 230 - superficie da asservire mq 40 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 9,50
Ditta:
LOZZA LUCIO n. a Udine il 20.08.1959 (C.F. LZZLCU59M20L483K) - proprietà 1/1

22) Foglio 21 Particella 413 di mq 310 - superficie da asservire mq 40 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 8,50
Ditta:
PAVONI GIULIA fu Michele - usufrutto
PERISSUTTI ANGELO fu Attilio - comproprietà
PERISSUTTI ELISABETTA fu Attilio - comproprietà
PERISSUTTI GIUSEPPE fu Attilio - comproprietà
PERISSUTTI MARIA fu Attilio - comproprietà
PERISSUTTI PAOLA fu Attilio - comproprietà
PERISSUTTI PAOLO fu Attilio - comproprietà

23) Foglio 21 Particella 414 di mq 640 - superficie da asservire mq 295 - quota da dep. 4/5
Totale indennità da depositare € 56,05
Ditta:
MARESIA AGNESE n. a Forni Di Sopra il 30.08.1924 (C.F. MRSGNS24M70D719M) - proprietà 1/5
MARESIA GIACOMINA n. Forni Di Sopra il 27.12.1934 (C.F. MRSGMN34T67D719S) - proprietà 1/5
MARESIA GIOVANNA n. Forni Di Sopra il 20.09.1926 (C.F. MRSGNN26P60D719T) - proprietà 1/5
MARESIA GIOVANNI n. a Forni Di Sopra il 20.12.1921 (C.F. MRSGNN21T20D719V) - proprietà 1/5

24) Foglio 21 Particella 1450 Sub 7 di mq 514 - superficie da asservire mq 35 - quota da dep.6/12
Totale indennità da depositare € 39,38
Ditta:
DEL NIN BRUNA n. a Udine il 02.11.1950 (C.F. DLNBRN50S42L483Z) - proprietà 1/12
GESTIM SRL con sede in Udine (C.F. 01642010308) - proprietà 4/12
PELOSO BRUNO n. a San Daniele Del Friuli il 27.02.1942 (C.F. PLSBRN42B27H816Q) - proprietà 1/12

25) Foglio 21 Particella 860 di mq 4838 - superficie da asservire mq 245 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 551,25
Ditta:
CONDOMINIO AUGUSTO - proprietà 1/1

26) Foglio 22 Particella 256 di mq 560 - superficie da asservire mq 65 - quota da dep. 1/1
Totale indennità da depositare € 13,81
Ditta:
PAVONI ADEMARO n. a Forni Di Sopra il 14.02.1938 (C.F. PVNDMR38B14D719T) - proprietà 1/1

28) Foglio 4 Particella 308 di mq 105 - quota da espropriare 1/1 - quota da dep. 9/18
Totale indennità da depositare € 44,63
Ditta:
PAVONI BIANCA n. San Donà Di Piave il 01.01.1932 (C.F. PVNBNC32A41H823M) - proprietà 9/18

30) Foglio 20 Particella 242 di mq 995 - quota da espropriare 1/1 - quota da dep. 8/20
Indennità di esproprio € 338,30
Foglio 20 Particella 239 di mq 325 - quota da espropriare 1/1 - quota da dep. 8/20
Indennità di esproprio € 110,50
Totale indennità da depositare € 448,80
Ditta:
COLMAN CIRO n. a Forni Di Sopra il 29.01.1938 (C.F. CLMCRI38A29D719D) - proprietà 1/20
COLMAN LUIGINO n. Forni Di Sopra il 05.02.1934 (C.F. CLMLGN34B05D719J) - proprietà 1/20
PAVONI ROSALDO n. Forni Di Sopra il 23.07.1911 (C.F. PVNRLD11L23D719U) - proprietà 4/20
SAVIAN GRAZIELLA n. Forni Di Sopra il 01.09.1945 (C.F. SVNGZL45P41D719A) - proprietà 2/20

32) Foglio 20 Particella 197 di mq 30 - superficie da asservire mq 25 - quota da dep. 1/1

Indennità di asservimento € 21,25
Foglio 16 Particella 468 di mq 50 - superficie da asservire mq 30 - quota da dep. 1/1
Indennità di asservimento € 25,50
Foglio 16 Particella 470 di mq 3 - superficie da asservire mq 3 - quota da dep. 1/1
Indennità di asservimento € 2,55
Totale indennità da depositare € 49,30
Ditta:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in Trieste (C.F. 80014930327) - proprietà 1/1

Tolmezzo, 19 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Maurizio Crozzolo

08_40_3_AVV_CONS BCM PROG 739 RICONVERSIONE IRRIGUA

Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna - Pordenone

Avviso pubblico - Progetto n. 739 - Riconversione irrigua di completamento nei Comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone. Avvio al procedimento amministrativo - Legge 241/1990, LR 7/2000, DPR 327/2001, vincolo preordinato all'esproprio.

Si informano i proprietari risultanti dai registri catastali delle aree ubicate nei Comuni di San Giorgio della Richinvelda e Valvasone che il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna intende realizzare i lavori in oggetto e che con il presente avviso dà avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato alla costituzione di una servitù di acquedotto a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale ente delegatario.
Si precisa che la definitiva approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera in questione, condizione per procedere successivamente alla costituzione di una servitù di acquedotto sulle aree necessarie alla realizzazione delle opere stesse.
Si rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Consorzio per il periodo di 30 giorni consecutivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso, i seguenti documenti:

- copia del decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di delegazione amministrativa di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche da eseguire;
- copia della visura catastale;
- copia della mappa catastale;
- la relazione esplicativa dell'opera pubblica da realizzare;
- il piano particellare contenente l'identificazione delle Ditte da asservire e dei relativi suoli di proprietà, nonché la planimetria catastale relativa alle aree in oggetto;
- la planimetria del P.R.G. vigente con evidenziazione delle aree da occupare temporaneamente ed asservire.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati possono prendere visione della relativa documentazione ed eventualmente formulare osservazioni scritte da depositare presso la sede consortile.
Qualora i soggetti sopra indicati non fossero più proprietari dei terreni sopra indicati sono tenuti a comunicarlo allo scrivente Consorzio entro 30 giorni dalla presente pubblicazione indicando altresì, ove ne fossero a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.
Pordenone, 1 ottobre 2008

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. ing. Renzo Scramoncin

08_40_3_AVV_CONS BLT DECR 35 ESPROPRI_006

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio n. 35/08/213/ESP dd. 19.09.2008. Estratto. "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Pal-

manova, di regimazione idraulica della rete idrografica minore e di scolo per la messa in sicurezza delle frazioni di Sottoselva e Jalmicco".

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 35/08/213/ESP dd. 00.09.2008, relativo ai lavori di "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Palmanova, di regimazione idraulica della rete idrografica minore e di scolo per la messa in sicurezza delle frazioni di Sottoselva e Jalmicco" Intervento", contenente il seguente testo:

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore del "COMUNE di PALMANOVA - piazza Grande, 1 - 33057 PALMANOVA - C.F. e P. IVA 00249070301" l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte sotto riportate, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE DI PALMANOVA

1) Foglio 14 mapp. 144 sup. mq 2.621 Superficie da espropriare: mq 2.621 In natura seminativo
indennità liquidata: € 25.947,90
Ditta catastale:
SERAFINI FRANCESCO nato a Palmanova (UD) in data 17.06.1977 C.F. SRF FNC 77H17 G284A prop. 1/1

2) Foglio 14 mapp. 138 sup. mq 1.174 Superficie da espropriare: mq 1.174 In natura vigneto
indennità liquidata: € 11.622,60
Foglio 14 mapp. 139 sup. mq 46 Superficie da espropriare: mq 46 In natura vigneto
indennità liquidata: € 455,40
Foglio 14 mapp. 140 sup. mq 3 Superficie da espropriare: mq 3 In natura vigneto
indennità liquidata: € 29,70
indennità totale liquidata: € 12.107,70
Ditta catastale:
FRANZ ALESSANDRO nato a Manzano (UD) in data 28.11.1939 C.F. FRN LSN 39S28 E899G prop. 1/1

3) Foglio 14 mapp. 125 sup. mq 525 Superficie da espropriare: mq 525 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 3.898,13
Ditta catastale:
VISINTINI IRENEO nato a Pavia di Udine (UD) in data 25.02.1937 C.F. VSN RNI 37B25 G389I prop. ½
COGOI ANNA MARIA nata a Remanzacco in data 30.03.1941 C.F. CGO NMR 41C70H229Y prop. ½

4) Foglio 14 mapp. 129 sup. mq 621 Superficie da espropriare: mq 621 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 6.147,90
Ditta catastale:
GANDIN ANTONIO nato a Palmanova (UD) in data 09.05.1953 C.F. GND NTN 53E09 G284T prop. ½ com. beni
PONTORIERO ELEONORA nata a Ricadi (VV) in data 06.08.1966 C.F. PNT LNR 66M46 H271Z prop. ½ com. beni

5) Foglio 14 mapp. 142 sup. mq 36 Superficie da espropriare: mq 36 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 356,40
Ditta catastale:
VIRGOLINI LUCIANO nato a Bagnaria Arsa (UD) in data 13.05.1939 C.F. VRG LCN 39E13 A553Z prop. 1/1

6) Foglio 14 mapp. 135 sup. mq 623 Superficie da espropriare: mq 623 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 3.083,85
Foglio 14 mapp. 136 sup. mq 63 Superficie da espropriare: mq 63 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 311,85
indennità totale liquidata: € 3.395,70
Ditta catastale:

ZANIER ONORIO nato a Arta Terme (UD) in data 17.03.1935 C.F. ZNR NRO 35C17 A447O prop. ½ com. beni
GORTANI MARIA LETIZIA n. a Arta Terme(UD) in data 06.06.1933 C.F. GRT MLT 33H46 A447B prop. ½ com. beni

7) Foglio 14 mapp. 131 sup. mq 157 Superficie da espropriare: mq 157 In natura seminativo
indennità liquidata: € 1.554,30
Foglio 14 mapp. 132 sup. mq 2 Superficie da espropriare: mq 2 In natura seminativo
indennità liquidata: € 19,80
indennità totale liquidata: € 1.574,10
Ditta catastale:
ZANIER GIANPAOLO nato a Palmanova (UD) in data 17.09.1973 C.F. ZNR GPL 73P17 G284D prop. 1/1

8) Foglio 14 mapp. 26 sup. mq 1.370 Superficie da espropriare: mq 1.370 In natura prato
indennità liquidata: € 2.466,00
Foglio 14 mapp. 73 sup. mq 460 Superficie da espropriare: mq 460 In natura bosco ceduo
indennità liquidata: € 828,00
indennità totale da liquidare: € 3.294,00
Ditta catastale:
BORTOLOSSI CLAUDIO nato a Palmanova (UD) in data 30.10.1942 C.F. BRT CLD 42R30 G284N prop. 1/1

9) Foglio 14 mapp. 63 sup. mq 850 Superficie da espropriare: mq 850 In natura bosco ceduo
indennità liquidata: € 1.530,00
Ditta catastale:
BORTOLOSSI IVO nato a Palmanova (UD) in data 24.08.1949 C.F. BRT VIO 49M24 G284E prop. 1/1

10) Foglio 15 mapp. 260 sup. mq 671 Superficie da espropriare: mq 671 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 6.642,90
Ditta catastale:
CANCIANI REMO nato a Palmanova (UD) in data 25.08.1934 C.F. CNC RME 34M25 G284E prop. 1/2
MARIONI PAOLA nata a Bagnaria Arsa (UD) in data 20.11.1938 C.F. MRN PLA 38S60 A553D prop. 1/2

11) Foglio 15 mapp. 258 sup. mq 132 Superficie da espropriare: mq 132 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 653,40
Ditta catastale:
BIRRI FRANCO nato a Palmanova (UD) in data 13.11.1940 C.F. BRR FNC 40S13 G284F prop. 1/2
MARAN LUISA nata a Palmanova (UD) in data 11.09.1946 C.F. MRN LSU 46P51 G284T prop. 1/2

12) Foglio 15 mapp. 256 sup. mq 96 Superficie da espropriare: mq 96 In natura bosco ceduo
indennità liquidata: € 475,20
Foglio 15 mapp. 254 sup. mq 36 Superficie da espropriare: mq 36 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 178,20
Foglio 15 mapp. 253 sup. mq 854 Superficie da espropriare: mq 854 In natura seminativo arb. indennità liquidata: € 4.227,30
indennità totale liquidata: € 4.880,70
Ditta catastale:
DE BIASIO LUIGI nato a Palmanova (UD) in data 20.05.1934 C.F. DBS LGU 34E20 G284N prop. 1/1

13) Foglio 8 mapp. 399 sup. mq 259 Superficie da espropriare: mq 259 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 2.564,10
Ditta catastale:
SERAFINI MARISA nata a Bicinicco (UD) in data 15.10.1948 C.F. SRF MRS 48R55 A855E prop. 1/1

14) Foglio 8 mapp. 397 sup. mq 291 Superficie da espropriare: mq 291 In natura seminativo
indennità liquidata: € 1.440,45
Ditta catastale:
COLAUTTI MARIA GRAZIA n.a Palmanova (UD) in data 04.09.1965 C.F. CLT MGR 65P44 G284I nuda proprietà 1/1
GOLOSETTI OLGA nata a S. Maria la Longa (UD) in data 02.03.1931 C.F. GLS LGO 31C42 I248G usufruttuaria 1/1

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica

Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 19 settembre 2008

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

08_40_3_AVV_CONS BLT DECR 36 ESPROPRI_007

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto di esproprio n. 36/08/213/ESP dd. 19.09.2008. Estratto. "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Palmanova, di regimazione idraulica della rete idrografica minore e di scolo per la messa in sicurezza delle frazioni di Sottoselva e Jalmicco".

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 36/08/213/ESP dd. 00.09.2008, relativo ai lavori di "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Palmanova, di regimazione idraulica della rete idrografica minore e di scolo per la messa in sicurezza delle frazioni di Sottoselva e Jalmicco" , contenente il seguente testo:

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore del "COMUNE di PALMANOVA - piazza Grande, 1 - 33057 PALMANOVA - C.F. e P.IVA 00249070301", l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di transito evidenziata con tratteggio di colore rosso nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte sotto riportate, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE DI PALMANOVA

1) Servitù di transito della larghezza di m. 4,00 (metri quattro) a carico del mappale n. 137 per manutenzione opere a favore del Comune di Palmanova e a favore del mappale n. 134:
Foglio 14 - mapp. 137 di sup. mq. 7.777
Superficie da asservire: mq. 81 In natura vigneto
indennità liquidata: € 53,46
Ditta catastale:
FRANZ ALESSANDRO nato a Manzano (UD) in data 28.11.1939 C.F. FRN LSN 39S28 E899G

2) Servitù di transito della larghezza di m. 4,00 (metri quattro) a carico del mappale n. 134 per manutenzione opere a favore del Comune di Palmanova e a favore del mappale n. 137:
Foglio 14 mapp. 134 sup. mq. 880
Superficie da asservire: mq. 449 In natura seminativo arb.
indennità liquidata: € 296,34
Servitù di transito della larghezza di m. 4,00 (metri quattro) a carico del mappale n. 133 per manutenzione opere a favore del Comune di Palmanova:
Foglio 14 mapp. 133 sup. mq. 8.844
Superficie da asservire: mq. 509 In natura seminativo
indennità liquidata: € 335,94
indennità totale liquidata: € 632,28
Ditta catastale:

ZANIER ONORIO nato a Arta Terme (UD) in data 17.03.1935 C.F. ZNR NRO 35C17 A447O
GORTANI MARIA LETIZIA n. a Arta Terme(UD) in data 06.06.1933 C. F. GRT MLT 33H46 A447B

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 19 Settembre 2008

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

08_40_3_AVV_DIR LLPP PN IVORY

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione e rinnovo di derivazione d'acqua alla ditta Ivory Srl (IPD/781).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/701/IPD/781, emesso in data 06.08.2008 e firmato per accettazione in data 21.08.2008, è stato assentito alla ditta I.V.O.R.Y. S.r.l., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,02, dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato sul terreno fg. 14 mapp. 12 del Comune di Sesto al Reghena, per uso igienico ed assimilati, fino al 31.12.2020.
Pordenone, 16 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_40_3_AVV_DIR LLPP UD FILIPUTTI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dell'azienda agricola Filiputti.

La Azienda Agricola Filiputti di Blasig Sandro e C. s.s. con sede legale in Povoletto ha chiesto in data 27.11.2007 la concessione per derivare mod. 0.03 di acqua mediante un pozzo, in Comune di Povoletto, al fg. 21 mapp. 515, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07.11.2008, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Povoletto.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 01.10.2008 e pertanto fino al 15.10.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione pro-

vinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 17 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

08_40_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO TECNICO RADIOLOGO_004

Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Maria della Misericordia - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

In attuazione al decreto n. 581-43781, del 27.08.2008, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si applica in materia di trattamento di dati personali, il D.Lgs. 30.06.2003, n. 196.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) laurea in "Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia";
oppure:
- diploma di Tecnico sanitario di radiologia medica (Decreto del Ministro della Sanità n. 746 del 14.09.1994);
- diploma di Tecnico di radiologia medica (Legge n. 1103 del 04.08.1965 e Legge n. 25 del 31.01.1983);

4) iscrizione all'Albo professionale dei Tecnici sanitari di radiologia medica;
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, deve riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato al presente bando, ed essere datata e firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) dal candidato.
La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dal concorso.
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, facendo esplicito riferimento all'art. 46 del

D.P.R. 28.12.2000, n. 445 (consapevole che in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, e fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. suddetto), quanto segue:
a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana - D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate (vedi schema di domanda allegato);
f) il titolo di studio requisito di ammissione al concorso;
g) l'iscrizione all'Albo Professionale di competenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati: l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, qualifiche/profili professionali ricoperti, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale).
Deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 (mancata partecipazione alle attività di aggiornamento professionale), in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre all'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), anche quest'ultima caratteristica deve essere specificata.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.
j) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco ed il francese (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
k) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (solo se diverso dalla residenza);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che questa Azienda s' impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende, nel contempo, noto che, nell'eventualità non venga espresso consenso all'uso dei dati, nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene la mancanza di consenso, quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) ed i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che il requisito stesso risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato, adeguatamente autocertificato.
I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti, o a preferenza, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda, i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Il candidato deve produrre in allegato alla domanda:
• originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 3,87.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
• fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
• duplice copia del solo elenco, redatto in carta semplice, firmato e datato, dei documenti e dei titoli presentati;
• tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato, firmato ed autocertificato con la seguente dicitura "Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si dichiara che le informazioni contenute nel presente curriculum corrispondono al vero".
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale, ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
TUTTI i documenti ed i titoli allegati alla domanda possono essere prodotti:
• in originale;
• oppure in copia autenticata da pubblico ufficiale;
• oppure ancora, in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
In caso contrario, i documenti ed i titoli allegati alla domanda hanno unicamente scopo informativo e, pertanto, non sono valutabili, né attribuiscono alcun punteggio.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno riconosciute, purché la stessa sia correttamente espressa, e redatta in forma esaustiva in tutte le componenti.
In particolare, ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (a tal fine, si invita il candidato ad utilizzare i modelli allegati alla domanda).
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
• chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. N. 445/2000);
• l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
• qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

4. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda, e la documentazione ad essa allegata, devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S.Maria della Misericordia" - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale della Azienda ospedaliero-universitaria S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 di Udine - 4° piano del Padiglione n. 1 d'ingresso, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle h. 8.30 alle h. 12.30 e dalle ore 14.15 alle ore 16.00; il venerdì dalle h. 8.30 alle h. 12.45).
All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Non verranno prese in considerazione domande pervenute prima di tale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura), entro il termine indicato.
A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

5. PROVE D'ESAME

Prova scritta

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti a: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità.

Prova pratica

Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- simulazione di situazioni specifiche

Prova orale

1) Colloquio attinente ai seguenti ambiti:
   a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del Tecnico sanitario di radiologia medica: discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;
   b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del Tecnico sanitario di radiologia medica;
   c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale: legislazione sanitaria (cenni) e norme sui profili professionali;
   d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze della pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
   - cenni delle seguenti norme: D.Lgs. n. 626/1994, D.Lgs. n. 187/2000, D. Lgs. N. 81/2008.

2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
   - Inglese
   - Tedesco
   - Francese.

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica;
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli art. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

7. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220 ed, in particolare, dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 15
b) titoli accademici, di studio: punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
d) curriculum formativo e professionale: punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

8. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", il giorno della pubblicazione del presente bando di concorso, ovvero, in caso di impossibilità, sarà comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
In relazione al numero dei candidati la Commissione esaminatrice può stabilire che la prova orale si svolga nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In questo caso, la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova orale stessa, verrà data al termine dell'effettuazione della prova pratica.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammesso a sostenere le prove il candidato dovrà presentarsi munito di documento personale di identità in originale, valido, e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

9. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventun/trentesimi).
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/30 (quattordici/trentesimi).
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

10. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

11. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per il termine di 36 (trentasei) mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).
È vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.

12. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda ospedaliero-universitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
L'Azienda ospedaliero-universitaria, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

15. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C. Politiche e gestione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dalla legge 24.12.1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati possono consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it, oppure rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla S.O.C. Politiche e gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - Padiglione n. 10 "Lodovico Leonardo Manin" - 1° piano, Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - Udine - (telefono 0432/554707-708-709), indirizzo e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it.

IL RESPONSABILE
S.O.C. POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (art. 1 D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e art. 34 D.P.R. 26.10.1972 n. 639).

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA, CAT. D.

Il/la Sottoscritto/a…………………………………………………………………..

C H I E D E

di essere ammesso/a al concorso pubblico di cui sopra (bando n. …………..… del ………….…………..).
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" (decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera; sanzioni penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, o di formazione o uso di atti falsi) sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1) di essere nato/a a ....…… il ....…………………;
2) di risiedere in via/piazza ……………………………………..……..……. n. ……… C.A.P. …..…….
Città ………………………………………………………………. Prov. (… …)
Tel ……………………………………… Cell. …………………………………………………….;
3) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione (*da compilarsi solo se diverso da quello di residenza*):
Sig. ....
Via .... n. ....
C.A.P. ……………… Comune …………………………………………………………Prov. (…….);
4) di essere in possesso della cittadinanza ……………………………..;
5) di essere in possesso del seguente codice fiscale: __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __;
6) PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....….………………
ovvero
di non essere iscritto/di essere stato cancellato [1] dalle liste elettorali per i seguenti motivi:
....;
PER I CITTADINI NON ITALIANI (*Italiani non appartenenti alla Repubblica o cittadini degli stati membri dell'Unione Europea*):
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza ……………..;
7) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso
ovvero
di avere riportato le seguenti condanne penali [1] *(da indicarsi anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, ecc.)*
....
....;
8) di essere/non essere [1] stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
9) di essere in possesso del seguente titolo di studio per l'ammissione al concorso:
....
conseguito in data ……………………… presso ……………………………………………………….
10) di essere iscritto all'Albo professionale dei T.S.R.M. di ………………………………… dal …………………… al n. ……………………....;
11) di voler essere sottoposto a verifica della conoscenza della seguente lingua straniera[2]:
☐ inglese
☐ tedesco
☐ francese

12) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a …….......... sono conformi agli originali.

NON è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

13) di avere conseguito (*solo* ***altri titoli*** *oltre a quello richiesto per l'ammissione al concorso, già dichiarato al punto 8*):
- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di ....
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro...

di durata *(precisare le annualità o le ore)* ....
presso: (*Istituto scolastico*) .... in data ....
di (*località*) ....;

14) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari**:**
....
ovvero
di non aver prestato servizio militare perché ....
....;

15) di necessitare, per l'espletamento delle prove concorsuali, dell'ausilio di ....
e/o di tempi aggiuntivi ....(*come da certificato medico allegato*);

16) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni [(1)]:
ovvero
di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:
profilo professionale: …………………..……..
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc.*) ………………………………………………………………………………….
a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ pieno
☐ parziale al ....% per ore .... settimanali
dal .... al .... concluso per (*scadenza incarico, dimissioni, ecc.*) ....
....
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, ecc.*) ....
di (*località*) ....;

17) di avere svolto le seguenti attività presso privati:
profilo professionale:...
disciplina: ....
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc.*)
....
a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ pieno
☐ parziale al ....% per ore .... settimanali
dal .... al ....
presso:..
di (*località*)...via...
convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale ☐ SI ☐ NO

18) di avere svolto attività di borsista:
quale ....
dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc.
....
presso (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....

con motivazione: ....
....
conferita / finanziata da: ....
per n. ore settimanali .... totali ....;

19) di avere svolto attività di insegnamento/docenza nella materia di ....
....
presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....
dell'(*Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
nell'anno scolastico .... per ore ....;

20) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: ....
dal .... al....................................... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc
....
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
per n. ore settimanali .... totali ....;

21) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro ....
al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario
☐ altro ....
titolo del corso/convegno/ecc. . ...
....
....
nel/i giorno/i ....a (*località*) ....
crediti ECM .... ore ....
senza prova/verifica finale ☐ con prova/verifica finale ☐ voto/giudizio ....

22) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione
al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario
☐ altro ....
titolo del corso / convegno / ecc. ....
titolo della relazione/ comunicazione...
....
nel/i giorno/i ………………………… a (*località*) ....;

23) di avere titolo a preferenza [3] in quanto [1]

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione *(per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita)* ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....

ovvero

- il sottoscritto è familiare del/della Sig./Sig.ra ....
rapporto di parentela ....
nella seguente situazione ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....;

24) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (*in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera*)
....
....
....
....
....
....

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del recapito al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla presente domanda di partecipazione al concorso deve essere allegata tutta la documentazione di cui al punto 3 del bando.

Luogo e data ________________________________

FIRMA

____

per esteso e leggibile

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.
(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.
(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti; **i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico**; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

08_40_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA DEL LAVORO_012

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

In esecuzione di deliberazione n. 1312 dd. 12.9.2008 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell’art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all’albo dell’Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
PROVE D’ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d’esame sono le seguenti:
a) *prova scritta*:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica*:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell’area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale*:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale “Concorsi ed esami” non meno di quindici giorni prima dell’inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell’inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1. Requisiti generali per l’ammissione
Per l’ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione europea;
- idoneità fisica all’impiego: l’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego è effettuato, a cura dell’Azienda, prima dell’immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l’accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all’albo professionale, ove richiesta, per l’esercizio professionale. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di € 3,87 da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:
- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4. Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7. Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e

per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
10. Conferimento dei posti ed assunzione
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, così come di procedere o meno all'assunzione per sopravvenuti vincoli imposti dal S.S.R. o comunque per ragioni di pubblico interesse.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522.
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_______________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il ______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.__________________
rilasciata dal____________________di_____________in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a il________________________a____ a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il..
- di essere residente a...CAP..........................
Via/Piazza..n............tel..........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di....................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

08_40_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA URGENZA_013

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione di deliberazione n. 1291 dd. 4.9.2008 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) *prova scritta*:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica*:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale*:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1. Requisiti generali per l'ammissione
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'im-

piego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale,

datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:
- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4. Ammissione al concorso
L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6. Commissione esaminatrice
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7. Punteggio
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10. Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, così come di procedere o meno all'assunzione per sopravvenuti vincoli imposti dal SSR o comunque per ragioni di pubblico interesse.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il _______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a
il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il_______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di_____________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a..il...
- di essere residente a...CAP..........................
Via/Piazza..n............tel..........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....
Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

08_40_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO OSTETRICIA E GINECOLOGIA_014

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico di ostetricia e ginecologia.

In esecuzione di deliberazione n. 1273 dd. 28.8.2008 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di ostetricia e ginecologia
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica*:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale*:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1. Requisiti generali per l'ammissione
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'im-

piego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della Legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale,

datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4. Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7. Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
10. Conferimento dei posti ed assunzione
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità così come di procedere o meno all'assunzione per sopravvenuti vincoli imposti dal SSR o comunque per ragioni di pubblico interesse.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

– –

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il _______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a
il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il...
- di essere residente a...CAP.........................
Via/Piazza...n............tel..........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

08_40_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ISTR AMM CAT C_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di istruttore amministrativo categoria "C" posizione economica "C1" a tempo pieno.

In attuazione della Determinazione n. 290 del 18.09.2008, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella Pianta organica aggiuntiva del Servizio Sociale dei Comuni:

n. 4 posti di istruttore amministrativo categoria "C" posizione economica "C1"a tempo pieno

Sede: n. 2 S.S.C. - Ambito 3.1 Gemona
n. 1 S.S.C. - Ambito 3.2 Tolmezzo
n. 1 CENTRI HANDICAP Gemona

Il concorso è disciplinato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 nonché dal D.P.R.28 dicembre 2000, n.445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale della Pianta organica aggiuntiva del Servizio sociale del Comuni e del Servizio per l'Handicap, approvato con Deliberazione D.G. n.508 del 18.12.2003.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7 comma 1 del D. Lgs.n.165/2001).

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs.n.196/2003.

REQUISITI DI AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
3. diploma di istruzione secondaria di secondo grado che dia l'accesso alle facoltà universitarie;
4. possesso della patente di guida categoria "B".

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell'art.127, 1° comma lett.d) del DPR n.3/1957 e successive modifiche ed integrazioni.

PROVE DI ESAME

1. *prova scritta*: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione, attinenti alle seguenti materie:legislazione nazionale e regionale in materia di Servizio Sociale e Servizi per l'Handicap,ordinamento delle Autonomie locali, diritto amministrativo, nozioni di pubblico impiego e responsabilità del dipendente pubblico;
2. *prova pratica*: predisposizione di un atto amministrativo attinente alle materie della prova scritta;
3. *prova orale*: materie oggetto della prova scritta. La prova orale comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, scelta tra quelle di seguito indicate: inglese, francese, tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
a) titoli di carriera: punti 10
b) titoli accademici e di studio: punti 5

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5
d) curriculum formativo e professionale: punti 10
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11 e 19 del Regolamento concorsuale approvato con Deliberazione del Direttore Generale n.508 del 18.12.2003.
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.
Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito , in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD) ovvero devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda dal lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle 12:30.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R.n.445/2000:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali in corso;
5. i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto a).
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
11. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle

prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato.Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
1. l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
2. fotocopia, in carta semplice, non autenticata di un documento di identità, valido;
3. curriculum formativo e professionale datato e firmato;
4. elenco di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti dovranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria. Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di formazione e aggiornamento professionale qualificate con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio).
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda, dopo la scadenza del

bando di concorso ed è composta dal Presidente, da due componenti esperti nelle materie oggetto del concorso, anche esterni all'Azienda e dal segretario.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove d' esame si svolgeranno con il seguente calendario:

- prova scritta: **15 dicembre 2008 ore 9.30** presso Auditorium Comunale "Candoni" in via XXV Aprile a Tolmezzo
- prova pratica: **19 dicembre 2008 ore 9.30** presso Aula Magna Ospedale "San Michele" di Gemona del Friuli
- prova orale: **22 e 23 dicembre 2008** presso Aula Magna Ospedale "San Michele" di Gemona del Friuli

Non si darà luogo ad ulteriori convocazioni per lo svolgimento delle prove d'esame avendo il presente calendario valenza di comunicazione ai candidati. I candidati che non si presentassero saranno considerati rinunciatari al concorso anche nel caso che l'assenza fosse dovuta a cause di forza maggiore

L'elenco degli ammessi alla prova pratica e orale verrà pubblicato all'albo pretorio dell'ASS n.3 Alto Friuli, nonché sul sito www.ass3.sanita.fvg.it alla voce concorsi.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di modificare tempi e luoghi delle prove previa pubblicazione sul sito aziendale.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del

trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

NORME FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al DPR n.487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989422-435 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito aziendale all'indirizzo www.ass3.sanita.fvg.it.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

Allegato 1
SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt...(cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ……………………………………………………………………………………… a tempo pieno, bandito con Deliberazione n. .... del.................................. .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), dichiara:

di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………...
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana..)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. …………………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
diploma di ……………………………………... conseguito in data………………...presso……………………………………………………………………………………………..
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare la pubblica amministrazione)	Indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte – tempo determinato/indeterminato, etc.	Qualifica	Dal / al (giorno/mese/anno di inizio e di fine)

di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria/ tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.), eventuale esame finale.

di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)

di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese □
- francese □
- tedesco □

di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………………. n…………... città …………………………………....
cap…………………………………… telefono ……………………………………...

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:
fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità
elenco dei documenti e dei titoli presentati
curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma ....

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________, li ___________
Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n. 445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li ______________

Il/La dichiarante

____

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 DPR n. 445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

08_40_3_CNC_DIR ORG PERS

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Trieste

Conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, con sede in Udine, della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, l'incarico di Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, con sede in Udine, della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al conferimento del predetto incarico:
A) Essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza almeno quadriennale;
B) Avere prestato attività lavorativa per almeno dieci anni nei ruoli della Polizia di Stato, o dell'Arma dei Carabinieri ovvero del Corpo della Guardia di Finanza con qualifica di non inferiore a Vice Questore Aggiunto o gradi equiparati;
C) Aver svolto l'attività di cui al punto B) per almeno cinque anni in uffici o reparti a livello regionale e per almeno due anni in uffici o reparti centrali con competenza su tutto il territorio nazionale;
D) Aver maturato particolare specializzazione in materia di sicurezza;
E) Aver prestato servizio in strutture interforze dell'Amministrazione dello Stato.
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale;
4. Il contratto avrà durata di tre anni, eventualmente rinnovabile alla scadenza. Il trattamento economico sarà definito dalla Giunta regionale.
5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.
6. Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- struttura competente: Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
- responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster (tel. 040-3774326; 040-3774302).

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (D. Lgs. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informativa secondo le disposizioni previste.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Francesca De Menech

08_40_3_CNC_PROV TRIESTE CONCORSO CAT D_001

Provincia di Trieste

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di istruttore direttivo amministrativo, cat. D1 - Area Organizzazione, UO Affari comunitari.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
1 posto di istruttore direttivo amministrativo, cat. D pos. ec. D1, Area Organizzazione, U.O. Affari comunitari

Requisiti di ammissione: vedi bando.
Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il testo integrale del bando di concorso, unitamente al fac-simile della domanda da utilizzare per la partecipazione, è disponibile sul sito Internet www.provincia.trieste.it alla voce Bandi & Concorsi.
Per eventuali informazioni, ritiro copia del bando e del fac-simile della domanda di partecipazione, rivolgersi all'Area Risorse Umane - U.O. Interventi Organizzativi e Formazione della Provincia di Trieste, via S. Anastasio, 3 - Trieste - tel. 040/3798446 - 447.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste